

Bilancio consolidato del Gruppo Esselunga Esercizio 2019

Società Capogruppo

Esselunga S.p.A.

Sede legale Milano, via Vittor Pisani n. 20
Capitale sociale € 100.000.000 i.v.
Codice fiscale e Registro Imprese Milano n. 01255720169
R.E.A. di Milano n. 1063

Indice

Informativa finanziaria annuale del Gruppo Esselunga

Relazione sulla gestione

<i>Applicazione principio contabile IFRS 16 Leases</i>	1
<i>Valori adjusted</i>	2
<i>Il quadro macroeconomico nel 2019 e l'andamento della gestione in sintesi</i>	3
<i>Risultati economici adjusted</i>	4
<i>Risultati economici non adjusted</i>	6
<i>Dati patrimoniali e finanziari</i>	7
<i>Gestione dei rischi finanziari</i>	12
<i>Gestione dei rischi inerenti l'attività commerciale</i>	15
<i>Modello di Business del Gruppo Esselunga</i>	15
<i>Attività di ricerca e sviluppo e il marchio privato</i>	17
<i>Sedi e rete di vendita</i>	18
<i>Azioni proprie e azioni di società controllanti</i>	19
<i>Rapporti patrimoniali ed economici verso società controllate e parti correlate</i>	19
<i>Strumenti finanziari derivati</i>	19
<i>Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001</i>	19
<i>Sistema di controllo interno e di Gestione dei Fattori di Rischio</i>	20
<i>Altre informazioni</i>	21
<i>Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2019</i>	22
<i>Evoluzione prevedibile della gestione e dei fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio</i>	68
<i>Schemi di bilancio consolidato</i>	
<i>Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata</i>	72
<i>Prospetto di conto economico consolidato</i>	73
<i>Prospetto di conto economico consolidato complessivo</i>	74
<i>Rendiconto finanziario consolidato</i>	75
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato</i>	76
<i>Note al bilancio consolidato</i>	
<i>Informazioni generali</i>	77
<i>Sintesi dei principi contabili adottati</i>	77
<i>Principi contabili di recente emissione</i>	91
<i>Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni adottati dal 1° gennaio 2019</i>	92
<i>Stime e assunzioni</i>	98
<i>Tassazione di Gruppo</i>	101

<i>Gestione dei rischi finanziari</i>	102
<i>Attività e passività finanziarie per categoria</i>	106
<i>Informativa sul fair value</i>	107
<i>Settori operativi</i>	108
<i>Fenomeni di stagionalità</i>	108
<i>Note alla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata</i>	108
<i>Note illustrative al conto economico consolidato complessivo</i>	127
<i>Rapporti patrimoniali ed economici verso parti correlate</i>	134
<i>Impegni, garanzie prestate e passività potenziali</i>	135
<i>Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/ o inusuali</i>	137
<i>Sintesi delle erogazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1 della legge 124/2017</i>	137
<i>Compensi al Collegio Sindacale</i>	137
<i>Compensi alla Società di revisione</i>	137
<i>Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio</i>	137
Relazione del Collegio Sindacale	141
Relazione della Società di revisione legale	149
Informazioni societarie	158

Relazione sulla gestione

All'unico Azionista,

Esselunga S.p.A. (di seguito la “**Società**” o la “**Capogruppo**”) e, congiuntamente con le sue controllate, il **Gruppo Esselunga**, (di seguito anche il “**Gruppo**” o “**Esselunga**”) opera in Italia prevalentemente nel settore alimentare della Grande Distribuzione Organizzata attraverso una rete di vendita composta, al 31 dicembre 2019, da 159 negozi localizzati nelle regioni Lombardia, Liguria, Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana e Lazio ed il primo punto vendita *laESSE* in Corso Italia a Milano. Inoltre, il Gruppo gestisce nei principali negozi 95 bar ad insegna Atlantic e 40 negozi di profumeria selettiva ad insegna EsserBella/eb, ed è attivo anche nel settore immobiliare mediante la ricerca, progettazione e realizzazione di nuove iniziative, in quanto strumentali all'attività commerciale. Le principali società che compongono il Gruppo, oltre ad Esselunga S.p.A., sono: La Villata S.p.A. Immobiliare di Investimento e Sviluppo, Orofin S.p.A., cui fa capo una parte di rilievo delle iniziative di sviluppo immobiliare, Atlantic S.r.l., Fidaty S.p.A. e EsserBella S.p.A.

Nel corso del 2019 sono stati aperti un nuovo formato di *superstore* a **Brescia Triumplina**, **laESSE in Corso Italia a Milano**, una nuova esperienza firmata Esselunga: un caffè con cucina insieme ad un negozio per gli acquisti quotidiani o per ritirare ai *locker* la spesa online.

La Dichiarazione Non Finanziaria inclusa nella presente relazione, oltre agli obblighi di legge, è volta a dimostrare la forte attenzione del Gruppo verso aspetti materiali per la Società e i propri *stakeholder* come l'innovazione, la qualità delle materie prime e la sicurezza dei prodotti, la tutela dell'ambiente e delle condizioni di lavoro delle proprie persone e dei propri collaboratori, la *compliance* alla normativa. Elementi questi, che hanno contraddistinto nei fatti l'impegno, la storia e la cultura delle persone di Esselunga sui temi di *Corporate Social Responsibility*.

Applicazione principio contabile IFRS 16 *Leases*

Il 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 16 *Leases* (di seguito, IFRS 16) che sostituisce lo IAS 17 “Leasing” e le relative interpretazioni. L'IFRS 16 elimina la distinzione dei leasing fra operativi e finanziari ai fini della redazione del bilancio dei locatari; per tutti i contratti di leasing con durata superiore ai 12 mesi è richiesta la rilevazione di un'attività, rappresentativa del diritto d'uso, e di una passività, rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti dal contratto. Ai fini della redazione del bilancio dei locatori, invece, è mantenuta la distinzione tra leasing operativi e finanziari. L'IFRS 16 rafforza l'informativa di bilancio sia per i locatari sia per i locatori.

Le disposizioni dell'IFRS 16 sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2019.

Il Gruppo ha scelto di applicare le nuove disposizioni dell'IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019 utilizzando l'approccio retrospettivo pieno (*full retrospective*). Tale approccio richiede la riesposizione delle informazioni comparative relative all'annualità 2018 e la contabilizzazione dell'effetto cumulato legato all'applicazione del nuovo principio come un aggiustamento del patrimonio netto al 1° gennaio 2018.

Il nuovo principio contabile IFRS 16 ha influenzato principalmente la contabilizzazione dei leasing operativi. Per i dettagli e le riclassifiche, si rinvia a quanto riportato nel paragrafo 4 – Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni adottati dal 1° gennaio 2019 del bilancio consolidato del Gruppo.

Valori adjusted

Per facilitare la comprensione dei propri dati economici, patrimoniali e finanziari, il Gruppo utilizza alcuni indicatori di larga diffusione, peraltro non previsti dagli UE IFRS.

In particolare, nel conto economico riportato in questa Relazione sulla Gestione sono evidenziati i seguenti indicatori/risultati intermedi: valore aggiunto, margine operativo lordo, risultato operativo. A livello patrimoniale analoghe considerazioni valgono per la posizione finanziaria netta, il capitale investito e per il capitale circolante.

Tali valori sono riconciliabili con i saldi del bilancio consolidato alla data del 31 dicembre 2019.

Le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo, in quanto non previsti dai principi contabili adottati, potrebbero non essere omogenee con quelle indicate da altre società o gruppi e non essere quindi con esse comparabili.

La presente relazione include inoltre una sintesi di grandezze economiche “adjusted” (margine operativo lordo adjusted, risultato operativo adjusted e utile netto adjusted) al fine di rappresentare l’andamento gestionale e finanziario del Gruppo.

In particolare il margine operativo lordo adjusted e il risultato operativo adjusted sono stati rettificati dall’impatto della:

- valorizzazione al *fair value* delle manifestazioni a premio richiesta dai principi contabili internazionali;
- dell’applicazione dell’IFRS 16 *Leases*.

Ai fini di una maggiore chiarezza espositiva si è ritenuto preferibile indicare tutti gli importi arrotondati ai milioni di Euro; di conseguenza, in alcuni prospetti, gli importi totali possono leggermente discostarsi dalla somma degli importi che li compongono.

Di seguito una tabella che riepiloga questi impatti:

<i>(milioni di Euro)</i>	2019		2018	
	Importi	%	Importi	%
MARGINE OPERATIVO LORDO	716,9	8,8%	726,1	9,2%
Differenza costo/ fair value manifestazioni a premio	(10,0)		14,5	
IFRS 16 Leases	(31,4)		(30,4)	
MARGINE OPERATIVO LORDO ADJUSTED	675,5	8,3%	710,2	9,0%
RISULTATO OPERATIVO	391,3	4,8%	417,7	5,3%
Differenza costo/ fair value manifestazioni a premio	(10,0)		14,5	
IFRS 16 Leases	(11,1)		(9,3)	
RISULTATO OPERATIVO ADJUSTED	370,2	4,5%	422,9	5,3%

Il quadro macroeconomico nel 2019 e l'andamento della gestione in sintesi

- Nel 2019 la crescita del PIL è stata dello 0,2% (fonte: ISTAT).
- Il tasso di inflazione è stato pari all' 1% (fonte: ISTAT).
- Le Vendite sono cresciute del 2,9% a € 8.142 milioni.
- I prezzi a scaffale hanno avuto una deflazione dello 0,1%.
- L'inflazione ricevuta dai fornitori è stata pari all'1,7%. Gli incrementi dei listini sono stati pertanto assorbiti interamente e non sono stati trasferiti ai Clienti.
- Sono stati erogati sconti ai Clienti per oltre € 1.500 milioni in crescita di circa € 80 milioni rispetto al 2018.
- E' stata mantenuta la convenienza relativa nei prezzi di vendita con 3 punti percentuali sotto la media del mercato (Fonte NRPS Nielsen, *Trading Area*).
- Nel corso del 2019 sono stati aperti un nuovo formato di *superstore* a **Brescia Triumplina** e **laESSE in corso Italia a Milano**, una nuova esperienza firmata Esselunga: un caffè con cucina insieme ad un negozio per gli acquisti quotidiani o per ritirare dai *locker* la spesa online.
- **Gli Investimenti adjusted**, senza considerare l'impatto del principio contabile IFRS 16 *Leases* sono stati € 301 milioni.
- **L'organico medio** è di 23.905 persone con una crescita di 345 persone rispetto al 2018.
- **La Posizione Finanziaria Netta Adjusted** negativa si attesta a € 150 milioni e migliora di € 286 milioni senza l'impatto dell'IFRS 16 *Leases* come dettagliato dalla seguente tabella:

(milioni di Euro)	31/12/2019	31/12/2018
PFN Adjusted senza IFRS 16 (A)	(149,7)	(435,7)
IFRS 16 Leases (B)	(360,0)	(336,4)
PFN da Bilancio (A+B)	(509,7)	(772,1)

Con riferimento agli avvenuti sviluppi relativi all'esercizio del diritto di acquisto del 30% delle azioni di Supermarkets Italiani S.p.A. da parte degli Azionisti di Maggioranza dell'11 gennaio 2019 si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della

gestione e dei fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio") nella sezione "Acquisizione da parte delle Azioniste di Maggioranza del 30% di Supermarkets Italiani e determinazione del prezzo di compravendita".

Si segnala che a seguito degli sviluppi relativi all'esercizio del diritto di acquisto del 30% delle azioni di Esselunga S.p.A. da parte degli Azionisti di maggioranza del 11 gennaio 2019, il 25 marzo 2020 Moody's ha rivisto il *rating* di Esselunga a Ba1 dal precedente Baa2 e il 27 marzo 2020 Standard & Poor's ha rivisto il *rating* di Esselunga a BB+ dal precedente BBB-. Per entrambe le Agenzie l'*outlook* è stabile.

Risultati economici adjusted

Per un confronto più omogeneo e rappresentativo dell'andamento nei due esercizi, viene riportato di seguito il Conto Economico *Adjusted* che incorpora alcune opportune rettifiche relative alla contabilizzazione al *fair value* delle manifestazioni a premio e all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 *Leases*.

Di seguito lo schema di conto economico *adjusted*:

<i>(milioni di Euro)</i>	2019		2018	
	Importi	%	Importi	%
VENDITE TOTALI	8.141,6	+2,9%	7.913,9	
Rettifiche delle vendite	(152,6)		(170,8)	
RICAVI NETTI	7.989,0		7.743,1	
Costi per merci e materie prime	(5.502,1)		(5.355,6)	
Altri costi operativi, altri ricavi e attività promozionali	(796,1)		(705,2)	
VALORE AGGIUNTO	1.690,8	20,8%	1.682,3	21,3%
Costi per il personale	(1.015,3)	-12,5%	(972,1)	-12,3%
MARGINE OPERATIVO LORDO	675,5	8,3%	710,2	9,0%
Ammortamenti	(279,9)		(265,9)	
Accantonamenti e svalutazioni	(21,9)		(21,1)	
Plusvalenze/minusvalenze da immobilizzi	(3,5)		(0,3)	
RISULTATO OPERATIVO	370,2	4,5%	422,9	5,3%
Proventi (oneri) finanziari netti	(29,2)		(31,7)	
RISULTATO ANTE IMPOSTE	341,0	4,2%	391,2	4,9%
Imposte sul reddito	(90,2)		(104,6)	
UTILE NETTO DI GRUPPO	250,8	3,1%	286,6	3,6%
Utile netto dell'esercizio attribuibile al Gruppo	237,9		273,8	
Utile netto dell'esercizio attribuibile alle minoranze	12,9		12,8	

Le **vendite** del Gruppo nel 2019 sono cresciute del 2,9%. La crescita è stata ottenuta con una deflazione dei prezzi a scaffale dello 0,1% e ha beneficiato del pieno contributo delle nuove aperture del 2018 e delle già menzionate aperture del 2019, dell'effetto una tantum

dell'accettazione dei Buoni Pasto in tutti i negozi, avvenuta a partire dal mese di febbraio 2019 e dallo sviluppo dell'E-Commerce.

Esselunga ha pertanto:

1. Mantenuto la convenienza relativa con 3 punti percentuali sotto la media del mercato (Fonte NRPS Nielsen nella nostra *Trading Area*);
2. Continuato ad investire nelle attività promozionali che, nel 2019 hanno permesso di garantire uno sconto erogato a favore dei Clienti di oltre € 1.500 milioni con un incremento di circa € 80 milioni rispetto al 2018. L'intensità dello sconto medio ha ormai raggiunto il 16,4% delle vendite totali con una crescita di 0,4 punti percentuali sul 2018.

Il settore della GDO nel 2019 ha avuto un incremento dell'1,5% trainato, come negli ultimi anni, dai Discount, Libero Servizio e Drugstore, che hanno confermato il trend di aperture del recente passato. A questo proposito nell'ultimo anno, nelle aree in cui opera Esselunga, sono stati aperti oltre 92 negozi, di cui la maggior parte Discount ma anche Prossimità e Drugstore.

In questo contesto competitivo particolarmente complesso, la performance delle Vendite del Gruppo, anche in considerazione delle azioni intraprese è di particolare rilievo se viene confrontata con la crescita della concorrenza tradizionale dove nell'insieme dei negozi "Iper+Super" le vendite sono aumentate solo dello 0,6% (Fonte IRI). Ribadiamo comunque che questo confronto è sempre meno rappresentativo proprio per l'evoluzione che stanno avendo le altre tipologie di negozi rispetto al contesto presente solo alcuni anni fa.

Il **Margine Operativo Lordo *Adjusted*** è pari a € 675,5 milioni (8,3%), in diminuzione rispetto a € 710,2 milioni (9,0%) del 2018. La contrazione dello 0,7% del MOL è in linea con le previsioni di budget essendo il frutto di una politica commerciale e di marketing rivolta alla massima convenienza per i Clienti, portata avanti attraverso:

- deflazione allo scaffale pari allo 0,1% nonostante gli aumenti dei listini di forniture;
- sconto medio pari al 16,4% a favore dei Clienti come risultato della intensa attività promozionale, prima citata, fattore che insieme al precedente ha condotto al differenziale del 3% rispetto ai prezzi della concorrenza;
- elevati livelli di servizio nei negozi, da cui il maggior costo del lavoro, impattato anche dal nuovo contratto collettivo firmato a fine 2018;
- introduzione dei Buoni Pasto come forma di pagamento in tutti i negozi, con alte commissioni;
- maggiori costi legati al forte sviluppo dell'e-commerce, nell'ottica di un sempre migliore soddisfacimento dei bisogni dei Clienti.

Il **Risultato Operativo *Adjusted*** è pari a € 370,2 milioni (4,5%), in diminuzione rispetto al dato 2018 pari a € 422,9 milioni (5,3%). Oltre a quanto già commentato nel Margine Operativo Lordo *Adjusted*, risente principalmente dei maggiori ammortamenti relativi alle nuove aperture effettuate nel secondo semestre del 2018.

Gli **Oneri Finanziari Adjusted** netti ammontano a € 29,2 milioni (€ 31,7 milioni nel 2018). La variazione di € 2,5 milioni rispetto allo scorso anno è attribuibile principalmente ai proventi finanziari (€ 1,7 milioni) relativi all'incasso di un credito verso l'erario.

L'incidenza delle **Imposte sul reddito Adjusted** è pari al 26,5% (26,7% nel 2018), si segnala che nel 2019 è stato iscritto a seguito dell'accordo siglato in data 26 settembre 2019 un beneficio per il *Patent Box* relativo all'anno 2015.

Infine, l'**Utile Netto Adjusted** ammonta a € 250,8 milioni (3,1%) rispetto a € 286,6 milioni (3,6%) del 2018.

Risultati economici non Adjusted

Di seguito lo schema di Conto Economico nella consueta forma espositiva, con l'indicazione dei risultati intermedi:

<i>(milioni di Euro)</i>	2019		2018	
	Importi	%	Importi	%
VENDITE TOTALI	8.141,6	+2,9%	7.913,9	
Rettifiche delle vendite	(142,6)		(185,3)	
RICAVI NETTI	7.999,0		7.728,6	
Costi per merci e materie prime	(5.502,1)		(5.355,6)	
Altri costi operativi, altri ricavi e attività promozionali	(764,7)		(674,8)	
VALORE AGGIUNTO	1.732,2	21,3%	1.698,2	21,5%
Costi per il personale	(1.015,3)	-12,5%	(972,1)	-12,3%
MARGINE OPERATIVO LORDO	716,9	8,8%	726,1	9,2%
Ammortamenti	(302,6)		(287,0)	
Accantonamenti e svalutazioni	(21,9)		(21,1)	
Plusvalenze/minusvalenze da immobilizzi	(1,1)		(0,3)	
RISULTATO OPERATIVO	391,3	4,8%	417,7	5,3%
Proventi (oneri) finanziari netti	(39,5)		(42,3)	
RISULTATO ANTE IMPOSTE	351,8	4,3%	375,4	4,7%
Imposte sul reddito	(93,2)		(100,1)	
UTILE NETTO DI GRUPPO	258,6	3,2%	275,3	3,5%
Utile netto dell'esercizio attribuibile al Gruppo	245,7		262,5	
Utile netto dell'esercizio attribuibile alle minoranze	12,9		12,8	

Dati patrimoniali e finanziari

Di seguito i dati patrimoniali e finanziari del Gruppo:

<i>(milioni di Euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Immobili, impianti e macchinari	4.584,4	4.575,6	8,8
<i>di cui ROU per IFRS 16 Leases</i>	<i>341,1</i>	<i>317,3</i>	<i>23,8</i>
Attività immateriali	170,9	166,4	4,5
Avviamento	6,6	6,6	-
Altre attività e passività non correnti	114,4	145,9	(31,5)
Capitale circolante netto	(914,3)	(906,6)	(7,7)
Fondo TFR e fondi per rischi ed oneri	(134,0)	(133,2)	(0,8)
CAPITALE INVESTITO NETTO	3.828,0	3.854,7	(26,7)
Patrimonio netto	3.318,3	3.082,6	235,7
Posizione finanziaria netta	509,7	772,1	(262,4)
<i>di cui debito per IFRS 16 Leases</i>	<i>360,0</i>	<i>336,4</i>	<i>23,6</i>
TOTALE DELLE COPERTURE	3.828,0	3.854,7	(26,7)

La voce ROU per IFRS 16 Leases e debito per IFRS 16 Leases fanno riferimento ai soli leases operativi conseguenti all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 Leases.

Gli investimenti hanno raggiunto nel 2019 € 300,9 milioni, di cui € 269,7 milioni in immobili impianti e macchinari, € 29,9 milioni in software e licenze commerciali, € 1,1 milioni per altri investimenti immobiliari e € 0,2 milioni per le Attività destinate alla vendita.

Gli incrementi riguardanti il diritto d'uso in applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 Leases (la cui movimentazione rientra nella categoria degli Immobili, impianti e macchinari) nel 2019 sono stati € 91,1 milioni.

Immobili, impianti e macchinari

La variazione di € 8,8 milioni è relativa:

- ad investimenti in immobili, impianti e macchinari per € 269,7 milioni;
- ad incrementi relativi all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 *Leases* per € 91,1 milioni;
- a decrementi relativi all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 *Leases* per € 44,6 milioni;
- a dismissioni per € 7,4 milioni;
- ad ammortamenti di competenza per € 274,3 milioni (di cui € 22,7 milioni relativi all'applicazione del nuovo principio IFRS 16 *Leases*);
- per la differenza a riclassifiche principalmente destinate alla categoria investimenti immobiliari.

Gli investimenti in immobili, impianti e macchinari di € 269,7 milioni si riferiscono:

- per € 28,2 milioni alla realizzazione dei nuovi negozi aperti nel corso del 2019: Brescia Triumplina e Milano Corso Italia;

- per € 36,1 milioni ad interventi sulla rete logistica;
- per € 45,6 milioni all'acquisto, all'ammodernamento e al mantenimento dei poli logistici e delle sedi;
- per € 77,6 milioni all'ammodernamento e al mantenimento dei negozi esistenti;
- per € 82,2 milioni all'acquisto e sviluppo di aree destinate all'apertura di nuovi negozi.

Attività immateriali

La variazione della voce si riferisce per € 29,9 milioni agli investimenti, per € 25,6 milioni agli ammortamenti di competenza dell'esercizio e per la differenza a riclassifiche. Gli incrementi si riferiscono sostanzialmente agli investimenti effettuati in software per il miglioramento dell'infrastruttura informatica del Gruppo.

Altre attività e passività non correnti

Le principali poste che dettagliano la voce in commento sono illustrate nella tabella che segue:

<i>(milioni di Euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Investimenti immobiliari	157,4	169,1	(11,7)
Partecipazioni	0,1	0,1	-
Imposte anticipate (differite) nette	(32,0)	(36,7)	4,7
Ricavi differiti per manifestazioni a premio non correnti	(59,7)	(61,4)	1,8
Altre attività (passività) non correnti	48,6	74,8	(26,2)
TOTALE	114,4	145,9	(31,5)

La voce investimenti immobiliari si riferisce a terreni o immobili non strumentali all'attività ordinaria del Gruppo. La variazione rispetto all'anno precedente è determinata per € 1,1 milioni, ammortamenti per € 2,7 milioni e svalutazioni nette per € 23,3 milioni. Inoltre la voce diminuisce di € 1,2 milioni a seguito di dismissioni e aumenta per € 14,4 milioni a seguito delle riclassifiche.

La voce partecipazioni si riferisce sostanzialmente al valore di carico delle partecipazioni in società collegate.

La voce imposte anticipate (differite) nette, accoglie gli effetti della fiscalità differita calcolata sulle differenze temporanee costituite prevalentemente da fondi rischi, svalutazioni non deducibili e dalle diverse regole di deducibilità degli ammortamenti fiscali rispetto a quelli contabilizzati nel conto economico.

La voce ricavi differiti per manifestazioni a premio non correnti si riferisce al valore dei premi (*fair value*) che si stima saranno redenti dai Clienti oltre i 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio.

La voce altre attività (passività) non correnti al 31 dicembre 2019 si riferisce principalmente per € 41,3 milioni ai crediti tributari (IVA).

La variazione rispetto all'anno precedente si riferisce alla cessione pro soluto di un credito di € 25,3 milioni avvenuta in data 2 maggio 2019 ad un primario istituto di credito relativi ad un'istanza di rimborso IRES presentata dalla controllante Supermarkets Italiani S.p.A.

Capitale circolante netto

Le principali poste che dettano la voce in commento sono illustrate nella tabella che segue:

<i>(milioni di Euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Crediti commerciali	469,7	418,7	51,0
Rimanenze	401,0	423,7	(22,7)
Altri crediti	56,8	21,1	35,7
Crediti per imposte	31,1	11,9	19,2
Attività destinate alla vendita	16,8	-	16,8
Debiti commerciali	(1.496,5)	(1.340,7)	(155,8)
Ricavi differiti per operazioni a premio correnti	(126,8)	(129,4)	2,6
Debiti verso il personale	(85,5)	(81,4)	(4,1)
Debiti tributari correnti	(71,7)	(105,5)	33,8
Debiti verso istituti previdenziali < 12	(61,8)	(60,0)	(1,8)
Altre passività correnti	(46,5)	(38,6)	(7,9)
Debiti per imposte	(0,9)	(26,4)	25,5
TOTALE	(914,3)	(906,6)	(7,7)

La variazione delle rimanenze rispetto a dicembre 2018 (€ 22,7 milioni) è da attribuire alla capacità del Gruppo di gestire ed ottimizzare l'attività logistica di riordino.

Gli altri crediti si riferiscono principalmente ad un credito di € 35 milioni verso la società controllante come finanziamento per un acconto IVA versato dalla stessa all'interno del consolidato IVA per conto del Gruppo, a risconti di costi per godimento beni di terzi, assicurativi, pubblicitari, di costi per utenze, di riparazione e manutenzione, già liquidati ma non di competenza dell'esercizio (€ 14,2 milioni).

Le attività destinate alla vendita nel 2019 sono interamente costituite da un'area sita in Milano riclassificata da investimenti immobiliari sulla base della sottoscrizione di un contratto preliminare di vendita.

I ricavi differiti per operazioni a premio correnti rappresentano il valore dei premi (fair value) che si stima saranno redenti entro i dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio con riferimento principalmente al catalogo denominato "Bergamo" avviato a maggio 2016.

I debiti tributari correnti si riferiscono principalmente a debiti verso l'erario per IVA (€ 46 milioni) e a debiti verso l'erario per IRPEF (€ 19,5 milioni).

Le altre passività correnti si riferiscono principalmente a debiti per carte prepagate.

Patrimonio netto

La variazione di € 235,7 milioni del patrimonio netto è dovuta:

- all'aumento di € 258,6 milioni per l'utile dell'esercizio;
- alla diminuzione di € 3,6 milioni per la contabilizzazione delle perdite attuariali sui piani pensionistici dei dipendenti (TFR) al netto del relativo effetto fiscale;
- all'aumento di € 1 milione per la riclassifica a perdita del periodo della riserva negativa di cash flow hedge;
- alla diminuzione di € 20,3 milioni per la distribuzione di dividendi.

Fondo TFR e fondi per rischi ed oneri

Il fondo TFR diminuisce di € 6,2 milioni per le liquidazioni dell'anno e aumenta nell'ambito dell'applicazione dello IAS 19 per € 6,4 milioni.

I fondi per rischi ed oneri aumentano di € 22,4 milioni per gli accantonamenti del periodo e diminuiscono di € 21,7 milioni a causa di utilizzi e riclassifiche.

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta è negativa per € 509,7 milioni e migliora di € 262,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2018.

Al fine di garantire una migliore comparabilità dei dati, in particolare quelli inerenti all'attività di finanziamento, si espone di seguito la sintesi delle variazioni della posizione finanziaria netta:

<i>(milioni di Euro)</i>	2019	2018
Flusso dell'attività operativa	834,7	773,3
Flusso dell'attività di investimento	(330,2)	(309,3)
Flusso dell'attività di finanziamento	(35,5)	(53,3)
Dividendi distribuiti *	(16,0)	(4,0)
Flusso della gestione tributaria	(190,6)	(2,4)
Flusso finanziario netto dell'esercizio	262,4	404,3
<i>Posizione finanziaria netta iniziale ante IFRS 16 Leases</i>	(435,7)	(847,5)
<i>Applicazione IFRS 16 Leases (Debito + Rateo interessi)</i>	(336,4)	(328,9)
Posizione finanziaria netta iniziale post IFRS 16 Leases	(772,1)	(1.176,4)
Flusso finanziario netto dell'esercizio	262,4	404,3
Posizione finanziaria netta finale post IFRS 16 Leases	(509,7)	(772,1)
Cassa e altre disponibilità liquide	1.139,0	882,3
Crediti verso utilizzatori della carta di pagamento Fidelity Oro	60,6	61,5
Prestito obbligazionario	(985,8)	(982,9)
Debiti finanziari correnti e non correnti (leasing)	(363,5)	(396,6)
Posizione finanziaria netta finale ante IFRS 16 Leases	(149,7)	(435,7)
Debito IFRS 16 Leases	(360,0)	(336,4)
Posizione finanziaria netta finale post IFRS 16 Leases	(509,7)	(772,1)

* I dividendi distribuiti sono esposti al netto delle relative ritenute

Il Flusso dell'attività di investimento include anche il diritto d'uso sui nuovi leasing precedentemente classificati come operativi (*Right of Use ROU*) relativo all'applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 *Leases*

Nella seguente tabella si riportano le scadenze dei debiti finanziari:

<i>(milioni di Euro)</i>	31/12/2019				
	A 1 anno	Tra 1 e 2 anni	Tra 2 e 5 anni	Oltre i 5 anni	Totale
Prestito obbligazionario	-	-	(493,4)	(492,4)	(985,8)
Debiti finanziari correnti e non correnti (leasing)	(34,7)	(30,1)	(79,3)	(219,4)	(363,5)
Debito IFRS 16 Leases	(24,4)	(20,1)	(56,5)	(259,1)	(360,0)
Totale	(59,1)	(50,2)	(629,2)	(970,9)	(1.709,4)

La voce debito IFRS 16 Leases fa riferimento esclusivamente ai leases operativi conseguenti all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 Leases.

Indici finanziari

L'indicatore *Return on Investments (ROI)* è riportato nella tabella che segue:

<i>(milioni di Euro)</i>	2019	2018
Risultato operativo	391,3	417,7
Capitale investito (medio)	6.979,5	6.463,3
ROI	5,6%	6,5%

L'indice *ROI* mette in relazione il risultato operativo con il capitale investito (medio) al fine di rappresentare la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica. L'indice mostra un'elevata efficienza economica della gestione.

Gli indici finanziari di *leverage* e di *coverage* sono riportati nella tabella che segue:

<i>(milioni di Euro)</i>	2019	2018
Posizione finanziaria netta	509,7	772,1
Margine operativo lordo	716,9	726,1
Leverage	0,7	1,1
Margine operativo lordo	716,9	726,1
Oneri finanziari netti	39,5	42,3
Coverage	18,1	17,2

L'indice *leverage* mette in relazione l'indebitamento netto con il margine operativo lordo al fine di rappresentare la capacità delle aziende di ripagare i propri debiti.

L'indice *coverage* mette in relazione il margine operativo lordo con gli oneri finanziari netti al fine di rappresentare l'eccedenza di liquidità, dopo aver remunerato il capitale di terzi.

Gestione dei rischi finanziari

Il coordinamento ed il monitoraggio dei principali rischi finanziari sono accentrati nella tesoreria di Esselunga S.p.A. che fornisce direttive per la gestione delle diverse tipologie di rischio e per l'utilizzo di strumenti finanziari.

Rispetto al 31 dicembre 2018 non si sono evidenziati significativi cambiamenti nel profilo di rischio del Gruppo né nelle procedure adottate dal management per la gestione dei rischi cui il Gruppo è esposto.

Si descrivono di seguito le principali categorie di rischio.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie.

La massima esposizione al rischio di credito per il Gruppo al 31 dicembre 2019 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie esposte in bilancio, come indicato nella tabella di seguito allegata:

<i>(milioni di Euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	53,0	75,6	(22,6)
Crediti commerciali	530,6	482,8	47,8
Crediti per imposte correnti	23,3	1,6	21,7
Altri crediti e altre attività finanziarie correnti	67,2	37,1	30,1
Totale lordo	674,1	597,1	77,0
Fondo svalutazione crediti	(3,4)	(8,8)	5,4
Totale netto	670,7	588,3	82,4

Gli altri crediti e altre attività finanziarie non correnti includono principalmente crediti nei confronti di terze parti per depositi cauzionali di affitti, per utenze e aree edificabili, crediti tributari nei confronti dell'Erario, prevalentemente relativi a crediti IVA che presentano, nel complesso, un basso livello di rischio di credito.

Con riferimento ai crediti commerciali si evidenzia che non sussiste un'apprezzabile concentrazione del rischio di credito.

I crediti per imposte correnti si riferiscono a crediti IRES nei confronti della controllante fiscale Supermarkets Italiani S.p.A. e a crediti verso l'Erario per l'IRAP.

Gli altri crediti e altre attività finanziarie correnti includono principalmente crediti tributari nei confronti dell'Erario, prevalentemente relativi a crediti IVA che presentano, nel complesso, un basso livello di rischio di credito.

La seguente tabella fornisce la ripartizione dei crediti al 31 dicembre 2019 raggruppati per categoria e per scaduto:

<i>(milioni di Euro)</i>	Al 31 dicembre 2019					
	A scadere	Scaduto in giorni				Totale
		0 - 30	31 - 60	61 - 90	> 90	
Altri crediti e altre attività non correnti	52,5	-	-	-	0,5	53,0
Crediti commerciali	383,2	4,7	107,3	16,3	19,1	530,6
Crediti per imposte correnti	23,3	-	-	-	-	23,3
Altri crediti e altre attività correnti	64,7	-	-	-	2,5	67,2
Totale lordo	523,6	4,7	107,3	16,4	22,2	674,1
Fondo svalutazione crediti	(0,1)	(0,1)	-	-	(3,2)	(3,4)
Totale netto	523,5	4,6	107,3	16,4	19,0	670,7

Come evidenziato nella tabella sopra esposta i crediti scaduti al 31 dicembre 2019 ammontano a € 150,6 milioni mentre la copertura totale del rischio di insolvenze è stimata in € 3,4 milioni.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è associato alla capacità di soddisfare gli impegni derivanti dalle passività finanziarie. Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide, di titoli a breve termine e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito.

Il rischio di liquidità è gestito in modo accentrato dal Gruppo che attua un monitoraggio periodico della posizione finanziaria attraverso la predisposizione di opportune reportistiche dei flussi di cassa sia previsionali che consuntivi.

La Capogruppo gestisce, attraverso la propria tesoreria centralizzata, la liquidità anche delle proprie controllate per ottimizzare i flussi di cassa. Non sono stipulati contratti di *cash pooling*.

Inoltre, in data 3 agosto 2017 Esselunga S.p.A. ha stipulato tre contratti, riferiti a tre linee di credito non revocabili con tre istituti di credito, per un importo complessivo di € 300 milioni con scadenza a 5 anni. Al 31 dicembre 2019 non ci sono stati utilizzi delle suddette linee di credito.

La seguente tabella fornisce un'analisi per scadenza delle passività al 31 dicembre 2019. Le fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni al lordo degli interessi maturati al 31 dicembre. Gli interessi sono stati calcolati in base ai termini contrattuali dei finanziamenti:

(milioni di Euro)	31/12/2019				
	Meno di 1 anno	Tra 1 e 2 anni	Tra 2 e 5 anni	Oltre i 5 anni	Totale
Prestito Obbligazionario	13,8	13,8	536,9	528,1	1.092,6
Debiti per leasing finanziari correnti e non correnti	46,3	40,7	104,2	253,3	444,5
Debito IFRS 16 Leases	34,4	29,6	81,7	335,3	481,0
Altri debiti e altre passività non correnti	-	-	-	3,8	3,8
Debiti commerciali	1.496,5	-	-	-	1.496,5
Debiti per imposte correnti	0,9	-	-	-	0,9
Altri debiti e altre passività correnti	265,7	-	-	-	265,7
Totale	1.857,5	84,0	722,8	1.120,5	3.784,8

Rischio di mercato

Il Gruppo, nell'esercizio delle sue attività, risulta potenzialmente esposto ai seguenti rischi di mercato, gestiti a livello centrale dalla Capogruppo:

- Rischio di oscillazione dei prezzi
Considerato il settore di appartenenza del Gruppo, il rischio di prezzo predominante è quello correlato alla fluttuazione dei prezzi di acquisto dei beni destinati alla rivendita. La gestione di questi rischi è parte integrante delle politiche commerciali tendenti, tra l'altro, a contenere l'impatto della variazione dei prezzi di acquisto sui Clienti finali.
- Rischio di oscillazione dei tassi di cambio
I ricavi di vendita e i costi di acquisto delle merci e dei prodotti sono per la maggior parte effettuati in Euro. Inoltre, le attività e le passività finanziarie sono tutte denominate in Euro. Il Gruppo non è pertanto esposto a significativi rischi valutari.
- Rischio di oscillazione dei tassi di interesse
Il rischio di oscillazione dei tassi di interesse a cui è esposto il Gruppo è originato da debiti e crediti finanziari. I debiti a tasso fisso espongono il Gruppo ad un rischio in relazione alle variazioni del fair value del debito connesse alle fluttuazioni sul mercato dei tassi di riferimento. I debiti a tasso variabile espongono il Gruppo ad un rischio di cash flow originato dalla volatilità dei tassi.
L'indebitamento finanziario del Gruppo è rappresentato dal debito per i prestiti obbligazionari e da debiti da locazione finanziaria. I debiti finanziari a tassi di interesse variabili al 31 dicembre 2019 sono pari al 6,1% del totale.

Il Gruppo non ha strumenti derivati in essere.

Rischio di capitale

L'obiettivo del Gruppo, nell'ambito della gestione del rischio di capitale, è di mantenere una struttura ottimale del capitale in modo da ridurre il costo dell'indebitamento.

Il Gruppo attua un monitoraggio del capitale sulla base del rapporto tra posizione finanziaria netta e capitale investito netto (*gearing ratio*). La posizione finanziaria netta è calcolata come totale dell'indebitamento includendo finanziamenti correnti e non correnti e l'esposizione netta bancaria. Il capitale investito netto è calcolato come somma tra totale patrimonio netto e posizione finanziaria netta.

L'indice *gearing ratio* al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 è presentato nella seguente tabella:

<i>(milioni di Euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e altre disponibilità liquide	1.139,1	882,3
Fidaty Oro	60,6	61,5
Debiti finanziari correnti e non correnti	(1.709,4)	(1.715,9)
Posizione Finanziaria Netta	(509,7)	(772,1)
Patrimonio netto	3.318,3	3.082,6
Capitale investito netto	3.828,0	3.854,7
<i>Gearing ratio</i>	13,3%	20,0%

L'indice *gearing ratio* mette in relazione tra loro la posizione finanziaria netta e il capitale investito netto al fine di rappresentare la solidità patrimoniale delle imprese e il loro ricorso ai mezzi finanziari di terzi. L'indice 2019 del Gruppo Esselunga evidenzia che il capitale investito netto è finanziato per l'86,7% da mezzi propri in forte miglioramento rispetto al 2018. Ciò indica un'elevata solidità patrimoniale del Gruppo e un elevato livello di solvibilità.

Gestione dei rischi inerenti l'attività commerciale

Rischio normativo/regolamentare

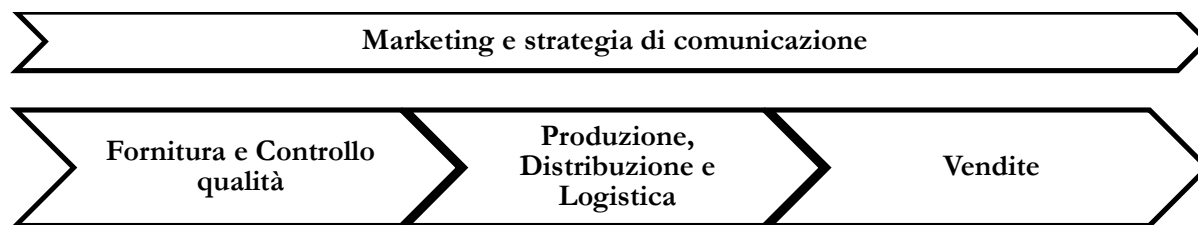
Il rischio normativo/regolamentare è rappresentato dai ritardi burocratici nell'ottenimento delle autorizzazioni per le aperture dei nuovi negozi o per il loro ampliamento. Tutto ciò si sostanzia essenzialmente in mancate vendite a fronte di investimenti già effettuati.

Rischio qualità prodotti

Per la qualità dei prodotti, la Direzione Assicurazione Qualità segue un rigoroso programma di controllo e qualifica dei nostri fornitori, dei processi produttivi (interni ed esterni) nelle fasi di lancio di un nuovo prodotto e nelle fasi successive quando il prodotto è già a scaffale.

Modello di Business del Gruppo Esselunga

Il modello di Business del Gruppo è caratterizzato da un'attenta pianificazione della propria strategia commerciale, del proprio marketing e delle modalità di comunicazione che vengono sviluppate sulla base: (i) degli **andamenti di mercato** legati al potere di acquisto del cliente, (ii) delle **preferenze della clientela**, (iii) della **metodologia di acquisto** dei consumatori, (iv) della richiesta di **specifici servizi**, (v) della propria **posizione di mercato**. Il Gruppo gestisce il proprio *business* adottando strategie a lungo termine, iniziative di *brand awareness*, strategie di sviluppo di nuovi canali di *business*, strategie di *marketing* e programmi di fedeltà. Il modello e le sue fasi possono essere rappresentati nelle seguenti componenti:



Marketing e strategia di comunicazione – La strategia del Gruppo si basa sulla sua forza della rete di distribuzione, che consente ad Esselunga di offrire esperienze di acquisto di tipo multicanale (fisica e on-line). Il Gruppo, nel tempo, ha predisposto e migliorato i suoi punti di vendita (i) sviluppando un **layout di negozio** che tenga conto delle preferenze del cliente; (ii) consentendo ai clienti di **confrontare**, e ove possibile testare, i **diversi prodotti**; (iii) migliorando le **informazioni fornite** ai clienti relativamente ai prodotti del Gruppo; e (iv) **formando il personale** di vendita.

Dal punto di vista strategico il Gruppo:

- **pianifica gli assortimenti** analizzando le preferenze dei clienti al fine di identificare e selezionare le categorie di prodotti sulla base della redditività, delle esigenze dei clienti e delle disponibilità sul mercato;
- **prepara le proiezioni di vendita** per canale per consentire la creazione di linee di prodotto differenziate e sempre più *customer-oriented*;
- **pianifica le vendite** analizzando i dati di vendita, la domanda e le richieste di prodotti e coinvolgendo costantemente il personale di vendita diretto e indiretto;
- **monitora periodicamente gli indicatori di performance** del Gruppo (ad es. margini e rotazione delle scorte in relazione alle vendite) e rivede le proiezioni per consentire una reazione rapida ai cambiamenti del mercato o dell'ambiente competitivo.

Fornitura e controllo qualità – Il Gruppo presta molta attenzione al processo di selezione dei fornitori sia che essi siano di materie prime che di prodotti finiti. In particolare, il Gruppo definisce, sulla base delle proprie strategie multicanale di distribuzione, la gamma dei potenziali fornitori a supporto del *core business* e quindi procede ad una accurata fase di selezione. Le strutture della Direzione Commerciale e della Direzione Qualità del Gruppo sono fortemente focalizzate sulla catena di fornitura, in quanto vi è un’alta consapevolezza del fatto che una corretta identificazione, selezione, coordinamento dei fornitori, risulta essere uno dei principali vantaggi competitivi della Grande Distribuzione Organizzata. A tal fine, il Gruppo effettua, secondo criteri e tempistiche ben precise, ispezioni presso gli impianti di produzione dei propri fornitori integrati nei processi di produzione e distribuzione di prodotti con il marchio Esselunga. Tali ispezioni sono inoltre effettuate presso imprese agricole che forniscono frutta e verdura, i macelli, gli allevamenti di bestiame e di pesce e le industrie di produzione. Per maggiori informazioni fare riferimento al paragrafo “Aspetti Sociali: la catena di fornitura” della Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria al 31 dicembre 2019.

Produzione, distribuzione e logistica – La rete del Gruppo comprende due centri di produzione di cui il primo a Limito di Pioltello per i prodotti gastronomici e la pasticceria

fresca ed il secondo a Parma per la produzione di pasta fresca e prodotti da forno; tre centri di distribuzione, situati a Limito di Pioltello, Biandrate e Firenze. Inoltre, il Gruppo sta attualmente pianificando l'apertura di un nuovo centro di distribuzione a Ospitaletto. Il Gruppo è anche attivo nel business dell'*e-commerce* con il suo servizio di consegna a domicilio. Il sistema di rifornimento dei negozi è affidato alla Direzione Logistica che si occupa di organizzare e ottimizzare i trasporti su gomma ormai quasi del tutto esternalizzati.

Vendite – Le vendite del Gruppo sono rafforzate dal programma fedeltà che attrae e fidelizza i clienti attraverso programmi specifici e servizi aggiuntivi come ad esempio:

- la carta **Fidaty**, che offre al Cliente una serie di vantaggi, tra cui la possibilità di raccogliere punti che possono essere utilizzati per usufruire di sconti o acquistare alcuni articoli in catalogo; la **Fidaty Oro**, che offre gli stessi vantaggi della carta Fidaty ma funziona anche come carta di credito a spendibilità limitata in Esselunga, Atlantic e EsserBella; e la **Fidaty Plus** che rappresenta a tutti gli effetti una carta di credito *Co-branded*.
- offerte speciali riservate ai possessori di carte Fidaty: il Gruppo offre prodotti a prezzi vantaggiosi ai suoi clienti fidelizzati sia direttamente presso i propri negozi sia sulla sua piattaforma on-line.

Attività di ricerca e sviluppo e il marchio privato

Il Gruppo Esselunga è impegnato nella ricerca e nello sviluppo di nuovi prodotti freschi a marchio privato con l'obiettivo di ampliare il proprio assortimento verso prodotti con elevati standard qualitativi. In tale contesto si posizionano la panificazione, la produzione di piatti pronti, le torte, la pasticceria secca e la pasta fresca.

Nello stabilimento produttivo di Parma vengono prodotte giornalmente le linee di pasta fresca liscia e ripiena, la pasta di semola, la pasticceria secca e i prodotti da forno. L'azienda ha tra i suoi punti di forza il marchio privato e, per questo, in occasione dell'apertura del nuovo sito produttivo nel 2013, ha deciso di utilizzare un marchio ad hoc (Made in Parma - Food Valley) che identifica tutti i prodotti realizzati nel cuore della Food Valley Italiana, prodotti ispirati dalla ricerca costante dell'eccellenza, dalla scelta delle materie prime e dall'ubicazione del sito produttivo.

La linea Esselunga Top associa prodotti di qualità superiore realizzati grazie all'altissima qualità delle materie prime, ai metodi di lavorazione tradizionali e artigianali; la linea Esselunga Equilibrio punta all'equilibrio nutrizionale e salutistico attraverso un'ampia gamma di prodotti.

Allo scopo di fornire alla clientela un prodotto unico per fragranza e freschezza, ma allo stesso tempo con uno standard qualitativo uniforme nel territorio, nel 2016 è stata avviata la produzione centralizzata di pasticceria fresca. A tale fine è stato allestito un reparto all'interno dello stabilimento di Limito di Pioltello (MI) avvalendosi della consulenza di un noto gruppo con specifica competenza nel settore. Ad oggi sono 79 i negozi che hanno in assortimento tali prodotti di pasticceria (78 ad insegna Esselunga e 1 *laESSE*).

Sedi e rete di venditaSede legale, amministrativa, depositi e produzioni

La sede legale di Esselunga S.p.A. è a Milano, via Vittor Pisani n. 20. Le sedi secondarie e amministrative, eccetto i negozi, sono le seguenti:

Sedi amministrative	Limito di Pioltello (MI), via Giambologna n. 1 Sesto Fiorentino (FI), via Tevere n. 3
Poli logistici e stabilimenti	Limito di Pioltello (MI), via Giambologna n. 1 Biandrate (NO), Strada provinciale per Recetto n. 580 Sesto Fiorentino (FI), via Tevere n. 3 Campi Bisenzio (FI), via delle Cicogne n. 7 Parma, via della Cooperazione n. 25/A

Rete di vendita

La rete di vendita del Gruppo è composta da 159 negozi ad insegna Esselunga, da uno ad insegna *laESSE*, da 40 profumerie ad insegna EsserBella/eb e da 95 bar ad insegna Atlantic. La ripartizione geografica della rete di vendita del Gruppo è fornita nella tabella che segue:

Rete di vendita	Area geografica	Numero
Negozi Esselunga	Lombardia	96
	Toscana	28
	Piemonte	17
	Emilia-Romagna	12
	Veneto	3
	Lazio	2
	Liguria	1
Totale		159
Profumerie EsserBella/eb	Lombardia	26
	Toscana	7
	Emilia-Romagna	4
	Piemonte	3
Totale		40
<i>laEsse</i>	Lombardia	1
Totale		1
Bar Atlantic	Lombardia	57
	Piemonte	14
	Toscana	11
	Emilia-Romagna	8
	Lazio	2
	Veneto	2
	Liguria	1
Totale		95

Infine, il Gruppo è attivo nel settore *E-Commerce* attraverso il servizio di consegna a domicilio in diverse province italiane.

Azioni proprie e azioni di società controllanti

In relazione al disposto dell'articolo 40 comma 2 lettera d) del Dlgs. 127/91, si precisa che la Capogruppo e le società da essa controllate:

- a) non detengono quote/azioni proprie né quote/azioni di società controllanti anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona;
- b) nel corso del 2019 non hanno acquistato quote/azioni proprie, né quote/azioni di società controllanti, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Rapporti patrimoniali ed economici verso società controllate e parti correlate

Le transazioni tra le società appartenenti al Gruppo e le parti correlate negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018 sono avvenute a normali condizioni di mercato e hanno riguardato prevalentemente:

- rapporti commerciali relativi principalmente ad affitti e servizi amministrativi;
- rapporti finanziari;
- rapporti relativi alla gestione del consolidato fiscale IRES e dell'IVA di Gruppo.

La Capogruppo non è soggetta a direzione e coordinamento.

Strumenti finanziari derivati

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 6 bis del Codice Civile si attesta che il Gruppo Esselunga non ha in essere strumenti finanziari derivati.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001

Esselunga S.p.A. ha adottato un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, comprensivo di un insieme di regole, strumenti e condotte, funzionali a dotare la Società di un efficace sistema organizzativo e di gestione idoneo ad individuare e prevenire le condotte penalmente rilevanti previste dal Decreto.

Parte integrante del Modello è il Codice Etico e di Comportamento che sancisce i principi generali e le regole specifiche cui deve conformarsi il comportamento di tutti coloro che operano in nome e per conto della Società.

Il Modello di Esselunga stabilisce presidi di controllo che sono recepiti nelle procedure aziendali di riferimento.

Esselunga ha aggiornato con delibera dell'11 settembre 2018 il proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo aggiornando la Parte Generale a seguito dell'introduzione nel Decreto delle "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro

pubblico o privato” (c.d. *whistleblowing*) ed ha aggiornato le Parti Speciali a seguito dei mutamenti nella struttura organizzativa e nelle attività della società.

Il Modello risulta quindi composto dalle seguenti parti speciali: Reati contro la Pubblica Amministrazione, Reati in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro, Delitti contro l'industria e il commercio e in materia di contraffazione, Reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo, Delitti in materia di violazione del diritto d'autore, Delitti informatici e trattamento illecito dei dati, Reati societari, Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio, Delitti di criminalità organizzata, Reati transnazionali e Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria, Delitti contro la personalità individuale, Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, Reati ambientali e Reati di Abusi di Mercato.

L'attività di vigilanza sull'efficacia, sull'osservanza e sull'aggiornamento del Modello è affidata all'Organismo di Vigilanza nominato contestualmente alla prima adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo nel 2010. Con delibera del 21 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione di Esselunga ha rinnovato l'Organismo di Vigilanza che risulta composto da due professionisti esterni e dal Direttore Affari Legali e Societari che resteranno in carica fino alla data dell'assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Le società EsserBella S.p.A. e Atlantic S.r.l. hanno aggiornato i propri Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo in data 6 settembre 2018 mentre La Villata Immobiliare S.p.A. in data 28 giugno 2018.

Infine, la società Orofin S.p.A. ha adottato il proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo in data 11 giugno 2019 composto dalle seguenti Parti Speciali: reati contro la Pubblica Amministrazione; reati in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro; delitti informatici e trattamento illecito dei dati; reati societari; reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio; delitti di criminalità organizzata, reati transnazionali e induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria; impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare e reati ambientali.

Un estratto dei Modelli ed il Codice Etico e di Comportamento delle Società sono pubblicati sul sito istituzionale di Esselunga, nella sezione Azienda – Modello Organizzativo.

Sistema di controllo interno e di Gestione dei Fattori di Rischio

Nel corso del 2019 la funzione Internal Audit ha avuto come compito primario la valutazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei fattori di Rischio. Gli interventi di audit effettuati hanno determinato valutazioni e raccomandazioni in ordine all'operatività ed al complessivo sistema dei controlli, evidenziando le possibili aree di miglioramento.

Al 31 dicembre 2019 la funzione Internal Audit risulta composta da 5 risorse.

La funzione di Internal Audit svolge anche le attività di vigilanza per conto degli Organismi di Vigilanza nominati da Esselunga e dalle altre Società del gruppo nell'ambito del D. Lgs. 231/2001.

Nel corso dell'anno sono stati eseguiti interventi di audit in ambito operativo e di processo, di *compliance* e integrati (audit svolti combinando le precedenti tipologie).

Ad esito delle attività di audit non sono emerse circostanze tali da far ritenere non idoneo il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nel suo complesso alla data della presente relazione, anche alla luce delle iniziative in corso.

Altre informazioni

Nordiconad

Il Tribunale di Bologna con sentenza in data 22 marzo 2016 ha rigettato le domande proposte da Margherita S.p.A., Nordiconad Soc. Coop. e GD S.r.l. nei confronti di Esselunga S.p.A. per l'accertamento di presunti atti di concorrenza sleale che sarebbero consistiti nell'illegittima richiesta di proroghe di autorizzazioni commerciali per l'esercizio dell'attività di vendita presso il negozio Esselunga in Bologna, via Guelfa.

Con atto di appello notificato in data 12 maggio 2016, le attrici hanno impugnato la summenzionata sentenza avanti alla Corte di Appello di Bologna reiterando la richiesta di risarcimento danni di € 96 milioni.

Dopo l'udienza di precisazione delle conclusioni del 20 gennaio 2020, il Giudice ha assegnato alle parti i termini di legge per il deposito delle comparse conclusionali e le memorie di replica. Sulla scorta di quanto indicato dai legali che assistono la Società nel giudizio ed anche in considerazione di quanto accertato dalla sentenza di primo grado, non si ritiene necessario alcun accantonamento per potenziali passività.

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2019

Sommario

1. Nota metodologica	24
1.1 Standard applicati.....	24
1.2 Perimetro	24
1.3 Processo di rendicontazione.....	24
2. Introduzione	25
2.1 Gruppo Esselunga – Innovazione e creazione di valore sostenibile nel tempo .	25
2.2 Stakeholder: identificazione e coinvolgimento.....	25
2.3 Analisi di materialità	26
2.4 Politiche e obiettivi in ambito Corporate Social Responsibility (CSR)	27
2.4.1 Politiche in ambito CSR.....	27
2.4.2 Obiettivi in ambito CSR.....	28
2.5 Sistemi di Gestione e Controllo e principali rischi	28
3. Lotta alla Corruzione.....	30
3.1 Politica praticata dall’organizzazione.....	30
3.2 Principali rischi e opportunità	31
3.3 Modalità di gestione e KPI	31
4. Rispetto dei diritti umani	32
4.1 Politica praticata dall’organizzazione.....	32
4.2 Principali rischi e opportunità	33
4.3 Modalità di gestione e KPI	33
5. Le persone del Gruppo Esselunga.....	34
5.1 Politiche dell’organizzazione	34
5.2 Principali rischi e opportunità	34
5.3 Modalità di gestione e KPI	35
5.3.1 Composizione del personale.....	35
5.3.2 Employer branding e retention dei talenti.....	35
5.3.3 Formazione e sviluppo delle persone.....	36
5.3.4 Welfare aziendale e work-life balance	38
5.3.5 Diversità e inclusione	39
5.3.6 Salute e Sicurezza sul Lavoro	39
5.3.7 Relazioni Sindacali e cambiamenti operativi.....	42
6. Aspetti sociali: l’attenzione al cliente	43
6.1 Politica praticata dall’organizzazione.....	43
6.2 Principali rischi e opportunità	44

6.3	Modalità di gestione e KPI	44
6.3.1	<i>Qualità e sicurezza dei prodotti</i>	44
6.3.2	<i>Labelling, trasparenza e comunicazione</i>	46
6.3.3	<i>Educazione alimentare</i>	46
6.3.4	<i>Innovazione e prodotti sostenibili</i>	46
7.	Aspetti sociali: la catena di fornitura.....	47
7.1	Politica praticata dall'organizzazione.....	47
7.2	Principali rischi e opportunità	48
7.3	Modalità di gestione e KPI	49
7.3.1	<i>Gestione responsabile della filiera</i>	49
7.3.2	<i>Supporto e collaborazione con i fornitori locali</i>	49
7.3.3	<i>Animal welfare</i>	50
8.	Aspetti sociali: l'impegno per la comunità.....	51
9.	Ambiente.....	51
9.1	Politica praticata dall'organizzazione.....	51
9.2	Principali rischi e opportunità	52
9.3	Modalità di gestione e KPI	53
9.3.1	<i>Climate change</i>	53
9.3.2	<i>Packaging e consumo dei materiali</i>	55
9.3.3	<i>Gestione degli sprechi e dei rifiuti</i>	56
	GRI content index	58

1. Nota metodologica¹

1.1 Standard applicati

Nel presente capitolo vengono riportate tutte le informazioni, nonché i relativi riferimenti alla presente Relazione di Gestione, necessarie alla redazione e alla comunicazione al mercato della Dichiarazione consolidata di carattere non Finanziario del Gruppo Esselunga (di seguito anche “DNF”). La DNF è redatta con cadenza annuale ai sensi del D. Lgs. 254/2016. Lo standard di rendicontazione utilizzato per la presente DNF è il “*GRI Sustainability Reporting Standards*”², pubblicato dal Global Reporting Initiative nel 2016 (di seguito anche “GRI”) e tenendo conto dei successivi aggiornamenti, secondo l’opzione “In accordance – Core”³. In appendice al documento è possibile consultare il GRI Content Index dove sono riportati gli indicatori GRI associati ad ogni tematica materiale⁴.

Gli indicatori di prestazione utilizzati sono quelli previsti dallo standard di rendicontazione adottato e sono rappresentativi dei diversi ambiti, nonché coerenti con l’attività svolta e gli impatti da essa prodotti. In particolare, tali indicatori sono stati selezionati sulla base di un’analisi di materialità, aggiornata nel corso del 2019, che ha permesso di identificare le tematiche di sostenibilità più rilevanti per il Gruppo e per i suoi stakeholder, di cui è fornita relativa descrizione nel capitolo 2.

1.2 Perimetro

Come previsto dal D. Lgs. 254/2016, art. 4, la presente DNF comprende i dati della società madre (Esselunga S.p.A.) e di quelle società figlie che hanno significatività materiale nell’ambito di applicazione del Decreto⁵. In particolare, si fa presente che, all’interno del testo, per “Gruppo” o “Esselunga” si intende l’insieme delle società composto dalla Capogruppo, Esselunga S.p.A. e delle società controllate consolidate con metodo integrale nel bilancio finanziario⁶. I principali risultati in ambito economico, sociale e ambientale raggiunti dal Gruppo e descritti nel presente documento fanno riferimento al 2019 (dal 1° gennaio al 31 dicembre). Eventuali ulteriori eccezioni al perimetro di rendicontazione sono opportunamente esplicitate nel testo della presente Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

1.3 Processo di rendicontazione

La predisposizione della DNF del Gruppo Esselunga per il 2019 si è basata su un processo di reporting che ha previsto il coinvolgimento di tutte le direzioni aziendali responsabili degli ambiti oggetto della Dichiarazione, coordinate dalla Struttura Organizzativa dedicata alla gestione delle tematiche Corporate Social Responsibility. I dati e le informazioni inclusi

¹ GRI Standard 102-46 Processo per la definizione dei contenuti; GRI Standard 102-50 Periodo di rendicontazione; GRI Standard 102-51 Data di pubblicazione del precedente bilancio; GRI Standard 102-52 Periodicità di rendicontazione.

² Il riferimento puntuale agli Standard utilizzati nella rendicontazione è riportato all’interno del GRI Content Index riportato a pagina 38; inoltre i riferimenti agli Standard sono riportati nel testo in nota evidenziati con il simbolo [GRI STANDARD].

³ GRI STANDARD 102 – 54 Opzione in *accordance* del GRI.

⁴ Ossia quella tematica che ha la capacità di influenzare significativamente le decisioni e le opinioni degli stakeholder e può avere un impatto rilevante sulle performance del Gruppo.

⁵ In particolare, i dati sociali e ambientali e quelli relativi al personale includono Esselunga S.p.A., EsserBella S.p.A. e Atlantic S.r.l mentre non includono le società non significative in ragione della loro incidenza in termini di dipendenti e della tipologia di attività.

⁶ GRI Standard 102-46 Processo di definizione dei contenuti del report e del perimetro di ciascun aspetto. La presente DNF costituisce il terzo anno di rendicontazione ai sensi del D.lgs. 254/2016.

nella Dichiarazione derivano da un processo di raccolta dati e di reporting non finanziario per soddisfare i requisiti del D. Lgs. 254/2016 e dei GRI Standards. I dati sono stati elaborati mediante calcoli puntuali e, ove specificatamente indicato, mediante stime che, se presenti sono fondate sulle migliori metodologie disponibili e opportunamente segnalate. Inoltre, le eventuali riesposizioni di dati comparativi precedentemente pubblicati sono chiaramente indicate nel testo.

Il soggetto designato abilitato allo svolgimento della revisione legale della presente DNF è PricewaterhouseCoopers S.p.A., che esprime con apposita relazione distinta un’attestazione circa la conformità delle informazioni fornite ai sensi dell’art.3, comma 10, del D. Lgs. 254/2016. La verifica è stata svolta secondo le procedure indicate nel capitolo del presente documento “Lettera della Società di Revisione”.


2. Introduzione

2.1 Gruppo Esselunga – Innovazione e creazione di valore sostenibile nel tempo

Il Gruppo Esselunga – sin dalla sua fondazione nel 1957 da parte di Bernardo Caprotti e Nelson Rockefeller – ha sempre considerato l’innovazione come uno dei suoi principali motori di sviluppo e di creazione del valore sia in termini economici che sociali in quanto condiviso nel tempo con i suoi principali stakeholder di riferimento. Esselunga ha declinato nel tempo l’innovazione su qualunque aspetto: **prodotto, assortimento, architettura dei negozi, modalità di acquisto, produzione e canali di distribuzione, logistica e comunicazione.**

2.2 Stakeholder: identificazione e coinvolgimento⁷







Per Esselunga **innovare è migliorare la quotidianità del cliente offrendo prodotti freschi di altissima qualità a prezzi competitivi attraverso un’esperienza d’acquisto superiore.** Per raggiungere ogni giorno questo obiettivo Esselunga opera attraverso un Modello di Business che ha permesso nel tempo di adattarsi ai forti cambiamenti del contesto normativo, produttivo, tecnologico e di consumo del cliente, proprio grazie alla sua capacità di ascolto e di continuo contatto con il contesto sociale, ambientale ed economico nel quale il Gruppo si è radicato. Il continuo dialogo e confronto con tutti gli stakeholder (*stakeholder engagement*) è esemplificato dalla tabella seguente che riepiloga le modalità di coinvolgimento attuate da Esselunga.

Categorie di stakeholder ⁸	Modalità di ascolto e coinvolgimento ⁹
 Clienti	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di strutturati e capillari sistemi di <i>Customer Relationship Management (CRM)</i>, che vanno dal singolo punto vendita alle piattaforme <i>on-line</i> e al <i>Servizio Clienti</i>. • Indagini di mercato sui temi di food design, sulla soddisfazione generale dei clienti per i canali di vendita fisico e on-line e per specifici prodotti a marchio o industriali, sulla percezione del brand e sul gradimento dei clienti su alcuni progetti (es. progetto “Amici di Scuola”).

⁷ GRI Standard 102-42 Processo di identificazione e selezione degli stakeholder da coinvolgere.

⁸ GRI Standard 102-40 Lista degli Stakeholder di Gruppo.

⁹ GRI Standard 102-43 Approccio all’attività di coinvolgimento degli stakeholder, specificando la frequenza per tipologia di attività sviluppata e per gruppo di stakeholder.

Categorie di stakeholder ⁸	Modalità di ascolto e coinvolgimento ⁹
 Fornitori	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazioni e cooperazioni con la Direzione Commerciale (che cura anche lo sviluppo prodotti) e la Direzione Assicurazione Qualità (sviluppo nuovi prodotti e <i>concept</i>, audit di sicurezza alimentare processi di qualifica). • Incontri <i>one-to-one</i> e avvio di iniziative di <i>Life Cycle Assessment</i> con i fornitori a marchio Esselunga.
 Bondholder	Gestione delle richieste attraverso la funzione di <i>Investor Relations</i> .
 Personale	<ul style="list-style-type: none"> • Confronto e incontri dedicati con specifiche funzioni in ambito Risorse Umane e HSE e Rapporti con Associazioni di Categoria. • Indagini di <i>employee engagement</i>. In particolare, tra la fine del 2018 e i primi mesi del 2019 è stata svolta un'indagine per misurare il livello di soddisfazione dei dipendenti e raccogliere i loro suggerimenti circa possibili miglioramenti nella gestione da parte del Gruppo dei propri dipendenti.
 Sindacati e associazioni di categoria	<ul style="list-style-type: none"> • Impostazione del sistema di <i>Whistleblowing</i>. • Introduzione di un'apposita casella di posta elettronica per le tematiche di <i>welfare</i> e un numero di telefono dedicato al quale risponde direttamente l'Ufficio Welfare aziendale. • Nel 2019 è stato costituito con le organizzazioni sindacali di categoria un Comitato Paritetico Welfare finalizzato al confronto e alla proposta di soluzione in ambito welfare.
 Pubblica Amministrazione	Presenza di specifiche procedure e protocolli di controllo definiti dal MOGC ex. D. Lgs. 231/01 delle Società del Gruppo e che vede coinvolti, sulla base della peculiarità delle richieste e dell'ente, sia il vertice aziendale che il suo <i>management</i> considerando le varie specializzazioni e competenze.
 Collettività e Generazioni Future	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto a iniziative sociali • Collaborazioni con enti no profit • Rapporti e collaborazione attiva con scuole e università del territorio

Esselunga è consapevole che il confronto con tutti gli *stakeholder* sia centrale al fine di conoscere la percezione che essi hanno del Gruppo e delle sue strategie in ambito CSR, per questo si è impegnata anche per il 2019 a continuare o a implementare nuove iniziative di ascolto e dialogo¹⁰.

2.3 Analisi di materialità

Per la definizione delle priorità strategiche di sostenibilità e delle proprie linee di indirizzo, Esselunga, nel corso del 2019, ha sviluppato un processo di analisi di materialità volto a identificare gli ambiti in cui le attività del Gruppo possono incidere maggiormente sulla tutela dell'ambiente, nonché sul benessere delle comunità e dei consumatori, delle persone e di tutti i principali stakeholder del Gruppo. In applicazione dello standard di rendicontazione, gli aspetti materiali di sostenibilità sono stati valutati dalle direzioni aziendali e dal *top management* (attraverso una serie di 17 interviste condotte dalla *Struttura Organizzativa dedicata alle tematiche CSR e con la supervisione di una società esterna specializzata*) rispetto alla loro capacità di influenzare significativamente le decisioni e le opinioni degli stakeholder, nonché le performance del Gruppo. Si è giunti quindi alla definizione di una matrice di materialità. I temi identificati come materiali trovano una rendicontazione puntuale all'interno del Bilancio di Sostenibilità e della Dichiarazione non finanziaria, con un livello di dettaglio crescente in funzione della loro rilevanza per il Gruppo e i suoi stakeholder.

¹⁰ GRI Standard 102-44 Argomenti chiave e criticità emerse dall'attività di coinvolgimento degli stakeholder.

Tabella di raccordo Temi del Decreto- Tematiche materiali	
Ambito del D. Lgs. 254/2016	Tematiche materiali ¹¹
Lotta alla corruzione	-
Diritti Umani	Diversità e inclusione
	Gestione responsabile della filiera
Gestione del personale	Salute e sicurezza
	Welfare aziendale
	Employer branding e retention dei talenti
	Formazione, sviluppo e coinvolgimento dei dipendenti
	Diversità e inclusione
	Work-life balance
Aspetti sociali: clienti	Qualità, tracciabilità e sicurezza dei prodotti
	Nutrizione ed educazione alimentare
	Innovazione di prodotto
	Prodotti sostenibili
	Labelling, trasparenza e comunicazione
Aspetti sociali: catena di fornitura	Animal welfare
	Gestione responsabile della filiera
	Supporto e collaborazione con i fornitori locali
Aspetti sociali: comunità	Supporto allo sviluppo delle Comunità locali
	Supporto a campagne di ricerca e di divulgazione scientifica su temi di salute
	Promozione dell'educazione
Ambiente	Packaging sostenibile (plastica)
	Climate change
	Ecceденze e sprechi alimentari

Aspetti quali una governance efficace, la creazione di valore economico e l'anticorruzione non sono stati valutati tra i temi potenzialmente rilevanti in quanto considerati prerequisiti per un corretto andamento del business e, per questo, trovano adeguata rendicontazione all'interno del documento¹².

2.4 Politiche e obiettivi in ambito Corporate Social Responsibility (CSR)

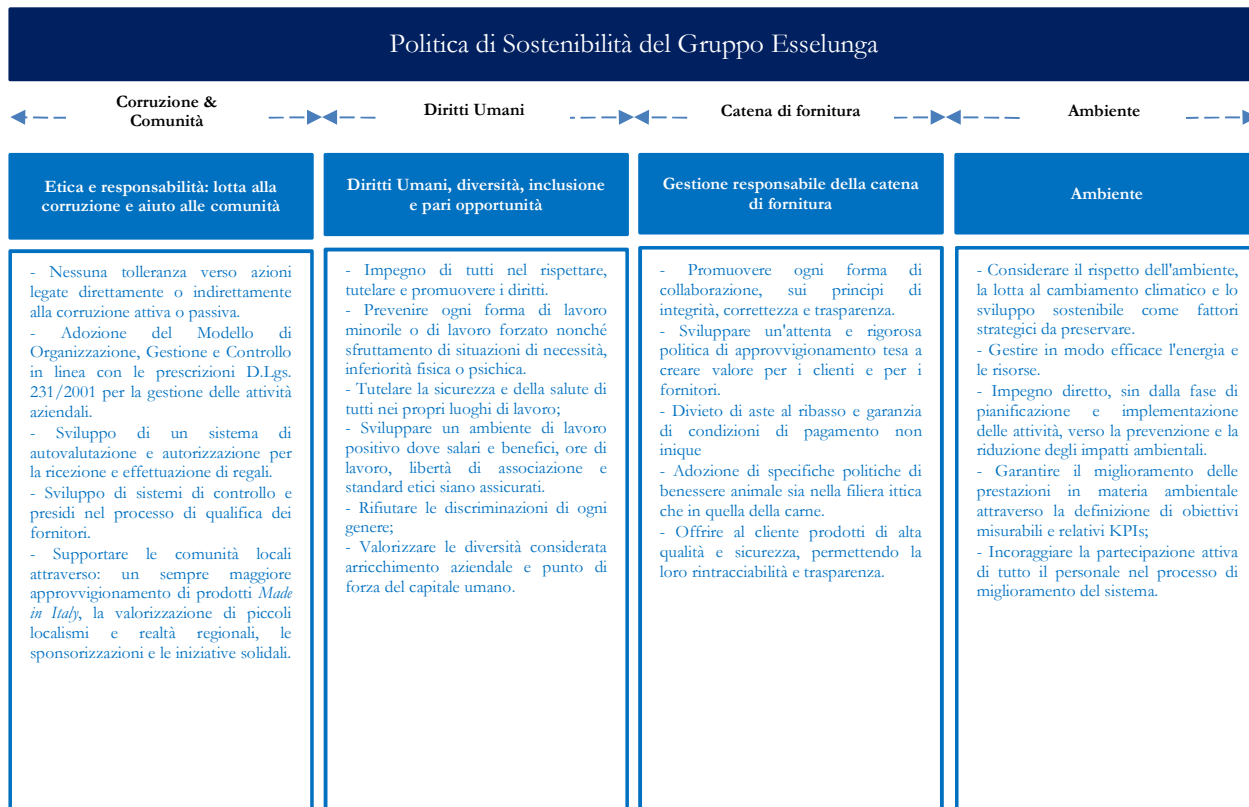
2.4.1 Politiche in ambito CSR¹³

Nel 2018 è stato completato il processo di formalizzazione interno della **Politica di Sostenibilità**, che è stata notificata al personale anche attraverso la intranet aziendale ed è resa disponibile a chiunque ne faccia richiesta. Tale politica, suddivisa in 4 aree principali, è anche diretta a tutti i soggetti che stabiliscono rapporti diretti e indiretti con Esselunga. La figura seguente ne riassume i principali contenuti e i vari presidi:

¹¹ GRI Standard 102-47 Aspetti materiali identificati.

¹² Per i suddetti aspetti si faccia riferimento alla *Relazione sulla Gestione* e al capitolo 3 Lotta alla Corruzione.

¹³ GRI Standard 102-12 Sottoscrizione di codici di condotta, principi o iniziative, anche volontari, in ambito economico, ambientale e sociale ai quali l'azienda fa riferimento oppure è iscritta.



2.4.2 Obiettivi in ambito CSR

Il processo di analisi di materialità ha segnato la prima milestone del percorso strategico di Esselunga. Dalle tematiche emerse, infatti, l'Azienda ha definito i 5 pillars della sua strategia di sostenibilità e tra essi ha suddiviso le 20 tematiche materiali¹⁴.

Il Piano di Sostenibilità, primo importante traguardo del percorso intrapreso da Esselunga nel 2019, è l'espressione dell'impegno dell'Azienda verso uno sviluppo sempre più sostenibile e responsabile. Il Piano si fonda sui 5 pillars della strategia e raccoglie sfidanti e ambiziosi obiettivi al 2025 che l'Azienda si impegna a monitorare e ad aggiornare annualmente al fine di rendicontare lo stato di avanzamento degli stessi e fissare nuovi obiettivi in un'ottica di miglioramento continuo.

2.5 Sistemi di Gestione e Controllo e principali rischi¹⁵

Di seguito si riporta come i modelli di gestione e i relativi presidi intervengono nella prevenzione e mitigazione dei principali rischi legati agli ambiti del Decreto:

¹⁴ L'approvazione dei temi rilevanti è avvenuta da parte del CdA contestualmente all'approvazione della presente DNF.

¹⁵ GRI Standard 102-11 Adozione e applicazione del principio precauzionale.

Lotta alla corruzione**Rischi potenziali:**

- Corruzione attiva nei confronti della Pubblica Amministrazione nei processi di sviluppo immobiliare, richieste autorizzative, gestione dei punti vendita, gestione di ispezioni/accertamenti.
- Corruzione attiva e passiva verso privati all'interno delle attività di approvvigionamento.

Principali presidi:

- Presenza di un Codice Etico e di Comportamento e di una Politica di Sostenibilità che sanciscono i principi e le politiche della lotta alla corruzione.
- Adozione del MOGC 231/01 a livello societario nel quale si definiscono gli standard di controllo nell'ambito della corruzione attiva e passiva.
- Attività di selezione del fornitore e predisposizione di vincoli contrattuali e monitoraggio delle attività dello stesso.
- Monitoraggio dei rapporti con i rappresentanti della Pubblica Amministrazione.
- Trasparenza e tracciabilità delle transazioni.
- Regolamentazione dei processi di erogazione / ricevimento omaggi, regali e sponsorizzazioni.
- Regolamentazione dei processi di selezione e sviluppo del personale.
- Attività interna di comunicazione e formazione in ambito.

Personale**Rischi potenziali:**

- Salute e sicurezza dei dipendenti (infortuni e malattie professionali).
- Evoluzione della normativa e gestione del turnover.

Principali presidi:

- Presenza di un Codice Etico e di Comportamento e di una Politica di Sostenibilità che sanciscono i principi e le politiche sul tema e di un MOGC 231/01 a livello societario nel quale si definiscono gli standard di controllo in ambito SSL.
- Adozione di un sistema di gestione UNI ISO 45001:2018 e di presidi organizzativi integrati (HSE e Direzione Risorse Umane) dedicati alla gestione e al monitoraggio delle tematiche inerenti al personale.
- Periodici aggiornamenti dei DVR delle società del Gruppo e costante adozione di specifici DPI.
- Adozione di *layout* lavorativi finalizzati a ridurre o eliminare i rischi in ambito SSL e sviluppo di specifici progetti ergonomici finalizzati ad un'ottimale gestione dei carichi.
- Periodica valutazione e monitoraggio della conformità legislativa alle novità in materia di SSL e giuslavorista.
- Adozione di Metodi di Lavoro strutturati e formalizzati all'interno di Manuali Operativi
- Adozione di politiche di gestione del personale.
- Adozione di politiche di retribuzione e sviluppo del personale
- Implementazione di attività di informazione, formazione e addestramento del personale
- Adozione di, specifici percorsi di sviluppo e processi ad hoc di valutazione delle performance.
- Istituzione con le OOSS del Comitato Paritetico Welfare.
- Certificazione Top Employers.

Diritti Umani**Rischi potenziali:**

- Impiego diretto e indiretto da parte di cooperative, fornitori e sub – fornitori di manodopera irregolare con conseguente limitata tutela dei lavoratori.

Principali presidi:

- Presenza di un Codice Etico e di Comportamento e di una Politica di Sostenibilità che sanciscono i principi e le politiche sul tema e di un MOGC 231/01 a livello societario nel quale si definiscono gli standard di controllo in ambito di difesa dei diritti fondamentali.
- Piano di audit di II parte sugli aspetti di SSL delle principali società appaltatrici in ambito logistica operanti presso i siti aziendali.
- Adozione di un sistema di gestione certificato conforme allo standard UNI ISO 45001:2018 e avvio di audit di II parte sulle società appaltatrici in ambito logistica. Verifica degli aspetti di conformità ai principi della SA8000 (scouting e questionari di autovalutazione) su fornitori/produttori extra-UE per reparti DRO-GEM. In base ai risultati delle verifiche vengono impostati audit di II parte.

Aspetti sociali – clientela**Rischi potenziali:**

- Gestione inadeguata delle segnalazioni con ricadute sulla reputazione del Gruppo e riduzione dell'*appeal* di mercato.
- False informazioni e notizie sui canali tradizionali e sui *social network*.
- Cambiamenti socio – economici della clientela.

Principali presidi:

- Predisposizione di uno specifico presidio organizzativo e di un processo finalizzato alla gestione tempestiva e adeguata di tutte le segnalazioni secondo un approccio multicanale (sito internet, app, call center, canali social, etc.).
- Ascolto dello stakeholder attraverso piattaforme di diverso genere.
- Consolidamento del Modello di Privacy Management in conformità con il GDPR 679/16 e costituzione di un comitato crisi e *business continuity*.
- Certificazione FSSC 22000 in ambito Salute e Sicurezza Alimentare.

Aspetti sociali – catena di fornitura

Rischi potenziali:

- Inadeguatezza dei fornitori dal punto di vista tecnico – professionale e etico (ad. es. contraffazione alimentare).

Principali presidi:

- Adozione del MOGC 231/01 a livello societario nel quale si definiscono gli standard di controllo volti a prevenire le frodi in commercio.
- Istituzione di un processo di qualifica che attesti la capacità di gestione responsabile e l'adeguatezza degli standard adottati dal fornitore.
- Attività di ispezione da parte della Direzione Assicurazione Qualità e da parte di enti esterni secondo specifiche procedure e tempistiche (relativamente ai prodotti a marchio privato e alle materie prime dei siti produttivi).
- Certificazioni FSSC 22000, BRC, IFS (riconosciute GFSI) (Salute e Sicurezza Alimentare).
- Presenza di presidi volti alla identificazione e valutazione dei rischi di frode (contraffazione alimentare di materie prime) e all'attuazione di eventuali piani anti-frode (strumenti e criteri di misurazione, iniziative di prevenzione e mitigazione) relativamente ai siti produttivi.
- Istituzione di un processo di verifica degli aspetti di conformità ai principi della SA8000 (scouting, questionari di autovalutazione ed audit di II parte) su fornitori/produttori no food extra-UE per reparti DRO-GEM.

Ambiente

Rischi potenziali:

- Compliance risk legato alla violazione della legislazione applicabile in tema di reati ambientali o associati a gestione di aspetti ambientali e legato ai cambiamenti normativi.
- Rischio di danno ambientale.
- Rischio da interruzione di continuità operativa per mancato controllo sul corretto mantenimento di impianti e servizi.
- Rischio reputazionale per il Gruppo per l'utilizzo di fornitori non in possesso dei requisiti previsti dalla normativa ambientale.
- Rischio commerciale relativo alla percezione delle politiche di sostenibilità ambientale.

Principali presidi:

- Esecuzione di risk assessment specifici e costanti monitoraggi.
- Progettazione responsabile affiancata da un continuo monitoraggio e misurazione degli impatti ambientali.
- Esecuzione di attività di verifica da parte di enti certificatori e autorità competenti anche sugli appaltatori.
- Implementazione in corso della certificazione UNI EN ISO 22301:2019
- Monitoraggio dell'applicazione del sistema di Gestione Ambientale certificato secondo norma UNI EN ISO 14001:2015, effettuazione di audit interni ed esterni e di parte terza sul sistema di gestione.

3. Lotta alla Corruzione

3.1 Politica praticata dall'organizzazione

Il Gruppo Esselunga è consapevole che la corruzione ha rilevanti impatti negativi sia in ambito economico, sia sociale che ambientale, motivo per cui l'organizzazione non mostra alcuna tolleranza verso azioni legate direttamente o indirettamente alla corruzione sia che essa sia attiva che passiva. Così come previsto dal **Codice Etico e di Comportamento** e dalla **Politica di Sostenibilità** del Gruppo e dai **MOGC ex. D. Lgs. 231 adottati dalle singole società**¹⁶ tutto il personale e i collaboratori esterni sono tenuti ad agire secondo i valori di integrità, trasparenza, correttezza e lealtà nonché nel pieno rispetto di tutte le leggi e i regolamenti applicabili in materia di anticorruzione¹⁷.

Il consolidamento dei modelli di *compliance* e dei presidi organizzativi, nonché l'aggiornamento ed emissione di procedure e protocolli di controllo allineati alle *best practice* di settore sono tutte iniziative finalizzate a consolidare un'unica cultura aziendale ispirata ai più alti principi di *Business Ethics*, ovvero: “**agire con integrità e con consapevolezza dei rischi e delle non conformità**”¹⁸.

¹⁶ Esselunga S.p.A. e controllate: Atlantic S.r.l., EsserBella S.p.A., La Villata S.p.A. Immobiliare di investimento e sviluppo (di seguito La Villata S.p.A.), Orofin S.p.A.

¹⁷ GRI Standard 102-16 Valori, principi e standard del Gruppo.

¹⁸ GRI Standard 102-12 Sottoscrizione di codici di condotta, principi o iniziative, anche volontari, in ambito economico, ambientale e sociale ai quali l'azienda fa riferimento oppure è iscritta.

Con l'adozione nel 2010 del MOGC ex. D.Lgs. 231 e successivi aggiornamenti, tra cui l'ultimo nel 2018, il Gruppo intende:



1. rendere consapevoli i dipendenti e tutti coloro che operano in nome e per conto di una delle società del Gruppo, di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, nella commissione di illeciti passibili di sanzioni penali comminabili nei loro stessi confronti e di sanzioni amministrative irrogabili, in sede penale, all'azienda



2. ribadire che comportamenti contrari alle norme di legge e ai principi etici adottati da Esselunga con il Codice Etico e di Comportamento sono fortemente condannati dal Gruppo



3. vigilare sulle attività a rischio al fine di prevenire e contrastare la commissione dei reati stessi

3.2 Principali rischi e opportunità¹⁹

Le attività di *Risk Assessment* condotte nelle varie società del Gruppo hanno evidenziato l'esistenza di un rischio potenziale inerente alla commissione di reati di:

- **corruzione attiva** nei confronti della Pubblica Amministrazione durante lo svolgimento delle attività di sviluppo immobiliare, nel corso delle visite ispettive e con riferimento alle richieste di autorizzazioni e permessi;
- **corruzione sia passiva che attiva** da e verso soggetti privati durante lo svolgimento di attività di approvvigionamento e nei rapporti con le rappresentanze sindacali.

I rischi in ambito corruzione possono avere diversi impatti economici e reputazionali, non solo sulle singole società, ma soprattutto a livello di Gruppo. I *Risk Assessment* effettuati su 5 Società del Gruppo²⁰ oggetto della presente relazione hanno identificato **111 attività sensibili**, di cui 55 (ca. il 50%) potenzialmente a rischio di reato presupposto in ambito corruzione²¹.

In occasione dell'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo da parte di Orofin S.p.A., sono state definite e approvate dal Consiglio di Amministrazione della stessa società le "Linee guida in materia D. Lgs. 231/01" contenenti principi di organizzazione e comportamento a cui le società che svolgono attività immobiliari per conto di Orofin S.p.A. sono chiamate ad adeguarsi. Al fine di migliorare e consolidare i presidi di controllo e quindi le attività di prevenzione e contrasto della corruzione, in conformità a quanto previsto dalla modifica apportata all'art. 6 del D. Lgs. n. 231/01²², il Gruppo ha adottato la nuova procedura di **Whistleblowing** che disciplina le attività del processo, i ruoli e le responsabilità dei principali attori coinvolti (Responsabile *Whistleblowing*, Responsabile Direzione Affari Legali e Societari, Organismo di Vigilanza).

3.3 Modalità di gestione e KPI

Il Codice Etico e di Comportamento, il MOGC ex. D. Lgs. 231/01 assieme alla Politica di Sostenibilità sono i principali pilastri del modello di gestione sulla tematica "lotta alla corruzione". L'Organismo di Vigilanza (OdV), la Direzione Risorse Umane e Organizzazione e l'Internal Audit restano anche per il 2019 i suoi principali presidi. Nel dettaglio l'**OdV** vigila sull'effettività e osservanza del Modello, ne valuta l'adeguatezza ed efficacia ed effettua analisi sul mantenimento nel tempo dei requisiti curandone l'aggiornamento. Per un efficace svolgimento delle sue funzioni, l'OdV dispone di una serie di poteri e prerogative per le quali si rimanda al sito istituzionale.

¹⁹ GRI Standard 102-15 Rischi legati all'ambito dell'anticorruzione.

²⁰ Esselunga S.p.A. e controllate: Atlantic S.r.l., EsserBella S.r.l., La Villata S.p.A., Orofin S.p.A.

²¹ GRI Standard 205-1 Attività sensibili valutate sulla base dei rischi di anti-corruzione.

²² Modifica introdotta a dicembre 2017 dalla legge n. 179/2017.

La **Direzione Risorse Umane e Organizzazione**, supervisionata dall'OdV, garantisce, attraverso specifiche iniziative, la **comunicazione e la formazione** sui contenuti e sui principi del Modello. L'attività di comunicazione e formazione è diversificata a seconda dei destinatari a cui essa si rivolge, ed è in ogni caso **improntata ai principi di completezza, chiarezza, accessibilità e continuità**. In particolare sul tema della comunicazione e formazione, si evidenzia che: i) tutti i membri del CdA, in quanto coinvolti nei relativi processi di approvazione, nel 2018, hanno avuto un ruolo attivo e partecipa all'emissione della Politica di Sostenibilità e all'aggiornamento del MOGC 231/01²³; ii) a **tutti i nuovi assunti** all'atto dell'assunzione viene data informativa dell'avvenuta adozione del Modello e del Codice Etico e di Comportamento; iii) la formazione viene erogata **a tutto il personale**, sia mediante corsi in aula che mediante modalità *e-learning* e la partecipazione ai corsi di formazione è obbligatoria e verificata attraverso un sistema di monitoraggio delle partecipazioni²⁴. Il contenuto delle attività di formazione viene aggiornato in relazione all'evoluzione della normativa e del Modello.

Infine, l'**Internal Audit**, in qualità di III livello di controllo, effettua audit periodici finalizzati alla verifica dell'applicazione di procedure e protocolli anche ai fini del D. Lgs. 231/01. Per quanto riguarda collaboratori e consulenti esterni, questi sono valutati, ai fini della qualifica, su principi di etica, onorabilità e trasparenza e, successivamente l'aggiudicazione di contratti e appalti, vincolati al rispetto del Codice e del Modello, mediante la previsione di apposite clausole contrattuali. Nel triennio 2017-19, a conferma del buon funzionamento del MOGC 231 **non sono stati registrati episodi di corruzione** né sono stati avviati procedimenti legali in tale ambito²⁵.

4. Rispetto dei diritti umani

4.1 Politica praticata dall'organizzazione

Come sancito dalla **Politica di Sostenibilità** di Gruppo²⁶, le persone di Esselunga sono consapevoli che il rispetto, la tutela e la promozione dei diritti umani all'interno e all'esterno della propria catena del valore sia un fattore imprescindibile nella costruzione e nel mantenimento del benessere sociale di lungo periodo. L'impegno di Esselunga sulle tematiche legate ai Diritti Umani si riflette su tutte le categorie di persone che si relazionano direttamente o indirettamente con il Gruppo (dipendenti, fornitori, clienti). In particolare, Esselunga, richiede ai diversi attori con cui collabora l'adesione ai principi fondamentali che hanno ispirato il Codice Etico e di Comportamento, ovvero la:

- prevenzione di ogni forma di sfruttamento minorile o di situazioni di necessità, inferiorità fisica e psichica, di lavoro forzato o eseguito in condizioni di schiavitù o servitù;
- tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro.

Inoltre, il Gruppo si impegna e crede:

- nello sviluppo di un ambiente di lavoro positivo all'interno del quale salari e benefici, ore di lavoro, libertà di associazione e standard etici siano assicurati;

²³ GRI Standard 205-2 Attività di comunicazione e training in merito a politiche e procedure per prevenire e contrastare potenziali situazioni legate alla corruzione.

²⁴ Per ulteriori dettagli vedere il paragrafo Attività Formative nel Capitolo "Le persone del Gruppo Esselunga".

²⁵ GRI Standard 205-3 Eventuali episodi di corruzione segnalati e accertati e attività migliorative implementate.

²⁶ E in particolare si fa riferimento al capitolo "Diritti umani, diversità, inclusione e pari opportunità".

- nel rifiuto della discriminazione di ogni genere;
- nel preservare condizioni di lavoro dignitose;

e non tollera nessuna discriminazione, abuso psicologico e/o sessuale o altra violazione al rispetto di altri tipi di diversità.

4.2 Principali rischi e opportunità²⁷

I rischi potenzialmente subiti dalle Società del Gruppo derivano principalmente dall'utilizzo **di fornitori, e in particolare sub-fornitori e appaltatori**, che potrebbero impiegare, anche indirettamente, manodopera irregolare o che potrebbero non garantire le adeguate tutele dei lavoratori. Per questo motivo durante le fasi:

- di qualifica: vengono valutate l'affidabilità etica e gli aspetti di SSL;
- di contrattualizzazione: vengono richieste a tutti i fornitori e personale interno al momento dell'assunzione / formalizzazione del contratto di prender visione del Codice Etico, e di *“conformare la loro condotta ai principi etici fondamentali che guidano ogni attività della società”*²⁸, e impegnarsi a *“rispettare i diritti umani fondamentali e la dignità di ogni persona”*.

Il Gruppo ha inoltre identificato come potenziali punti sensibili alla tematica del lavoro forzato alcune parti della propria catena di fornitura, e in particolare quelle regolate da **appalti logistici e produttivi**²⁹. Pertanto, al fine di prevenire ogni possibile violazione di tali diritti, ha implementato:

- vincoli contrattuali per gli appaltatori;
- presidi organizzativi di controllo;
- iniziative finalizzate a innalzare gradualmente il livello di responsabilità e gestione delle aziende appaltate (ad es. per le imprese operanti nella logistica e nella produzione si richiede come uno dei requisiti qualificanti, l'implementazione dei sistemi di gestione SSL e per ogni appalto la condivisione del codice etico dell'appaltatore);
- responsabilizzazione delle direzioni coinvolte lungo il processo di qualifica, sul controllo e il monitoraggio di tutte le attività sottoposte ad appalti;
- audit di II parte sulle società di logistica operanti in appalto.

4.3 Modalità di gestione e KPI

Il modello di gestione che regola la tutela dei diritti umani è quindi identificabile con il Codice Etico e di Comportamento e con la Politica di Sostenibilità, che richiedono a tutti i collaboratori interni ed esterni l'adesione e la responsabilizzazione sulla gestione e il monitoraggio di questi temi.

Nel triennio 2017-2019 non sono stati registrati **né episodi di discriminazione**³⁰ **né di lavoro minorile**³¹, e il Gruppo, inoltre, ritiene che il **diritto di libera associazione non possa essere in qualunque modo violato** all'interno delle proprie attività³².

Nel corso del 2019 il 55% del personale **addetto alla sicurezza dei negozi** ha ricevuto formazione relativa alle politiche e alle procedure inerenti ai diritti umani. La copertura

²⁷ GRI Standard 102-15 Rischi legati all'ambito diritti umani

²⁸ *“Diligenza, onestà, trasparenza, competenza, conformità alla legge, buona fede, massima correttezza e integrità”*.

²⁹ GRI Standard 409-1 Società del gruppo/filiali/uffici/siti produttivi/magazzini considerati ad alto rischio di incidenti di lavoro forzato.

³⁰ GRI Standard 406-1 Casi registrati di eventi di discriminazione nell'anno di riferimento.

³¹ GRI Standard 408-1 Società, sedi operative o negozi che potrebbero essere a rischio di lavoro minorile.

³² GRI Standard 407-1 Società, sedi operative o negozi che potrebbero essere a rischio di violazione della libertà di associazione.

formativa è rivolta alle guardie giurate e agli addetti di *lost prevention* sia internamente dal relativo piano formativo erogato da Esselunga, sia esternamente dagli stessi Istituti di Vigilanza soggetti a una specifica normativa di riferimento e obbligatoriamente in possesso di specifici decreti autorizzativi prefettizi³³.

5. Le persone del Gruppo Esselunga

5.1 Politiche dell'organizzazione

Nel 2019 oltre 24 mila persone, con le loro capacità e competenze, esperienze e know-how hanno contribuito a rendere sempre più distintivo il Capitale Umano di Esselunga, ovvero quel fattore unico e fondamentale dell'organizzazione che permette al Gruppo di raggiungere i propri obiettivi nel breve, nel medio e soprattutto nel lungo periodo. Esselunga crede fermamente che le performance aziendali siano ampiamente connesse a una politica di gestione delle risorse umane mirata a garantire il benessere delle persone attraverso la valorizzazione e la crescita professionale del singolo, la promozione di un ambiente di lavoro salubre, sicuro e privo di discriminazioni che favorisca l'espressione del potenziale di ciascuno. Inoltre, con particolare riferimento alla gestione della salute e sicurezza, Esselunga ha definito una Politica per la Salute Sicurezza e l'Ambiente e uno specifico programma interno di audit.

5.2 Principali rischi e opportunità³⁴

I potenziali rischi generati dall'operatività aziendale possono riguardare una non completa conformità a dettami normativi e standard internazionali sul tema della Salute e Sicurezza dei luoghi di lavoro con potenziali impatti sul proprio personale e personale di terzi in termini di **infortuni e malattie professionali**. Al fine di ridurre al minimo probabilità o magnitudo del rischio in oggetto, Esselunga ha da sempre investito in aggiornamenti continui dei sistemi di gestione³⁵ e presidi organizzativi, in competenze specializzate e relative certificazioni, in ristrutturazioni di impianti e reingegnerizzazione di *lay-out* produttivi e operativi, in periodici monitoraggi medici o in visite al bisogno, in formazione e informazione del personale, in fornitura di materiali e dotazioni di protezioni individuali, nella definizione e formalizzazione, all'interno di Manuali Operativi, di Metodi di Lavoro e in altre iniziative atte a garantire lo svolgimento delle mansioni in totale sicurezza. Uno dei principali rischi peculiari è quello connesso alla **movimentazione manuale dei carichi**. Tale rischio è costantemente monitorato e gestito anche attraverso specifiche ricerche focalizzate sull'introduzione di ulteriori ausili automatici per rendere sempre più semplici e meno faticose le attività di sollevamento e movimentazione dei carichi. A tal fine prosegue anche nel 2019 la collaborazione con il Politecnico di Milano e l'Università degli Studi di Brescia sul **Progetto "ergonomia"**³⁶.

I potenziali rischi, invece, generati dal mercato del lavoro sono legati all'**evoluzione della normativa di riferimento e alla gestione del *turn-over***. Per entrambi i rischi la Società

³³ GRI Standard 410-1 Percentuale del personale addetto alla sicurezza (sia dipendente diretto che indiretto) che ha ricevuto una formazione sulle procedure e sulle politiche riguardanti i diritti umani rilevanti per le attività dell'organizzazione.

³⁴ GRI Standard 102-15 Rischi legati all'ambito del personale.

³⁵ Migrazione dei Sistemi di Gestione dallo Standard BS OHSAS 18001:2007 alla più moderna norma UNI ISO 45001:2018.

³⁶ GRI Standard 102-15 Rischi legati all'ambito della salute e sicurezza.

pone estrema attenzione lungo l'intero processo di gestione delle proprie persone sin dalla selezione fino alle politiche retributive e di sviluppo. La mitigazione di questi rischi avviene grazie a un'alta attitudine delle nostre persone, alla *compliance* nella gestione del rapporto di lavoro e nei vari adempimenti, nonché dall'implementazione di politiche retributive e di *retention* e nello sviluppo del *welfare* secondo *benchmark* internazionali, attraverso attività di informazione, formazione e addestramento del personale, specifici percorsi di sviluppo e processi ad hoc di valutazione delle performance. Particolare attenzione viene dedicata alla gestione dei rapporti di lavoro nei casi di maternità, malattia, infortuni o altre assenze tutelate dalla normativa, mentre approcci multi-disciplinari vengono adottati per la gestione della salute e sicurezza del lavoratore.

5.3 Modalità di gestione e KPI

Il modello aziendale per la gestione delle Risorse Umane è governato principalmente dalla Direzione delle Risorse Umane e Organizzazione all'interno della quale è stata allocata la più ampia funzione HSE di Gruppo. La Direzione quindi è responsabile dell'implementazione di processi e sistemi di gestione e monitoraggio ispirati dai principi del Codice Etico e di Comportamento e dalla Politica di Sostenibilità, dalla legislazione vigente e dal MOGC 231/01, dal Sistema di Gestione SSL (UNI ISO 45001:2018). Esselunga vanta attraverso il suo *top management* un approccio di costante confronto e di dialogo con le rappresentanze sindacali, motivo per il quale per tutti i dipendenti di Esselunga S.p.A. è stata adottata una Contrattazione Integrativa Aziendale migliorativa rispetto al CCNL³⁷. L'intero modello di gestione delle risorse umane del Gruppo Esselunga è certificato dall'organismo internazionale *Top Employers Institute* anche per il 2019.

5.3.1 Composizione del personale

Il Gruppo Esselunga è composto da un organico di **24.332 persone** (in aumento del 3% rispetto al 2018), **di cui il 44% donne**. Il **93%** delle persone è assunta con **contratto a tempo indeterminato**. Inoltre, il **27%** ha un contratto part-time, di cui il **75%** è destinato a collaboratrici donne³⁸.

Dipendenti (head count)	2019			2018			2017		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Contratto a t. indeterminato	12.454	10.126	22.580	12.140	10.090	22.230	11.756	9.878	21.634
Contratto a t. determinato	1.241	511	1.752	999	357	1.356	1.223	529	1.752
Full-time	12.064	5.666	17.730	11.540	5.524	17.064	11.428	5.491	16.919
Part-time	1.631	4.971	6.602	1.599	4.923	6.522	1.551	4.916	6.467
Totale	13.695	10.637	24.332	13.139	10.447	23.586	12.979	10.407	23.386

5.3.2 Employer branding e retention dei talenti

Esselunga ritiene la capacità di attrarre e trattenere i migliori talenti determinante per garantire la creazione di valore nel lungo periodo. I canali attivati per attrarre e ingaggiare risorse promettenti sono molteplici; il punto di contatto principale è il sito Career

³⁷ GRI Standard 102-12 Sottoscrizione di codici di condotta, principi o iniziative, anche volontari, in ambito economico, ambientale e sociale ai quali l'azienda fa riferimento oppure è iscritta.

³⁸ GRI Standard 102-8 Dipendenti per tipologia di contratto e genere. I lavoratori in somministrazione, impiegati principalmente all'interno dei negozi e presso i reparti delle produzioni, sono passati da 233 a 213 (-9% rispetto al 2018).

Esselungajob, a cui si affiancano altri canali come i portali per la ricerca di lavoro, i social network, strumenti di comunicazione (manifesti, volantini) presenti all'interno dei negozi Esselunga, campagne di Advertising off line e on line, attività di media relation effettuate tramite l'Ufficio Stampa Esselunga, e collaborazioni con importanti società di selezione del personale e con diverse Università e Scuole Superiori in tutto il territorio.

Tra le diverse leve di *talent attraction*, Esselunga riconosce come una politica retributiva progressiva, equilibrata e incentivante, possa rappresentare uno dei principali criteri di motivazione delle persone, oltre che un'importante leva di *retention* di talenti indispensabili al funzionamento e integrazione dell'organizzazione. Per questo motivo, le politiche retributive del Gruppo Esselunga hanno come obiettivo quello di mantenere un **forte legame tra remunerazione, meritocrazia e sostenibilità delle performance** attraverso l'elaborazione di soluzioni retributive efficaci, allineate ai *benchmark* di mercato e che permettano ai collaboratori di perseguire obiettivi di miglioramento continuo delle proprie *performance* professionali e dell'intera struttura, mantenendo alte motivazioni ed *engagement*³⁹.

Nel 2019, considerando anche i contratti a tempo determinato, il **tasso di turnover** risulta circa dell'8%, in linea con l'anno precedente (7,58%)⁴⁰.

Tasso di turnover	2019			2018			2017		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Totale	9,85%	5,73%	8,05%	9,69%	4,93%	7,58%	9,70%	4,87%	7,55%
<i>età inferiore ai 30 anni</i>	22,83%	19,20%	21,77%	23,84%	17,17%	21,80%	22,39%	16,01%	20,38%
<i>tra i 30 e i 50 anni</i>	5,61%	3,47%	4,61%	5,57%	3,17%	4,43%	5,31%	2,82%	4,11%
<i>età superiore ai 50 anni</i>	6,96%	5,07%	6,05%	5,01%	2,99%	4,06%	7,75%	4,62%	6,34%

5.3.3 Formazione e sviluppo delle persone

Esselunga considera la formazione e l'aggiornamento delle competenze risorse fondamentali per il successo e la competitività dell'Azienda. Per questo, progetta percorsi che valorizzano impegno, serietà e passione per il proprio lavoro. Da lungo tempo l'Azienda si è dotata di una vera e propria scuola di formazione interna, Esselunga Learning Center, per accompagnare le persone nello sviluppo di abilità e competenze attraverso percorsi di formazione teorica e pratica. Uno dei pilastri formativi del Learning Center è rappresentato dalla Scuola dei Mestieri, dove il personale impiegato nei Negozi, Bar e Profumerie riceve formazione mirata a sviluppare e aggiornare le competenze tecniche necessarie.

Durante il 2019 sono state erogate **556.054 ore di formazione**⁴¹ per un totale di circa **23 ore medie di formazione pro capite**, in netto aumento rispetto al 2018.

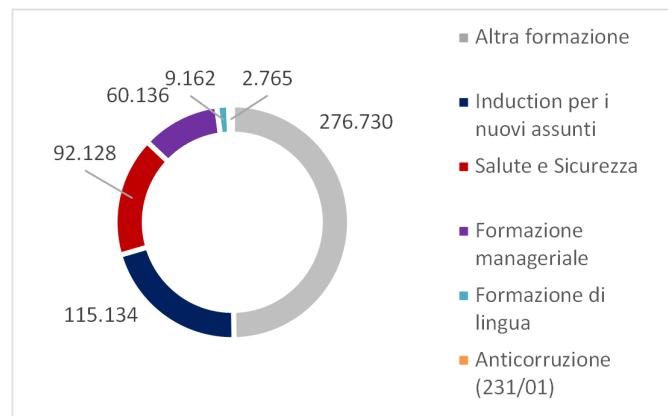
Ore medie di formazione per genere e livello	2019			2018			2017		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Dirigenti	38	46	39	41	52	42	28	38	29
Quadri	40	46	40	30	41	31	22	30	23
Impiegati	34	9	21	28	7	17	25	6	15
Operai	29	16	25	29	14	24	30	20	27
Totale	32	11	23	28	9	20	27	10	19

³⁹ GRI Standard 102-36 Processi che determinano la remunerazione.

⁴⁰ GRI Standard 401-1 Numero totale e tasso di assunzioni e turnover.

⁴¹ GRI Standard 404-1 Ore medie di formazione per tipologia di dipendente e genere. Incremento delle ore di formazione rispetto al 2018: +20%

L'aumento è riconducibile principalmente alla crescita esponenziale della formazione dedicata alle lingue (+77%), a cui si affianca la crescita della formazione manageriale (+16%) e quella sulla Salute e Sicurezza (+28%)⁴², mentre la formazione specifica sul MOGC 231/01 erogata a tantum per i nuovi assunti e/o nel caso di specifici aggiornamenti del Modello, della normativa di riferimento e/o dei protocolli è rimasta in linea con gli anni precedenti, cumulando 2.765 ore rispetto alle 2.881 del 2018⁴³; infine è cresciuta molto l'*induction* sui nuovi assunti⁴⁴ (+25%).



Nel corso dell'anno si sono enfatizzati due temi: sostenibilità e digitalizzazione. Su quest'ultima tematica sono state create numerose iniziative (digital caffè) e corsi di formazione ad hoc, volti a creare una forte consapevolezza sull'identità digitale e a mostrare le potenzialità degli strumenti. Queste attività hanno coinvolto direttamente 1.300 collaboratori. Inoltre, è stata messa a disposizione di tutti i dipendenti una sezione digitale (digital stories) all'interno dell'area e-learning. Ogni dipendente è stato stimolato verso l'innovazione e l'engagement, in modo che ogni risorsa possa contribuire alla revisione dei processi della propria area e diventi consapevole dei bias percettivi.

Dal 2017, inoltre, viene erogata formazione in materia di tematiche ambientali ai collaboratori della Direzione Commerciale per aumentare la consapevolezza in questi ambiti. In particolare, nel corso del 2019, questa formazione è stata propedeutica all'implementazione di un progetto finalizzato allo sviluppo di un "Web Tool Packaging" aziendale, con l'obiettivo di coinvolgere i fornitori per progettare imballaggi più sostenibili, e monitorare il consumo dei materiali di packaging.

Il Learning Center, inoltre, si occupa della valutazione annuale delle performance e del potenziale delle persone di Esselunga, supportando i dipendenti e i loro responsabili nella definizione di piani di sviluppo individuale e nell'analisi dei percorsi di carriera. Attraverso un processo strutturato di people review, ogni anno vengono programmate le attività formative personalizzate da sviluppare e sono individuate le figure più talentuose su cui costruire percorsi accelerati.

A tal proposito, nel corso del 2019, 5.453 persone sono state coinvolte in processi di valutazione delle performance.

Personale coinvolto in attività di performance review ⁴⁵	2019			2018			2017		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Dirigenti	57%	82%	61%	69%	88%	71%	66%	71%	67%
Quadri	99%	95%	98%	76%	89%	77%	99%	92%	99%
Impiegati	59%	8%	32%	59%	7%	31%	60%	7%	31%
Totale	61%	9%	34%	60%	8%	33%	62%	7%	33%

⁴² GRI Standard 403-5 Formazione del lavoratore in materia di salute e sicurezza sul lavoro

⁴³ La formazione 231 non viene erogata con cadenza annuale a tutto il personale, a meno che non ci sia stato un consistente aggiornamento del Modello. Nel 2017 la formazione è stata infatti erogata a tutti i dipendenti anche dei negozi, mentre dal 2018 coinvolge solo i nuovi assunti e le persone eventualmente non coinvolte in precedenza.

⁴⁴ GRI Standard 205-2 Personale formato in ambito anticorruzione e processi di formazione nell'ambito.

⁴⁵ GRI Standard 404-3 Personale coinvolto in attività di performance review. Il processo di valutazione delle performance ad oggi non include la categoria professionale degli operai.

5.3.4 Welfare aziendale e work-life balance

L'impostazione del sistema di welfare in Esselunga, al di là di quanto stabilito dalle norme, è basato sull'ascolto delle esigenze dei dipendenti. La tematica è stata infatti il cuore dell'indagine di ascolto dei dipendenti svolta nel 2019, con l'obiettivo di rilevare l'opinione delle proprie persone in merito ai servizi di welfare attivi, ma anche di monitorare il grado di conoscenza dei servizi offerti e raccogliere spunti e suggerimenti. Le risposte sono state attentamente analizzate e hanno consentito a Esselunga di articolare il nuovo Piano Welfare in modo conforme alle esigenze emerse.

In particolare, a conferma dell'importanza attribuita al welfare, nel mese di giugno 2019 l'azienda e le OO.SS. hanno costituito a titolo sperimentale un "Comitato Paritetico Welfare", un organo di coinvolgimento paritetico dei lavoratori che ha lo scopo di indentificare soluzioni agevolative di benessere e conciliazione dei tempi di vita – lavoro.

In termini di benefit e agevolazioni specifici, validi per tutti i dipendenti a prescindere dalla tipologia contrattuale, i principali includono la polizza extra professionale, convenzioni di tipo commerciale, un fondo assistenza sanitaria integrativa e un fondo di previdenza complementare previsto dal CCNL, auto a uso promiscuo, la navetta per il trasporto del personale in sede, soggiorni studio all'estero e percorsi di orientamento per i figli dei dipendenti e la conversione del salario variabile in benefit di varia natura⁴⁶. Come parte del più vasto programma di welfare, inoltre, Esselunga fornisce specifiche iniziative di assistenza medica ai propri dipendenti, attraverso l'organizzazione periodica di esami medici specifici, come previsto dalla normativa, ma anche attraverso specifiche convenzioni per l'accesso agevolato a: servizi medici e sanitari, interventi di assistenza alle persone con disabilità o in situazione di cosiddetta emergenza e iniziative specifiche di medicina preventiva⁴⁷. A queste iniziative si aggiungono, ad esempio, l'introduzione di una maggiore flessibilità in ingresso e in uscita negli uffici dei dipendenti di sede, che consente di coniugare più facilmente le esigenze personali e quelle professionali e i "lockers" posizionati nei parcheggi dell'Azienda per il ritiro della spesa ordinata online.

Oltre al sistema di welfare, Esselunga ha intrapreso un percorso di cambiamento culturale ad ampio spettro, ponendo sempre maggiore attenzione al bilanciamento tra vita lavorativa e privata, elemento critico per un settore fortemente work intensive come la grande distribuzione organizzata. Nel 2019 è stato lanciato un progetto pilota di Smart Working che ha coinvolto 52 dipendenti, di 9 differenti direzioni tra Esselunga ed EsserBella, selezionati anche in base alla distanza casa-lavoro; i dipendenti coinvolti hanno potuto usufruire del lavoro da casa fino a 3 giorni al mese e i risultati positivi del progetto stanno incoraggiando l'Azienda a elaborare un piano più strutturato che coinvolgerà un numero sempre maggiore di persone.

Inoltre, nel corso del 2019, 2.144 dipendenti hanno usufruito del congedo parentale, rispettivamente il 46% della popolazione femminile avente diritto e il 16% di quella maschile. La percentuale di dipendenti che sono tornati al lavoro al termine del congedo si conferma molto alta, al 97%, similmente il 97% di coloro che sono tornati al lavoro nel 2018 risulta ancora impiegato in azienda⁴⁸.

⁴⁶ GRI Standard 401-2 Benefit forniti ai dipendenti full-time che non sono forniti ai dipendenti part-time.

⁴⁷ GRI Standard 403-3 Servizi di medicina del lavoro

⁴⁸ GRI Standard 401-3 Ritorno al lavoro e tasso di rientro a seguito di congedo parentale

5.3.5 Diversità e inclusione

Esselunga fa dell'inclusione uno dei suoi valori cardine, promuovendo la diversità come opportunità da cogliere per permettere a ogni talento di esprimersi, adottando programmi e politiche specifiche, nonché lo sviluppo di sistemi di ascolto che favoriscano il dialogo e la collaborazione. Nell'ambito delle azioni e delle strategie di inclusione e di tutela della diversità, Esselunga si impegna a garantire a tutti i dipendenti l'uguaglianza sul lavoro, garantendo loro pari opportunità di sviluppo e crescita professionale.

In particolare, l'Azienda si impegna a monitorare costantemente la presenza di donne in posizione chiave, concretizzando tale impegno anche nell'obiettivo del Piano di Sostenibilità di incrementare sensibilmente nei prossimi anni la presenza di donne in ruoli chiave. A tal proposito, nel 2019 Esselunga ha sviluppato un programma di Leadership dedicato alle donne che rivestono ruoli di responsabilità e che nei prossimi anni sarà rivolto ad una platea sempre più ampia di collaboratrici. Il percorso prevede una formazione in aula interattiva volta a supportare le risorse nel comprendere meglio se stesse e le proprie potenzialità, in un'ottica di empowerment al femminile, nonché a rafforzare uno stile manageriale differente.

Dipendenti per tipologia di impiego	2019			2018			2017		
	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale	Uomo	Donna	Totale
Dirigenti	68	11	79	64	8	72	59	7	66
<i>età inferiore ai 30 anni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>tra i 30 e i 50 anni</i>	31	6	37	29	5	34	26	6	32
<i>età superiore ai 50 anni</i>	37	5	42	35	3	38	33	1	34
Quadri	399	40	439	397	35	432	391	36	427
<i>età inferiore ai 30 anni</i>	2	-	2	2	1	3	1	-	1
<i>tra i 30 e i 50 anni</i>	265	27	292	267	24	291	268	26	294
<i>età superiore ai 50 anni</i>	132	13	145	128	10	138	122	10	132
Impiegati	7.350	8.182	15.532	6.950	8.068	15.018	6.759	8.051	14.810
<i>età inferiore ai 30 anni</i>	1.497	786	2.283	1.364	800	2.164	1.341	881	2.222
<i>tra i 30 e i 50 anni</i>	4.839	5.776	10.615	4.657	5.841	10.498	4.571	5.917	10.488
<i>età superiore ai 50 anni</i>	1.014	1.620	2.634	929	1.427	2.356	847	1.253	2.100
Operai	5.878	2.404	8.282	5.728	2.336	8.064	5.770	2.313	8.083
<i>età inferiore ai 30 anni</i>	1.707	542	2.249	1.658	533	2.191	1.735	537	2.272
<i>tra i 30 e i 50 anni</i>	3.257	1.547	4.804	3.204	1.535	4.739	3.217	1.546	4.763
<i>età superiore ai 50 anni</i>	914	315	1.229	866	268	1.134	818	230	1.048
Totale	13.695	10.637	24.332	13.139	10.447	23.586	12.979	10.407	23.386

In linea con la normativa vigente, il Gruppo ha impiegato un **totale di 1.410 persone rientranti all'interno delle categorie protette**⁴⁹, in crescita di 88 unità rispetto al 2018.

5.3.6 Salute e Sicurezza sul Lavoro

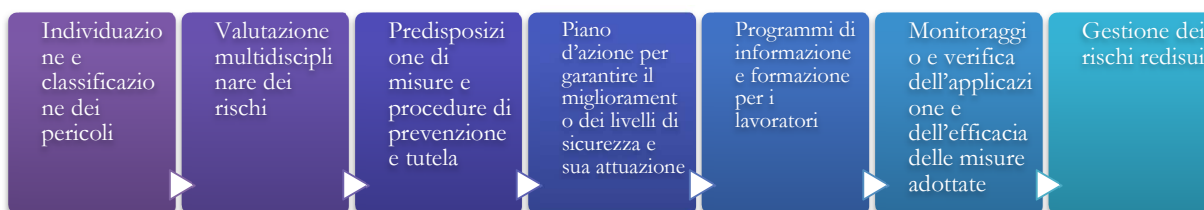
La tutela della salute e della sicurezza su tutti i luoghi di lavoro rappresenta per il Gruppo un valore imprescindibile, nonché un fattore di competitività e crescita. Per questo Esselunga si impegna attivamente nella definizione e implementazione di iniziative tecniche

⁴⁹ GRI Standard.405-1 Dipendenti per tipologia di contratto, genere, età e appartenenza a categorie protette.

e organizzative finalizzate a prevenire e gestire in modo efficace tutti i rischi professionali legati alle operations aziendali.

In conformità alle direttive UE, alle leggi locali, alle norme e agli accordi sottoscritti con le società del Gruppo, Esselunga ha adottato e implementato con successo, in maniera volontaria, un Sistema di Gestione Integrato per la Salute e la Sicurezza sul lavoro, implementato sulla base di un sistema di gestione dei rischi ben definito e sulla base della nuova norma UNI ISO 45001:2018. Nel processo di definizione del Sistema di Gestione Esselunga ha definito specifiche responsabilità, procedure, processi e risorse per l'applicazione della policy aziendale in materia di tutela dei dipendenti⁵⁰. Nel corso del 2019, mediante l'audit periodico da parte di un ente terzo accreditato, è stata confermata ed estesa a tutte le realtà del Gruppo la certificazione UNI ISO 45001:2018, a garanzia di un approccio omogeneo e sistematico nella gestione dei processi, che copre tutti i dipendenti di Esselunga e i lavoratori non dipendenti che lavorano in Azienda⁵¹.

Il Gruppo si impegna costantemente ad assicurare l'identificazione dei pericoli e la valutazione periodica dei rischi associata alla sicurezza del personale, dei fornitori e di altri soggetti coinvolti nelle attività della Società, nonché dei rischi relativi agli asset aziendali e a definire e formalizzare, all'interno di Manuali Operativi, dei Metodi di Lavoro che tengano conto di tali aspetti. Esselunga garantisce un'adeguata valutazione dei rischi causati dall'interferenza tra le attività appaltate a fornitori che operano sulle strutture o sui cantieri del Gruppo. In particolare, il processo di gestione dei rischi per la salute e la sicurezza comprende le seguenti fasi⁵²:



A completamento del Sistema di Gestione, Esselunga ha definito una struttura organizzativa specifica e diversi canali di comunicazione per favorire l'invio di segnalazioni e/o incidenti. In particolare, all'interno della funzione HSE le unità dedicate all'*Health e Safety* si occupano, in continuità con gli anni precedenti, del modello di gestione SSL, a cui si affiancano il **Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP)**, l'**RSPP Centrale** e quelli di **Area**. A supporto delle attività di prevenzione e protezione aziendale, quali la sorveglianza e l'ispezione in campo, inoltre, sono stati designati circa **58 ASPP** e **92 RLS**⁵³, quasi uno per ogni unità organizzativa. A completare l'assetto organizzativo, sono presenti diversi **Medici Competenti** che svolgono regolari attività di sorveglianza sanitaria. Gli RSPP di Area sono considerati i principali referenti per le problematiche di salute e sicurezza, verificano

⁵⁰ GRI Standard 403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro


⁵¹ GRI Standard 403-8 Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro

⁵² GRI Standard 403-2 Individuazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti; GRI Standard.403-4 Partecipazione dei lavoratori, e loro consultazione e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro

⁵³ Rappresentate dei lavoratori per la sicurezza +3 unità rispetto il 2017.



l'adeguata gestione delle segnalazioni e sono i primi promotori della diffusione delle informazioni sul sistema di gestione⁵⁴.

Sempre in continuità con i precedenti anni, tutte le iniziative in ambito SSL, prevedono⁵⁵:

	costanti attività di formazione, informazione e sensibilizzazione al fine di consolidare la cultura aziendale sul tema
	il miglioramento dei sistemi di monitoraggio delle prestazioni , al fine di promuovere azioni responsabili e coerenti con politiche e obiettivi definiti
	una maggiore attenzione e integrazione dei temi SSLA, sin dalle fasi di progettazione dei nuovi negozi e acquisto di nuovi macchinari
	il consolidamento del programma WHP “Luoghi di lavoro che promuovono la salute” ⁵⁶

Inoltre, tutte le Società del Gruppo si impegnano alla definizione di **specifici e misurabili obiettivi** di miglioramento stabiliti anche attraverso una puntuale e approfondita raccolta di informazioni derivanti da dettagliati **sopralluoghi ispettivi** e da un **costante aggiornamento dei Documenti di Valutazione dei Rischi**.

Tali obiettivi hanno portato all'implementazione di iniziative che hanno permesso di:

	<ul style="list-style-type: none"> – ridurre l'incidenza di malattie professionali (da 5 eventi nel 2018 a 4 nel 2019⁵⁷); – ridurre l'incidenza di infortuni (da 1.124 eventi nel 2018 a 1.099 nel 2019, portando il tasso di infortuni da 28,8 a 27,2).
	<ul style="list-style-type: none"> – implementare nuovi strumenti e misure di monitoraggio, protezione e prevenzione idonee a ridurre i rischi; – sviluppare nuovi programmi formativi aderenti ai bisogni del personale; – aumentare il grado di coinvolgimento e di consapevolezza del personale.

Nel 2019 non sono stati registrati infortuni con gravi conseguenze seppur si è registrato un incidente mortale accaduto durante il tragitto casa-lavoro. Le principali tipologie di malattie professionali hanno riguardato malattie legate ai movimenti ripetitivi, alle posture incongrue e alla movimentazione manuale dei carichi.

	2019			2018			2017		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Casi registrabili di infortuni sul lavoro ⁵⁸	725	375	1.100	715	409	1.124	769	354	1.123
<i>workplace</i>	590	266	856	590	291	881	627	280	907
<i>in itinere</i>	135	109	244	125	118	243	142	74	216
Decessi a seguito di infortuni sul lavoro	-	1	1	1	-	1	1	-	1
<i>workplace</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>in itinere</i>	-	1	1	1	-	1	1	-	1
Malattie professionali riconosciute ⁵⁹	4	-	4	3	2	5	2	3	5

⁵⁴ GRI Standard 403-7 Mitigazione degli impatti significativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro

⁵⁵ GRI Standard 403-6 Promozione della salute dei lavoratori.

⁵⁶ Implementazione annuale di almeno due “buone pratiche” partendo dal contrasto al fumo di tabacco e la promozione di un'alimentazione corretta, fino ai temi de “l'Alcol e dipendenze” e il “Benessere”.

⁵⁷ Si precisa che il calcolo si riferisce alle sole Malattie Professionali riconosciute dall'INAIL.

⁵⁸ GRI Standard 403-9 Infortuni sul lavoro. I dati del 2017 e 2018 sono stati riesposti in seguito a un miglioramento dei sistemi di raccolta e analisi dei dati. Nel corso del 2018, infatti, è entrato in funzione il nuovo sistema di *business intelligence* che aggiorna quotidianamente e integra i dati relativi agli aspetti HSE, del personale e dell'INAIL. Come dichiarato precedentemente, sulla base del riconoscimento degli infortuni da parte dell'INAIL, il numero degli infortuni riportato si è modificato aggiornando le statistiche. Nei casi in cui gli infortuni non siano stati riconosciuti dall'INAIL, questi sono stati trasformati in malattia. Nel calcolo totale dei dati del 2017 sono state consolidate le informazioni inerenti i 15 dipendenti appartenenti alla società La Villata S.p.A. entrate nel computo generale del Gruppo a seguito dell'operazione del 21/09/2017.

⁵⁹ GRI Standard 403-10 Malattie professionali. Il numero delle malattie professionali relative al 2018 è variato in quanto i casi di malattie professionali possono tramutarsi in seguito a ulteriori accertamenti, e pertanto il dato del 2018 risulta variato rispetto a quanto precedentemente pubblicato.

Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	29,1	24,4	27,3	29,6	27,5	28,8	31,9	23,8	28,8
Tasso di decessi risultanti da infortuni sul lavoro	0,00	0,07	0,02	0,04	0,00	0,03	0,04	0,00	0,03

Tasso di infortuni sul lavoro registrabili: (n° di infortuni sul lavoro registrabili / n° di ore lavorate) * 1.000.000

Tasso di decessi risultanti da infortuni sul lavoro: (n° di decessi a seguito di infortuni sul lavoro / n° di ore lavorate) * 1.000.000

L'attenzione dedicata alla tutela della salute e della sicurezza delle persone da parte di Esselunga è ancora più evidente anche nei periodi di massima emergenza. Infatti, in occasione dell'emergenza legata alla diffusione del coronavirus Covid-19 Esselunga ha, da una parte, dimostrato la propria vicinanza alla comunità attraverso donazioni agli ospedali, accordi speciali con i fornitori, iniziative per le persone più deboli e continuando a offrire un servizio efficiente, dall'altra ha adottato tutte le misure necessarie per salvaguardare la salute e la sicurezza dei propri dipendenti, sia di sede sia di negozio, nello svolgimento di un servizio così importante per il territorio.

5.3.7 Relazioni Sindacali e cambiamenti operativi

Fin dai primi anni settanta si è sviluppata in Esselunga un'intensa contrattazione integrativa aziendale frutto del rapporto strutturato con le organizzazioni sindacali firmatarie del CCNL di settore. La contrattazione collettiva integrativa, che copre il 100%⁶⁰ dei dipendenti di Esselunga S.p.A., è intervenuta nel tempo su numerose tematiche di natura normativa (quali ad esempio l'orario settimanale ridotto, permessi studio aggiuntivi, permessi per visite mediche, organizzazione e turni di lavoro, diritti sindacali e di informazione, ecc.) e sui livelli retributivi, che ad oggi risultano - in relazione alle componenti fisse e variabili - tra i più alti nel settore della distribuzione moderna organizzata. Inoltre, a partire dal 2016 sono stati sottoscritti con le Organizzazioni Sindacali alcuni importanti accordi di rinnovo della contrattazione collettiva che hanno disciplinato in modo più favorevole rispetto al CCNL le prestazioni di lavoro nelle domeniche e festività e hanno introdotto un articolato sistema di welfare, comprensivo anche di un apposito Comitato Paritetico, che consente ai dipendenti di convertire il premio di risultato annuale in servizi, con vantaggi sotto il profilo economico e fiscale.

In riferimento a possibili eventi collettivi, come i **cambiamenti operativi riferiti a Esselunga S.p.A.**, questi sono comunicati ai dipendenti interessati e alle rappresentanze sindacali con un preavviso (i) di norma dai 3 ai 6 mesi nei casi di chiusura anche temporanea di un negozio/stabilimento e nei casi di trasferimento del personale facente capo a un intero negozio/stabilimento, (ii) di ca. 15/30 giorni nei casi di cambiamenti orari di un intero negozio/stabilimento. Ulteriori cambiamenti operativi sono gestiti sia per Esselunga S.p.A. che per le altre società del Gruppo secondo accordi sindacali e in conformità a quanto previsto dalla regolamentazione vigente⁶¹.

⁶⁰ GRI Standard 102-41 Percentuale del personale coperto da accordi di contrattazione collettiva.

⁶¹ GRI Standard 402-1 Periodo minimo di preavviso riguardo cambiamenti operativi.

6. Aspetti sociali: l'attenzione al cliente

Ogni persona del gruppo Esselunga è impegnata quotidianamente a soddisfare la domanda dei consumatori offrendo loro: negozi curati e funzionali, prodotti di qualità accuratamente selezionati e controllati, vantaggiose politiche di prezzo e un alto livello di servizio. Al fine di perseguire costantemente questi target, Esselunga si è dotata di strutturati processi di ascolto ed elaborazione dei bisogni, di approvvigionamento e trasformazione di materie prime, di verifiche e trasporto dei prodotti.

6.1 Politica praticata dall'organizzazione

Nel 2019 oltre **5 milioni di clienti** hanno attivato e/o utilizzato la carta fedeltà di Esselunga, ciò significa che ognuno di loro, a seguito di una o più esperienze d'acquisto presso i negozi o la piattaforma di E-Commerce del Gruppo, ha deciso di ripetere la propria *customer experience*. Soddisfare costantemente il cliente con i propri prodotti e i propri servizi e mantenere vive le intenzioni di riacquisto sono solo due dei principali obiettivi che ogni *retailer* si pone, specie in un contesto dinamico e in continua evoluzione come quello della GDO. Nuovi prodotti e promozioni, nuove tecnologie e trasformazioni digitali, nuove regolamentazioni e tendenze d'acquisto ecosostenibili sono solo alcuni dei *driver* che spingono il mercato a evolversi continuamente rimettendo in discussione i livelli di soddisfazione percepiti dal consumatore. È sulla base di questi presupposti che Esselunga ha sempre posto al centro della sua attenzione il cliente e il suo *feedback*, conscia del fatto che ascoltare e rielaborare i suoi bisogni e le sue aspettative significa mantenere alta la soddisfazione e la sua fidelizzazione nel lungo periodo. L'attenzione che l'Azienda ripone sul cliente non si esaurisce così al singolo punto di contatto (negozio e piattaforma E-commerce) ma si esplica in tutti i processi e le direzioni aziendali (a partire dal Servizio Clienti e la Direzione Assicurazione Qualità fino ad arrivare, se necessario, alla Direzione Commerciale e ai propri fornitori).



A guidare questa indispensabile attività di *stakeholder engagement* è il Servizio Clienti composto da circa 120 persone supportate da un evoluto modello di CRM (*Customer Relationship Management*) e, in periodi di picco, anche da *call-center* esterni⁶³. Il Servizio Clienti **gestisce**, secondo un approccio multicanale (sito internet, app, call center, e-mail), **il 100% delle segnalazioni**, siano esse positive o negative, a prescindere dal grado di fidelizzazione del

⁶² Il dato relativo ai fornitori fa riferimento ai fornitori di merce con P.IVA italiana

⁶³ Nel mese di marzo 2019 è stato attivato un call center esterno di supporto al personale di negozio che si occupa di assistenza alla clientela e nel mese di novembre 2019 ne è stato attivato un altro che gestisce le telefonate di primo livello dei clienti che utilizzano la spesa online.

A dicembre del 2019 in concomitanza del "Concorso di Natale" il Servizio Clienti ha attivato il supporto di un ulteriore call center esterno finalizzato a gestire in modo più efficace e veloce ogni segnalazione dedicata al solo concorso.

cliente o dal tipo di relazione di business esistente con il segnalante⁶⁴, in quanto Esselunga crede che ogni singolo input possa ispirare azioni innovative, correttive e di miglioramento. Sulla base di tali politiche, Esselunga assegna priorità maggiore a segnalazioni relative a:



6.2 Principali rischi e opportunità⁶⁵

Una **gestione inadeguata del cliente**, delle sue segnalazioni e delle sue aspettative possono avere ampie ricadute reputazionali sul Gruppo.

La gestione non tempestiva e strutturata di false informazioni o eccessivamente negative derivanti dai *media* tradizionali, dai *social network* e dai *blog*, nonché il mancato recepimento dei cambiamenti socio-economici dei clienti (come ad esempio l'evoluzione delle abitudini di acquisto in base a età ed etnia) rappresentano i potenziali rischi che il Servizio Clienti, la Direzione Assicurazione Qualità e la Direzione Commerciale gestiscono quotidianamente.

Infine, la protezione della *privacy* e dei dati personali del cliente risulta una delle tematiche di rischio centrali per il Gruppo. Diverse iniziative finalizzate a garantire la *Privacy Management* e i rischi connessi sono state implementate nel triennio 2017-2019, come ad esempio il completamento e il consolidamento del Modello di *Privacy Management* in conformità con il GDPR 679/2016; un approccio che ha permesso al Gruppo di evitare durante il triennio 2017-2019 eventi significativi relativamente a violazione della normativa sulla *privacy* e la gestione dei dati personali⁶⁶. Nel 2019, inoltre, i rischi inerenti alla sicurezza dei dati e le relative attività di mitigazione sono supervisionati dal Comitato di Continuità Operativa e Crisi, dal Comitato Data Protection e dal team interno di *cybersecurity*⁶⁷.

6.3 Modalità di gestione e KPI

6.3.1 Qualità e sicurezza dei prodotti⁶⁸

Esselunga basa le proprie politiche di vendita su un impegno imprescindibile e di lunga data per garantire la qualità e sicurezza degli alimenti, che infatti vengono costantemente e accuratamente monitorate in tutte le fasi della filiera. Proprio al fine di garantire il presidio

⁶⁴ Es. cliente, dipendente, fornitore, consulente, associazioni, legali, ecc.

⁶⁵ GRI Standard 102-15 Rischi legati all'ambito della clientela.

⁶⁶ GRI Standard 418-1 Incidenti di perdita dei dati e *privacy*.

⁶⁷ In data 21-22 e 23 maggio 2019 è stata effettuata presso la sede di Esselunga S.p.a. un'ispezione da parte dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali i cui esiti ad oggi non sono ancora conosciuti. L'ispezione ha avuto ad oggetto il modello *privacy* e la gestione dei dati di titolari di carte fedeltà con particolare riguardo alle attività di profilazione e marketing diretto.

⁶⁸ GRI Standard 416-1 Percentuale delle categorie di prodotto e servizi per i quali sono valutati gli impatti sulla salute e sicurezza

costante di queste tematiche, Esselunga, già dai primi anni '80, ha deciso di dotarsi di una funzione interna ad hoc: la Direzione Assicurazione Qualità specializzata nella gestione di tutti gli aspetti relativi alla qualità e alle tematiche della sicurezza igienico-sanitaria dei prodotti, in particolare del fresco, impegnata nella qualificazione di tutti i fornitori in ingresso, nonché nel condurre ispezioni e analisi presso gli stabilimenti produttivi interni, presso i fornitori di prodotto a marchio, aziende agricole, allevamenti e mangimifici. A testimonianza dell'impegno profuso da Esselunga, nel 2018 è stata conseguita con successo la certificazione **FSSC 22000** (Food Safety System Certification), mantenuta anche nel 2019, e si è concluso l'iter di tutti i siti produttivi di Esselunga per la produzione di alimenti biologici.

Numerose anche per il 2019 sono state le attività ispettive presso il Gruppo condotte da parte delle autorità preposte⁶⁹ al controllo del rispetto delle normative su: i) alimenti e siti produttivi, di stoccaggio o commerciali; ii) sulle vendite promozionali (es. "Sottocosto"); iii) sulle buone pratiche in materia ambientale (es. le modalità di gestione del conferimento rifiuti e monitoraggio delle emissioni in atmosfera)⁷⁰. In particolare, nel 2019 si sono registrate complessivamente circa 1.348 visite ispettive e di controllo (-10% rispetto al 2018) e sono stati prelevati circa 700 campioni di prodotti (-8% rispetto al 2018). Tali analisi hanno generato un limitato numero di prescrizioni (30 nel 2019, meno di 35 nel 2018) tutte gestite nel rispetto dei protocolli e delle vigenti procedure aziendali. Da questa attività di vigilanza è scaturito un altrettanto limitato contenzioso amministrativo non considerato significativo⁷¹.

Garantire la qualità e la sicurezza dei propri prodotti per Esselunga vuol dire anche gestire adeguatamente e tempestivamente le segnalazioni e i reclami dei clienti: nel 2019 il **94,9% dei reclami ricevuti è stato evaso**, con un incremento del 42% rispetto allo scorso anno⁷².

Reclami ricevuti e gestiti	2019			2018		
	Ricevuti e gestiti	% Evasi sul totale	% Fondati sul totale	Ricevuti e gestiti	% Evasi sul totale	% Fondati sul totale
Tot. Reclami su prodotti	44.832 (ovvero il 34%)	32,5%	14,7%	33.215 (ovvero il 33%)	29,7%	14,8%
Tot. Reclami su servizi	88.760 (ovvero il 66%)	62,4%	30,3%	68.842 (ovvero il 67%)	58,0%	23,9%
Tot. Reclami	133.592	94,9%	45,0%	102.057	87,7%	38,7%

L'attenzione di Esselunga ai propri clienti è evidente anche nell'impegno dell'Azienda nel monitorare il livello di soddisfazione dei propri prodotti e servizi: nel 2019, infatti, in collaborazione con l'istituto CFI (Claes Fornell International), è stata condotta nuovamente l'indagine annuale di soddisfazione della clientela, da cui è emersa una stabilità nella soddisfazione generale rispetto al dato 2018 e nessuna particolare criticità.

⁶⁹Ad esempio, Aziende Sanitarie Locali (ATS), effettuano controlli sulle strutture e sui prodotti anche il N.A.S., le Capitanerie di Porto, le Agenzie e gli uffici territoriali del MIPAAFT, i Consorzi di Tutela, le Polizie Municipali, altri organi di polizia.

⁷⁰GRI Standard 102-9 Descrizione della catena di fornitura.

⁷¹GRI Standard 419-1 Violazione di leggi o regole in ambito socio-economico.

⁷²Il sistema che consente di classificare i reclami come Fondati e Non Fondati è attivo dal 1° luglio 2018. Pertanto, il Gruppo non dispone del dato relativo al 2017. Inoltre, per i dati relativi al primo semestre del 2018 la suddivisione è frutto di stima.

6.3.2 Labelling, trasparenza e comunicazione

L'impegno nel garantire la qualità e sicurezza dei prodotti passa anche per la comunicazione trasparente ai clienti di tutte le informazioni rilevanti per compiere scelte di acquisto consapevoli. Esselunga, infatti, è pienamente consapevole dell'influenza che le proprie strategie di comunicazione possono avere sulle scelte alimentari dei clienti e, per questo motivo, promuove una comunicazione responsabile e trasparente, capace di fornire ai consumatori informazioni corrette e complete per guidarli con consapevolezza nelle scelte di acquisto e consumo. A testimonianza di tale impegno continuo, Esselunga non ha registrato alcun caso di violazione e/o di non conformità a regolamenti o codici volontari inerenti alle attività di marketing, quali pubblicità, promozione e sponsorizzazione⁷³.

6.3.3 Educazione alimentare

Esselunga è molto attenta ai temi dell'educazione alimentare e ai principi dell'alimentazione sana e equilibrata. La promozione di uno stile di vita sano avviene soprattutto attraverso lo sviluppo di specifiche linee di vendita quali, ad esempio, la linea Esselunga Equilibrio, Esselunga CheJoy ed Esselunga BIO.

Alla promozione di questi e altri prodotti studiati per aiutare i consumatori ad adottare uno stile di vita più equilibrato, Esselunga ha affiancato l'utilizzo attivo dei media, promozioni, esposizioni negli store, oltre all'organizzazione di diversi eventi e attività di educazione alimentare.

6.3.4 Innovazione e prodotti sostenibili

L'innovazione di prodotto è la capacità di prevedere l'evoluzione degli scenari e del contesto sociale, per decidere come riposizionarsi al loro interno, per soddisfare i bisogni inespresi del cliente e rimanere sempre competitivi sul mercato. In un contesto in cui risulta evidente la crescente attenzione e richiesta da parte dei consumatori di prodotti più "sostenibili", sia dal punto di vista del processo produttivo sia dal punto di vista delle caratteristiche intrinseche dei prodotti, l'innovazione di prodotto rientra a pieno titolo tra gli strumenti a disposizione dell'Azienda per andare incontro a tali trend.

Esselunga è costantemente impegnata nella rivisitazione delle ricette dei prodotti a marchio proprio al fine di migliorare e bilanciare le caratteristiche nutrizionali degli stessi. In particolare, sono già in fase di sviluppo alcune progettualità per la rivisitazione di diversi prodotti a marchio Esselunga, tra cui alcune merendine e barrette, lavorando sui singoli ingredienti, suggerendo alternative e/o variazioni rispetto a quanto attualmente prodotto e riducendo per quanto possibile il numero di ingredienti presenti all'interno di ogni singolo prodotto.

Parallelamente Esselunga ha sviluppato diversi progetti di innovazione finalizzati a estendere l'offerta di prodotti a marchio proprio per andare incontro a tutte le richieste emergenti dei consumatori. Ad esempio, nell'ambito di questo impegno, è possibile evidenziare:

⁷³ GRI Standard 417-2 e 417-3 Numero totale (suddiviso per tipologia) di casi di non conformità a regolamenti o codici volontari inerenti alle attività di marketing, incluse la pubblicità, la promozione e la sponsorizzazione.

- il supporto ai clienti con esigenze alimentari specifiche con il consolidamento di una linea “senza glutine” passata da 21 referenze nel 2018 a 23 nel 2019, tutte certificate con il marchio Spiga Barrata dell’Associazione Italiana Celiachia, che contrassegna i prodotti completamente sicuri e adatti a essere consumati da persone intolleranti al glutine e affette da celiachia;
- la realizzazione di prodotti "primo prezzo" al fine di offrire ai clienti un ampio assortimento in termini di proposta prezzo su più di 350 referenze;
- l’impegno verso i “piccoli” per i quali è stata sviluppata una linea di 46 prodotti a marchio Disney attenta ai valori nutrizionali, con basso contenuto di grassi e zucchero;
- l’introduzione di una nuova linea di prodotti etnici chiamata “Ricette dal mondo”, suddivisa in 4 macro categorie: mediorientali, messicane, asiatiche e europee.

7. Aspetti sociali: la catena di fornitura

7.1 Politica praticata dall’organizzazione

Al fine di garantire, quotidianamente e coerentemente, la qualità dei prodotti e dei propri servizi all’interno dei diversi canali di vendita **fisici** ed **online**, il Gruppo ha implementato e mantenuto nel tempo una politica di gestione rigorosa e responsabile della propria catena di fornitura. Tale politica, ispirandosi ai principi di **integrità, correttezza e trasparenza**, regola e promuove ogni forma di collaborazione e cooperazione, con l’ottica di creare e ridistribuire il valore economico e sociale creato. Esselunga è consapevole che la gestione responsabile della catena di fornitura in modo rigoroso e responsabile sia: i) un **vantaggio strategico** nonché un **mezzo manageriale** atto a prevenire o a mitigare in modo tempestivo qualunque situazione che potrebbe minare la reputazione del Gruppo; ii) uno strumento che permette il consolidamento nel lungo periodo di rapporti di **collaborazione virtuosi e di fiducia** tra i diversi attori coinvolti.

Al fine di aumentare la consapevolezza e la responsabilizzazione dei suoi ca. **3000 fornitori**⁷⁴, in merito alle proprie politiche e scelte aziendali e in particolare sulle criticità delle tematiche attinenti alla gestione della catena di fornitura, quali: (i) la **sicurezza del prodotto**; (ii) il **rispetto dei diritti umani** e delle **condizioni di lavoro**; (iii) il **rispetto dell’ambiente**; (iv) la **trasparenza verso gli enti e la comunità**, Esselunga richiede obbligatoriamente ai propri fornitori la presa visione del MOGC ex. D. Lgs. 231/01 e del Codice Etico e di Comportamento, già all’atto di qualifica o rinnovo. In aggiunta, durante le fasi di assegnazione appalti e condivisione dei documenti commerciali, le Società del Gruppo richiedono ai propri fornitori la **garanzia che tutte le attività rese avvengano secondo i criteri di correttezza e legalità e in conformità** a quanto previsto dalla normativa vigente e dalle disposizioni riportate nel Modello e dal Codice Etico.

Tutti coloro che operano in nome e per conto della Società sono quindi tenuti a mantenere comportamenti corretti, trasparenti e integri nell’espletamento delle proprie attività, tali da prevenire ogni rischio di reato, di immagine e di reputazione⁷⁵.

⁷⁴ Si precisa che il dato fa riferimento esclusivamente a fornitori di merce con P.IVA italiana

⁷⁵ GRI Standard 102-9 Descrizione dell’organizzazione della catena di fornitura

7.2 Principali rischi e opportunità⁷⁶

I principali rischi derivanti dalla catena di fornitura sono direttamente connessi all'**utilizzo di fornitori non adeguati dal punto di vista tecnico-professionale, etico, di onorabilità e trasparenza** e che possono avere impatti diretti sulla qualità e sicurezza dei prodotti distribuiti, sulla continuità delle forniture e sulla reputazione stessa del Gruppo. Lo stesso processo di qualifica dei fornitori rappresenta un sistema di prevenzione del rischio. Esselunga valuta la capacità di un potenziale fornitore di soddisfare gli standard richiesti dal Gruppo in termini di solidità e capacità economico-finanziaria, affidabilità etica, rispetto di requisiti in ambito sicurezza alimentare e SSL nonché competenze tecnico-organizzative.

Nel corso del 2019 il **100% dei fornitori ha preso visione** al momento della sottoscrizione del contratto dei contenuti **del Codice Etico e di Comportamento e del MOGC 231/01**. Ogni accordo quadro infatti include clausole specifiche sul rispetto di aspetti etici⁷⁷. Infine, al termine del processo di qualifica e contrattualizzazione la Direzione Assicurazione Qualità effettua controlli campionari e verifiche ispettive presso il fornitore, relativamente ai prodotti a marchio privato e alle materie prime dei siti produttivi, avvalendosi sia dei propri tecnici che del supporto di enti esterni.

In un'ottica di miglioramento continuo, la Direzione Commerciale sta valutando una possibile integrazione del processo di approvvigionamento, finalizzata alla progressiva introduzione di criteri di valutazione e monitoraggio dei propri fornitori su fattori *Environmental, Social & Governance* (ESG), quali la **sostenibilità ambientale e/o il benessere animale, la sicurezza e salute dei lavoratori, l'anticorruzione e l'etica e la sicurezza e tutela dei dati informatici**⁷⁸. Nel corso dell'anno, tutti i Buyer sono stati sensibilizzati attraverso workshop specifici sui temi della sostenibilità ambientale perché possano avvalersi di criteri di analisi e conseguente scelta di fornitori/prodotti che tengano conto anche di questi aspetti. Data la peculiarità del settore di operatività, nei processi di selezione dei fornitori logistici sono già stati integrati dei criteri di valutazione legati ad aspetti sociali (il 36% dei nuovi fornitori logistici è stato valutato secondo tali criteri).

Inoltre, in relazione all'eticità dei fornitori, di materie prime e prodotti a marchio privato Esselunga pone attenzione al tema dell'anti-frode. Per questo motivo la Direzione Assicurazione Qualità ha posto in essere presidi e procedure organizzative al fine di identificare e valutare i rischi di frode, in particolare contraffazione alimentare di materie prime. Si segnalano tra le iniziative anti-frode: il miglioramento continuo di strumenti e criteri di misurazione contro le contraffazioni alimentari, l'avvio di un progetto con le autorità pubbliche per lo sviluppo congiunto di strategie contro le frodi alimentari nel settore ittico e i piani di prevenzione contro la sottrazione di materie prime utilizzate nei siti produttivi Esselunga.

⁷⁶ GRI Standard 102-15 Rischi legati all'ambito della catena di fornitura.

⁷⁷ GRI Standard 412-3 Inclusione di clausole riguardanti i diritti umani all'interno dei contratti.






⁷⁸ GRI Standard 414-1 Fornitori valutati secondo performance sociali

7.3 Modalità di gestione e KPI

7.3.1 Gestione responsabile della filiera

La Direzione Assicurazione Qualità, composta da circa 50 esperti tra cui agronomi, veterinari, tecnologi e microbiologi, al fine di perseguire il mantenimento dei più alti standard di qualità si avvale di 3 laboratori interni e si pone, oltre ai costanti obiettivi di *compliance* finalizzati a garantire la sicurezza alimentare, anche obiettivi annuali di carattere gestionale. Inoltre, la Direzione svolge un ruolo attivo nel:

- garantire il rispetto della normativa delle **produzioni biologiche** realizzate sia nei propri siti o esternalizzate attraverso controlli sul prodotto e sulla filiera;
- supportare i propri fornitori sulla *compliance* in tema di **etichettatura**;
- promuovere non solo il rispetto degli stringenti requisiti sulla sicurezza dei prodotti a marchio mediante **visite ispettive** presso i produttori e/o mediante sistematiche valutazioni analitiche sia del prodotto, delle materie prime che dell'ambiente produttivo, ma anche il rispetto degli standard qualitativi delle caratteristiche sensoriali. Tale attività comporta la gestione di centinaia di migliaia di analisi;
- evadere con cura **controlli merceologici, chimici, microbiologici** e di etichettatura sui prodotti a marchio in assortimento;
- supportare la Direzione Commerciale e il Servizio Clienti nella gestione dei prodotti in assortimento che, a seguito di reclamo o segnalazione, risultano essere critici;
- a collaborare con le strutture legate al **Banco Alimentare** sulla verifica dei requisiti e dei principi di sicurezza alimentare mediante audit presso le loro strutture.

Al fine di perseguire obiettivi di miglioramento continuo della propria catena di fornitura Esselunga promuove:	
	collaborazioni virtuose e di lungo periodo con i fornitori mediante politiche di approvvigionamento che vietino l'istituzione di aste al ribasso
	i principi della filiera corta impegnandosi a ridurre il numero di imprese e dei passaggi <i>“dal campo alla tavola”</i>
	la crescita economica locale attraverso (i) un sempre maggiore approvvigionamento di prodotti <i>Made in Italy</i> valorizzando anche i più piccoli localismi, (ii) la promozione di produzioni e trasformazioni regionali
	la lotta contro il caporalato con la sottoscrizione del Codice Etico nell'acquisto di prodotti agricoli e agroalimentari previsto nell'intesa tra FederDistribuzione e MIPAAFT, promuovendo l'iscrizione delle proprie aziende fornitrici alla Rete del Lavoro Agricolo di Qualità e attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro interno con lo scopo di mettere a regime la valutazione etico - reputazionale delle aziende agricole fornitrici. L'attività del gruppo di lavoro si è concentrata, nell'arco del 2019, sull'analisi e valutazione di 270 imprese dei settori dell'ortofrutta, dei derivati del pomodoro e dell'olio, con l'obiettivo nel 2020 di estendere i controlli anche al settore del vino.
	una maggiore rintracciabilità e trasparenza delle informazioni del prodotto ottenendo dal MIPAAFT l' autorizzazione del Disciplinare di Etichettatura volontaria della carne le cui informazioni sono controllate durante audit di terza parte svolti da Ente di Certificazione.

7.3.2 Supporto e collaborazione con i fornitori locali

Esselunga da sempre pone particolare attenzione alla promozione dei prodotti tipici del territorio e alla scelta di fornitori locali che garantiscono, grazie a una filiera sempre più

corta, maggiore freschezza ed economicità. L'attenzione al territorio è confermata anche nell'approccio di Esselunga alla produzione dei prodotti a marchio proprio: nel 2019 l'82% di essi è stato interamente prodotto in Italia.


L'Azienda si è impegnata in vario modo per promuovere i prodotti locali nei propri punti vendita. In primis, l'Azienda incrementa ogni anno i prodotti DOP, IGP e DOCG presenti sugli scaffali, consapevole che essi, oltre a valorizzare il legame con il territorio, siano anche sinonimo di qualità, sicurezza ed eccellenza produttiva. Nel 2019 oltre 2.000 referenze di eccellenze certificate DOP, IGP, DOCG, DOC o IGT sono state messe in vendita nei negozi Esselunga.


Inoltre, nel 2019 si è ripetuta l'iniziativa in collaborazione con l'organizzazione interprofessionale Ortofrutta Italia con il patrocinio del MIPAAFT per la valorizzazione dei prodotti ortofrutticoli italiani (qualità e stagionalità). Il progetto ha l'obiettivo di mettere in evidenza i prodotti più importanti a livello stagionale (clementine, radicchio, uva da tavola, pesche e nettarine, meloni, ciliegie, pomodoro, kiwi e arance) tramite cartellonistiche ad hoc e promozioni speciali nei negozi. Sempre nel 2019, inoltre, nel reparto gastronomia sono state sviluppate intense attività di collaborazione con diversi consorzi, con l'obiettivo di incrementare la cultura e la conoscenza dei prodotti locali di eccellenza all'interno dei punti vendita fisici e sul canale on line.

7.3.3 Animal welfare

Esselunga si pone l'impegno di consolidare e sviluppare insieme ai propri fornitori un approccio innovativo alla gestione degli allevamenti, improntato a garantire il rispetto del benessere animale per rispondere alle esigenze dei consumatori sia in termini etici, sia in termini di qualità e sicurezza dei prodotti in vendita. Ad esempio, per quanto riguarda i prodotti a marchio, Esselunga ha specificato all'interno del Capitolato Tecnico che richiede di sottoscrivere ai propri fornitori l'obbligo di mantenere in condizioni di pulizia e manutenzione ottimali tutte le strutture di allevamento, in modo tale da assicurare l'igiene della produzione e il benessere degli animali. Gli stessi fornitori sono chiamati a eseguire verifiche ispettive presso i macelli coinvolti nel processo produttivo per verificare il pieno rispetto della normativa vigente e assicurare l'ideale livello di igiene della produzione (trattamenti sanitari, benessere animale, ecc.).

Ma l'impegno di Esselunga va oltre, e si concretizza in iniziative specifiche in ogni filiera:

<p>Ambito carne</p> 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Adozione dello standard del Centro di Referenza Nazionale per il Benessere Animale (CReNBA) per quanto riguarda la carne bovina (vitello, vitellone e scottona) Naturama allevata in Italia; ▪ Eliminazione dal proprio assortimento di uova fresche derivanti da galline allevate in gabbia e utilizzo solo di uova derivanti da allevamenti a terra italiani e senza l'utilizzo di antibiotici per tutti i prodotti preparati nei propri stabilimenti: paste fresche, prodotti da forno e pasticceria, prodotti di gastronomia; ▪ Per il pollo Naturama non è previsto l'utilizzo di antibiotici in allevamento; ▪ Introduzione dal 2018 anche della linea Naturama sulla carne suina, allevato secondo ferree regole di benessere animale e un utilizzo responsabile dell'antibiotico; ▪ Eliminazione del Fois Gras ottenuto da oche alimentate in modo forzato.
<p>Ambito ittico</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Per le Trote Iridee e Salmerini di fonte a marchio Esselunga Naturama fornito da ASTRO (Associazione Trocicoltori Trentini) da diversi anni vi è una collaborazione per l'esecuzione di un monitoraggio della qualità delle acque in entrata e in uscita dall'impianto di itticoltura a dimostrazione del basso impatto

	<p>ambientale di questi allevamenti;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Per il tonno è stata vietata ogni forma di provenienza da pescherecci denunciati per episodi di pesca illegale; i trasbordi in mare sono ammessi solo se accettati e autorizzati dagli RFMO (Organizzazioni Regionali della Pesca). Esso è inoltre certificato da Friends of the Sea, ONG che certifica il prodotto a seguito di ispezioni mirate a controllare la sostenibilità da tutti i punti di vista della materia prima; ▪ È stato introdotto il marchio Pesca Sostenibile al fine di rendere più consapevoli i consumatori sulla gamma di prodotti ittici (freschi e in conserva, pescato e di allevamento) che aderiscono a più stringenti protocolli di eco-sostenibilità.
---	--

8. Aspetti sociali: l'impegno per la comunità

Da sempre Esselunga sostiene le comunità del territorio in cui opera attraverso **donazioni in denaro** (contributo diretto), attraverso **raccolta fondi** con attività di sensibilizzazione della propria clientela (contributo indiretto) o mediante **donazione di prodotti alimentari** grazie anche alla solidarietà dei propri fornitori (contributo di beni)⁷⁹. Le molteplici attività sviluppate a supporto della comunità permettono a Esselunga di rafforzare il legame con il territorio e di restituire la fiducia che i Clienti ripongono nell'Azienda.

Nel corso del 2019 le principali iniziative di solidarietà si sono focalizzate su tre macro-obiettivi:

1. Generare un contributo positivo sul territorio, redistribuendo le eccedenze alimentari e promuovendo l'inclusione e il sostegno alle fasce più deboli;
2. Promuovere la cultura e l'educazione delle nuove generazioni;
3. Sostenere la ricerca scientifica e i progetti di solidarietà.

Per quanto riguarda i contributi indiretti, invece, Esselunga nel corso dell'anno ha organizzato molteplici attività di raccolta fondi, facendosi promotore, attraverso il sostegno dei propri clienti, di diverse iniziative nei tre ambiti di intervento.

Un importante esempio del contributo di Esselunga: la collaborazione con Banco Alimentare

Dal 2005 Esselunga collabora con il Banco Alimentare al fine di devolvere ai più bisognosi le eccedenze alimentari dei supermercati. Prodotti prossimi alla scadenza, ma ancora perfettamente idonei al consumo sono donati gratuitamente alle persone e alle famiglie che ne hanno bisogno attraverso le associazioni e gli enti caritativi sul territorio convenzionati con il Banco Alimentare.

Nel corso del 2019 Esselunga e i suoi fornitori, hanno donato merce per un ammontare pari a oltre 3 milioni di pasti (oltre 1.500 tonnellate).

9. Ambiente

9.1 Politica praticata dall'organizzazione

Esselunga è una organizzazione complessa che integra produzione e distribuzione di beni e che, come ogni altra realtà produttiva, determina con le proprie attività degli impatti ambientali. È con questa consapevolezza che l'Azienda vuole impegnarsi per essere parte della soluzione alle problematiche ambientali che stanno interessando il mondo, investendo risorse per migliorare le proprie prestazioni, mantenendo sempre al centro il cliente e la qualità dei prodotti distribuiti. Per poter definire delle strategie di azione efficaci, Esselunga

⁷⁹ GRI Standard 413-1 Attività che includono il coinvolgimento delle comunità locali.

ha definito 3 pillars di intervento principali fondanti la propria politica ambientale: il clima, lo spreco e la plastica o, più in generale, gli imballaggi.

Nell'ambito del proprio Sistema di Gestione Integrato “**Salute e la Sicurezza sul Lavoro e Ambiente**”⁸⁰, e in linea con la Politica di Sostenibilità, Esselunga aggiorna periodicamente la propria politica ambientale in cui si indica che il Gruppo si impegna a:

- Ridurre lo spreco, alimentare e non, e l'impatto ambientale delle attività aziendali sia a rilevanza locale sia globale;
- Misurare gli impatti dei prodotti e dei servizi lungo l'intero ciclo di vita per migliorare il recupero e il riciclo dei materiali incentivando l'ecodesign e l'economia circolare;
- Promuovere l'utilizzo di tecnologie sostenibili per ridurre i rischi associati al cambiamento climatico grazie al miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti e all'utilizzo di energia rinnovabile;
- Adottare i migliori standard di sostenibilità e logiche di recupero edilizio nella progettazione, costruzione e gestione di negozi, stabilimenti, Ce.Di. e uffici.

L'impegno concreto sulle tematiche ambientali è rappresentato dalla presenza di **linee guida strategiche centralizzate inerenti a efficienza e risparmio energetico** dei Centri Produttivi, Logistici e dei negozi. Tali linee guida strategiche regolano le attività della Direzione Tecnica negli ambiti: (i) di progettazione, installazione, utilizzo e gestione degli Impianti Tecnologici presenti nei negozi e nei Centri di Distribuzione; (ii) di gestione dei contratti di fornitura di energia elettrica, gas naturale, teleriscaldamento e acqua degli immobili.

9.2 Principali rischi e opportunità⁸¹

I principali rischi derivanti dalla gestione aziendale sono potenzialmente di due tipi: il primo è il **compliance risk** legato a cause inerenti all'evoluzione e/o alla complessità della normativa anche di tipo locale; il secondo è un **rischio di inquinamento** legato essenzialmente a eventi e concause esterne (es. eventi catastrofici), che potrebbero **compromettere in modo molto ristretto alcune matrici ambientali** quali aria, suolo e acqua. Entrambi i rischi possono avere anche se limitati, effetti sanzionatori e reputazionali non sottovalutabili. L'intero modello di gestione aziendale e gli obblighi di legge portano il Gruppo ad assicurare: periodici *risk assessment*; monitoraggi costanti del contesto normativo; la progettazione e predisposizione di impianti e sistemi di misurazione, protezione e raccolta a norma di legge; attività di verifica e controllo effettuate da soggetti interni, enti certificatori e autorità competenti sia di tipo periodico che *una tantum*; l'implementazione di piani di manutenzioni programmatici e pluriennali. Dal punto di vista delle opportunità ambientali, è importante sottolineare come Esselunga si occupi, da circa venti anni, di acquisire aree dismesse e progettare e realizzare bonifiche, piani di recupero e riqualificazione al fine di trasformarli in **impianti produttivi, negozi e aree verdi**.

⁸⁰ Certificazione UNI EN 14001:2015 su tutti i siti Esselunga senza nessuna esclusione.

⁸¹ GRI Standard 102-15 Rischi legati all'ambito ambientale

9.3 Modalità di gestione e KPI

Il presidio attento e costante delle tematiche ambientali è garantito da un modello di gestione ad hoc che comprende:

- **L'ufficio HSE** che si occupa, secondo un approccio integrato, della definizione e il mantenimento del Sistema di Gestione Ambientale (SGA) delle Società del Gruppo nonché della gestione e del controllo di rifiuti, scarichi ed emissioni;
- la **Direzione Tecnica** che, attraverso le sue 2 funzioni competenti nei settori della costruzione e dell'impiantista e sulla base delle politiche ambientali di Gruppo e societarie, definisce centralmente linee guida strategiche, iniziative e modalità operative negli ambiti: (i) dell'efficientamento energetico e della gestione delle fonti rinnovabili; (ii) della riduzione dei consumi; (iii) delle iniziative impiantistiche.

9.3.1 Climate change

Esselunga ha sviluppato nel tempo le competenze tecniche relative al controllo e alla gestione diretta dei propri aspetti ambientali e dei relativi impatti. In questo ambito, Esselunga S.p.A. nel 2016 ha ottenuto la certificazione del SGA conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2015, che ha esteso a tutte le società del gruppo l'anno successivo, e che ha favorito lo sviluppo di politiche di miglioramento sinergiche; attualmente l'Azienda sta implementando un Sistema di Gestione dell'Energia in conformità alla norma UNI CEI EN ISO 50001:2018.

Accanto a questa gestione prettamente tecnica dei processi, da alcuni anni Esselunga ha avviato in modo sistematico l'analisi degli impatti ambientali dei prodotti a marchio considerandone l'intero ciclo di produzione, dalle materie prime al negozio (e in alcuni casi fino all'utilizzo e alla conservazione domestica). Questo secondo livello di analisi ha permesso di ottenere una visione a tutto tondo degli impatti del Gruppo, requisito indispensabile per definire delle strategie di miglioramento di medio termine.

In tale contesto di miglioramento continuo, il monitoraggio dei consumi energetici resta una componente chiave del sistema di gestione e permette il raggiungimento degli obiettivi relativi alla riduzione degli impatti del Gruppo e aumentare di conseguenza l'efficienza energetica di negozi e centri logistici. I consumi totali di energia⁸² derivanti da fonti rinnovabili e non, relativi al 2019 sono ca. 3,30 milioni di Gj, in aumento di 21 mila Gj rispetto allo scorso anno per effetto di nuove aperture⁸³.

Consumo totale di energia in Gj	2019 ⁸⁴		2018 ⁸⁵		2017	
	Diretta ⁸⁶	Indiretta ⁸⁷	Diretta	Indiretta	Diretta	Indiretta
Da fonti rinnovabili	16.795,98	-	15.764,62	-	14.824,57	165.377,52
Da fonti non rinnovabili	871.807,32	2.412.888,43	888.740,99	2.375.565,68	876.363,05	2.178.601,55
Consumo totale di energia	3.301.491,73		3.280.071,28		3.235.166,69	

⁸² GRI Standard 302-1 e GRI Standard 302-2 Consumi diretti ed indiretti di energia. A seguito di un affinamento dei processi di raccolta dati, i dati relativi ai consumi di energia diretti da fonti non rinnovabili del 2017 e 2018 sono stati riesposti. Per i dati storici precedentemente pubblicati, si faccia riferimento alla DNF 2018.

⁸³ Apertura di due negozi nel mese di dicembre 2018 che hanno avuto maggior impatto energetico nell'anno 2019 e due negozi durante l'anno 2019.

⁸⁴ I valori sono in parte frutto di stima in quanto alla data di pubblicazione della presente DNF non sono ancora disponibili tutte le bollette/fatture per l'anno di competenza 2019.

⁸⁵ I valori di consumo energetico differiscono da quanto dichiarato nella DNF precedente, in cui erano in parte stimati. I valori indicati sono gli effettivi consumi del 2018.

⁸⁶ Derivante dal consumo diretto di combustibili (es. gas naturale, gasolio, veicoli di proprietà).

⁸⁷ Derivante dal consumo di energia elettrica e, ove presente, teleriscaldamento fornito da terzi.

In continuità con gli anni precedenti le iniziative adottate all'interno dei negozi finalizzate a ridurre i consumi energetici sono state:

Negozi coinvolti	Siti coinvolti al 2019		Siti coinvolti al 2018 ⁸⁸		Siti coinvolti al 2017
	Tot. siti	Nuovi siti	Tot. siti	Nuovi siti	Tot. siti
Programmazione oraria delle luci	116 negozi	3	113 negozi	3	110 negozi
Dimmerizzazione delle luci	69 negozi	3	66 negozi	1	65 negozi
Relighting a LED	62 negozi	5	57 negozi	6	35 negozi
Impianti fotovoltaici	35 negozi	4	31 negozi	-	31 negozi
Chiusura banchi verticali freschi	4 negozi	4			
Controllo estrattori parcheggio ⁸⁹	42 negozi	7			

Queste iniziative e provvedimenti strutturali hanno comportato solo nel 2019 un risparmio energetico di **32.233 MWh⁹⁰** pari a **13.501 tCO_{2e}/anno⁹¹** risparmiate.

I **consumi energetici e le attività** del Gruppo comportano emissioni dirette e indirette di CO_{2e} che nel triennio 2017-2019 sono state:

Emissioni in atmosfera 92	2019	2018	2017
Emissioni dirette di CO _{2e} in atmosfera (Scope 1)	48.786,95 tCO _{2e}	46.174,13 tCO _{2e}	45.215,00 tCO _{2e}
Emissioni indirette di CO _{2e} in atmosfera (Scope 2)	211.758,60 tCO _{2e}	211.562,04 tCO _{2e}	200.534,65 tCO _{2e}

Esselunga è a conoscenza degli impatti ambientali legati alla **catena distributiva** (emissioni indirette *scope 3*) generati in particolare dalle emissioni inquinanti, dal traffico indotto e dalla congestione stradale dovuti al trasporto delle merci. Per questo motivo la logistica di Esselunga persegue con la strategia di: i) **ottimizzazione dei vani carico e dei percorsi degli automezzi**; ii) sfruttamento di una flotta composta dal 38% di mezzi Euro 5, dal 48% da mezzi Euro 6 e dal 14% da mezzi LNG (nel 2018 i mezzi LNG erano l'8% della flotta) e l'introduzione di un mezzo ibrido in test per i servizi di consegna in centro città a Milano ⁹³; iii) razionalizzazione del **sistema di raccolta rifiuti**, che permette di evitare ca. 300 viaggi di ritorno al giorno **dai negozi ai centri distributivi** con un risparmio di circa 32.000 l di gasolio e 84.000 km all'anno corrispondenti a circa **85 tCO_{2e} risparmiate**. Inoltre, per la consegna a casa tramite il canale online, i mezzi utilizzati sono tutti Euro 6 e nel 2019 sono stati introdotti 2 mezzi ibridi.

In un'ottica migliorativa il Gruppo ha anche implementato un flusso di reporting finalizzato alla raccolta dei dati relativi alle emissioni derivanti dai viaggi effettuati per il trasporto sia delle merci che delle consegne a casa. In particolare, si riporta che la stima delle emissioni derivanti dai viaggi su gomma di mezzi (refrigerati e non) ammontano a ca. **23.162 tCO_{2e}**.

⁸⁸ A seguito di un affinamento dei processi di raccolta dati e di un ampliamento del perimetro di rendicontazione, i dati relativi ai siti coinvolti in iniziative di riduzione dei consumi nel 2018 sono stati riesposti. Per i dati storici precedentemente pubblicati, si faccia riferimento alla DNF 2018.

⁸⁹ Gli estrattori dei parcheggi sono funzionali alla ventilazione e all'estrazione dei vapori di benzina e anidride carbonica.

⁹⁰ GRI Standard 302-4 Riduzione dei consumi di energia ottenuti grazie a specifiche attività e iniziative negli uffici e nelle strutture. Le sole 9 iniziative hanno contribuito per 3.034 MWh.

⁹¹ GRI Standard 305-5 Riduzione delle emissioni come diretta conseguenza di specifiche attività e iniziative. All'interno sono compresi anche i valori derivanti da impianti fotovoltaici, solari termici e di cogenerazione. Le sole 9 iniziative hanno contribuito per 963 tCO_{2e}/anno.

⁹² GRI Standard 305-1 Emissioni dirette GHG (Scope 1) e GRI Standard 305-2 Emissioni indirette GHG da consumi energetici (Scope 2). A seguito di un affinamento dei processi di raccolta dati e delle metodologie di rendicontazione, i dati relativi alle emissioni dirette e indirette in atmosfera sono stati riesposti. Per i dati storici precedentemente pubblicati, si faccia riferimento alla DNF 2018.

⁹³ Per flotta si intende sia mezzi Esselunga che mezzi utilizzati da tutti gli appalti diretti.

9.3.2 Packaging e consumo dei materiali

Commercializzando quotidianamente grandi quantità di prodotti, Esselunga movimentata (ed in parte utilizza) molti imballaggi, di tipologie e materiali diversi. In questo contesto, il Gruppo ha attivato anche alcuni strumenti operativi in grado di guidare al meglio i propri progettisti e i propri compratori e integrando nel proprio approccio alla gestione degli impatti ambientali la ricerca di un packaging sempre più sostenibile.

Nel 2019 il Gruppo ha consumato, al fine di confezionare e pubblicizzare i propri prodotti, **33.996,37 t di materiali**⁹⁴, circa **1,2 mila tonnellate in più rispetto al 2018**. Tale risultato è dovuto ad un aumento dei materiali in carta, cartone e bioplastiche e ad una diminuzione dei materiali plastici:

- **riduzione del materiale plastico:** -1% (-88,6 t) rispetto al 2018;
- **aumento del materiale in carta/cartone:** +2% (+57 t) rispetto al 2018;
- **aumento di bioplastiche:** + 6% (+22 t) rispetto al 2018.

Materiali per il Packaging ⁹⁵	2019			2018			2017		
	Riciclabile	Non riciclabile	Compostabile	Riciclabile	Non riciclabile	Compostabile	Riciclabile	Non riciclabile	Compostabile
Plastica	3.039,00	5.703,43	-	3.282,00	5.549,00	-	5.709,93	3.593,30	-
Carta e cartone	3.637,39	-	-	3.580,00	-	-	2.654,31	-	-
Carta accoppiata	145,00	211,00	-	-	277,47	-	-	398,73	-
Alluminio	164,00	-	-	167,27	-	-	157	-	-
Bioplastiche	-	-	348,40	-	-	326,00	-	-	342,75
Etichette termiche adesive	-	830,00	27,15	-	663,17	37,00	-	447,92	13,98
Totale	6.985,39	6.744,43	375,55	7.029,27	6.489,64	363,00	8.521,24	4.439,95	356,73

Con l'obiettivo di aumentare la percentuale di materiale riciclabile al 100%, riducendo al minimo i misti difficili da smaltire e riutilizzare, nel 2018 Esselunga ha avviato una serie di analisi e ricerche al fine di implementarle già nel 2019:

- tipologie materiali di imballaggio per frutta e verdura biologica, che siano allo stesso tempo più ecocompatibili e ugualmente comparabili a quelli convenzionali sia nelle fasi produttive che di vendita;
- la trasformazione degli imballaggi dei piatti Pronti in tavola da materiale plastico vergine a quello riciclato al 50%.

Già quest'anno Esselunga ha raggiunto a tal fine i seguenti obiettivi:

- **riduzione materiale accoppiato non riciclabile:** -32% (-66,5 t) rispetto al 2018;
- **introduzione di carta accoppiata riciclabile certificata ATICELCA:** +145 t rispetto al 2018;
- **introduzione di materiale da plastica riciclata rPET:** +1.020 t rispetto al 2018.

⁹⁴ GRI Standard 301-1 Materiali utilizzati/consumati per produrre e confezionare i prodotti principali dell'Azienda, suddivisi per peso.

⁹⁵ I valori riportati si riferiscono solamente alla quantità di packaging utilizzato per la conservazione dei prodotti a marchio in quanto tale packaging è l'unico sul quale il Gruppo ha il controllo delle quantità. La riciclabilità è stata definita in funzione dei criteri utilizzati da CONAI per gli anni di riferimento quindi, nel tempo, alcuni materiali potrebbero passare da non riciclabili a riciclabili.

Per quanto riguarda il consumo di carta utilizzata ai fini della pubblicazione di volantini e cataloghi è ad oggi al 100% PEFC. Le scelte su nuove iniziative promozionali o nuove attività aventi la carta come materiale utilizzato, verranno sempre veicolate su materiali certificati PEFC o FSC⁹⁶.

Materiali grafici	2019		2018		2017	
	Riciclabile	Non riciclabile	Riciclabile	Non riciclabile	Riciclabile	Non riciclabile
Plastica	5,00	53,00	13,07	0,14	-	-
Carta e cartone	19.805,00	11,00	6.469,93	61,02	23.569,16 ⁹⁷	-
Carta Riciclata	-	-	12.379,45	-	-	-
Etichette adesive	-	17,00	-	2,70	-	-
Totale	19.810,00	81,00	18.862,45	63,86	23.569,16	-

Esselunga persegue la strategia di **riutilizzo di pallet** in ambito logistico mediante la soluzione “**pooling CHEP**” e ha attivato nel 2019 anche il “**pooling LPR**”. Una soluzione sostenibile sin dall’origine in quanto, oltre al riutilizzo del prodotto, il legno dei pallet proviene da foreste controllate ed è certificato FSC e PEFC. In media, all’anno, vi è un utilizzo di circa 1,2 milioni di pallet CHEP, il che, rispetto all’utilizzo dei pallet tradizionali, comporta una riduzione di circa: (i) il 50% di emissioni di CO_{2e}, (ii) l’80% di produzione di rifiuti. L’iniziativa nel 2019 ha quindi portato un risparmio di legno di 2.144 m³, **1.676 tCO_{2e} risparmiate** e l’eliminazione di 231 t di rifiuti⁹⁸.



9.3.3 Gestione degli sprechi e dei rifiuti

Esselunga, con il suo doppio ruolo di produttore e distributore, ha deciso di inserire la riduzione dello spreco tra le sue priorità strategiche. Quando agisce come produttore, le sue attenzioni sono rivolte a una accurata pianificazione dei processi industriali, oltre che alla massima valorizzazione di tutti gli ingredienti e le materie prime utilizzate nella preparazione alimentare. Quando opera nel suo ruolo di immagazzinatore e distributore, l’azione principale è quella di ridurre il più possibile l’inventario pianificando in modo adeguato gli ordini, anche attraverso un sistema di riordino automatico, e donando le eccedenze ai meno abbienti in tempo utile per prevenirne la scadenza e rispettare le stringenti normative che regolano queste attività.

⁹⁶ PEFC Programme for Endorsement of Forest Certification scheme e FSC Forest Stewardship Council.

⁹⁷ A seguito di una variazione nel processo di raccolta dei dati la quantità di materiale utilizzata per materiale grafico nel 2017 è stata accorpata sotto una singola voce.

⁹⁸ GRI Standard 302-2 Consumi energetici indiretti.

Anche la produzione di rifiuti e l'impiego di acqua per le attività del Gruppo sono temi di grande rilevanza, e come tale presidiati, monitorati e ove possibile contingentati. Il consumo stimato di acqua del Gruppo nel 2019 è stato di **7.459.986,89 m³** (+5% rispetto al 2018). I prelievi derivano per il 40% da **servizi idrici pubblici** e per il 60% da **acque sotterranee (pozzi)**⁹⁹.

Per il trattamento dei rifiuti Esselunga si avvale di specifici impianti autorizzati che ne gestiscono il recupero o lo smaltimento. Nella tabella seguente vengono riportate le **quantità di rifiuti prodotte e consegnate a tali impianti** suddivise per tipologia¹⁰⁰:

Rifiuti pericolosi - Tonnellate (negozi, CE.DI., uffici)	Recupero/ Smaltimento	2019 ¹⁰¹	2018 ¹⁰²	2017
<i>Apparecchi elettronici</i>	R13	34,38	24,44	98,60
<i>Olii non commestibili</i>	R13	6,72	14,01	10,75
<i>Detergenti</i>	D15, R13	8,05	19,97	17,52
<i>Altro (batteria, lampade e neon, imballaggi, liquido antigelo, materiali isolanti, etc.)</i>		60,25	39,05	31,25
Totale rifiuti pericolosi		109,40	97,47	158,12
Rifiuti non pericolosi - Tonnellate (negozi, CE.DI., uffici)				
<i>Carta e cartone incluso il packaging</i>	R13, R3	67.350,89	64.498,99	62.966,59
<i>Legno</i>	R2, R3, R12. R13, D13	17.240,93	15.863,30	15.683,54
<i>Imballaggi</i>	R13, D13	117,15	110,08	9.480,86
<i>Plastica</i>	R13, R3	4.420,90	3.976,69	4.042,12
<i>Altro (tra cui vetro, polistirolo, fanghi, olii commestibili, toner, etc.)</i>		15.772,22	14.103,81	6.985,22
Totale rifiuti non pericolosi		104.902,09	98.552,87	99.158,33

⁹⁹ GRI Standard 303-1 Prelievi idrici degli uffici e delle strutture.

¹⁰⁰ GRI Standard 306-2 Rifiuti prodotti internamente, per tipologia e modalità di smaltimento. La tipologia di smaltimento o recupero viene comunicato da Esselunga dai relativi fornitori secondo i codici definiti dal D. Lgs. 152/06. In particolare, R2: *rigenerazione/recupero di solventi*; R3: *riciclo/recupero sostanze organiche non utilizzate come solventi*. R12: *scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11*. R13: *messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)*. D13: *Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12*.

¹⁰¹ I quantitativi indicati sono soggetti a variazione in quanto verranno aggiornati a seguito del rientro della IV copia dei formulari e resi ufficiali a seguito di Dichiarazione MUD2020 che sarà effettuata nel mese di aprile 2020.

¹⁰² I valori differiscono dal Documento Non Finanziario precedente in quanto allineati ai valori ufficiali della Dichiarazione MUD2019.

GRI content index¹⁰³

GRI Standard	Descrizione	Riferimento nel testo	Disclosure
	General Standards		
102	General Disclosures		
	Organizational Profile		
102-1	Nome dell'organizzazione	RELAZIONE SULLA GESTIONE	
102-2	Principali marchi, prodotti o servizi (Programmi di conformità a leggi e codici volontari relativi alle attività di marketing)	RELAZIONE SULLA GESTIONE	
102-3	Ubicazione della sede principale	RELAZIONE SULLA GESTIONE	
102-4	Ubicazione delle sedi operative	-	Italia
102-5	Assetto proprietario e forma legale	-	Il Gruppo Esselunga è controllato al 100% da Supermarkets Italiani; la Capogruppo non è soggetta a direzione e coordinamento.
102-6	Mercati serviti	RELAZIONE SULLA GESTIONE	
102-7	Dimensione dell'organizzazione	RELAZIONE SULLA GESTIONE	
102-8	Dipendenti per tipologia di contratto, genere, area geografica, inquadramento	5.3.1 Composizione del personale	
102-9	Descrizione dell'organizzazione della catena di fornitura	7.1 Politica praticata dall'organizzazione	
102-10	Cambiamenti significativi nell'organizzazione e nella catena di fornitura	RELAZIONE SULLA GESTIONE	
102-11	Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	2.5 Sistemi di Gestione e Controllo e principali rischi	
102-12	Adozione di codici e principi esterni in ambito economico, sociale e ambientale	2.4.1 Politiche in ambito CSR 3.2 Principali rischi e opportunità	
102-13	Partecipazioni ad associazioni di categoria	-	Esselunga, a differenza di altri gruppi di retail italiani, non ha centrali d'acquisto. Il Gruppo detiene posizioni di Governance solo per FederDistribuzione. Esselunga aderisce ad EuroCommerce, ad Assocarni (Associazione Nazionale Industria e Commercio Carni e Bestiame) ed è inoltre membro del Consumer Good Forum.
	Strategy		
102-14	Dichiarazione del Presidente	RELAZIONE SULLA GESTIONE	
102-15	Principali impatti, rischi e opportunità	2.5 Sistemi di Gestione e Controllo e principali rischi 3.2 Principali rischi e opportunità 4.2 Principali rischi e opportunità 5.2 Principali rischi e opportunità 6.2 Principali rischi e opportunità 7.2 Principali rischi e opportunità	

¹⁰³ GRI Standard 102-46 GRI content index

GRI Standard	Descrizione	Riferimento nel testo	Disclosure
		9.2 Principali rischi e opportunità	
	Ethics and Integrity		
102-16	Valori, Principi, Standard e norme di comportamento	3.1 Politica praticata dall'organizzazione	
	Governance		
102-18	Struttura di Governance	RELAZIONE SULLA GESTIONE	
	Stakeholder Engagement		
102-40	Elenco degli stakeholder coinvolti	2.2 Stakeholder: identificazione e coinvolgimento	
102-41	Dipendenti coperti da contratti collettivi di lavoro	5.3.6 Relazioni Sindacali e cambiamenti operativi	
102-42	Processo di identificazione e selezione degli stakeholder da coinvolgere	2.2 Stakeholder: identificazione e coinvolgimento	
102-43	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	2.2 Stakeholder: identificazione e coinvolgimento	
102-44	Aspetti chiave e criticità emerse dal coinvolgimento degli stakeholder e relative azioni	2.3 Analisi di materialità	
	Reporting Practice		
102-45	Elenco delle entità incluse nel bilancio consolidato e di quelle non comprese nel bilancio di sostenibilità	RELAZIONE SULLA GESTIONE	
102-46	Processo per la definizione dei contenuti	1. Nota metodologica	
102-47	Aspetti materiali identificati	2.3 Analisi di materialità	
102-48	Spiegazione degli effetti di cambiamenti di informazioni inserite nei precedenti bilanci e relative motivazioni	-	Non si riportano modifiche significative rispetto al bilancio pubblicato nel 2018.
102-49	Cambiamenti significativi rispetto al precedente bilancio	-	
102-50	Periodo di rendicontazione	1. Nota metodologica	
102-51	Data di pubblicazione del precedente bilancio	1. Nota metodologica	
102-52	Periodicità di rendicontazione	1. Nota metodologica	
102-53	Contatti e indirizzi per informazioni sul bilancio	-	Esselunga S.p.A. Via Giambologna, 1 - 20096 Limoto di Pioltello (Milano) Tel. 02.92931 - Fax 02.9267202
102-54	GRI content index e scelta dell'opzione "in accordance"	1. Nota metodologica	
102-55	GRI content index	GRI content index	
102-56	Attestazione esterna	LETTERA DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	
200	Economic		
201	Performance Economica 2016		
103	Informazioni sulle modalità di gestione	RELAZIONE SULLA GESTIONE	
201-1	Valore economico direttamente generato e distribuito	RELAZIONE SULLA GESTIONE	
204	Pratiche di approvvigionamento 2016		
103	Informazioni sulle modalità di gestione	7. Aspetti sociali: la catena di fornitura	
204-1	Proporzione degli investimenti su fornitori locali	7.3.2. "Supporto e collaborazione con i fornitori locali"	
205	Anti Corruzione 2016		
103	Informazioni sulle modalità di gestione	3. Lotta alla Corruzione	
205-1	Operazioni di valutazione per i rischi relativi alla corruzione	3.1 Politica praticata dall'organizzazione	
205-2	Lavoratori formati su politiche e procedure anti-corruzione del Gruppo (es. Modello organizzativo)	3.3 Modalità di gestione e KPI	

GRI Standard	Descrizione	Riferimento nel testo	Disclosures
	231; Codice Etico etc.)		
205-3	Azioni intraprese in risposta a casi di corruzione	3.3 Modalità di gestione e KPI	
206	Comportamento anti-competitivo 2016		
206-1	Azioni legali intraprese per comportamenti anti-competitivi, anti-trust e pratiche di monopolio		Esselunga opera ispirandosi ai più alti principi etici di trasparenza, correttezza e lealtà, nel pieno rispetto delle leggi applicabili e ponendo al centro dei propri sforzi la creazione di un rapporto di fiducia con la propria clientela. A tal riguardo si segnala che la Società è coinvolta in una vertenza in materia di concorrenza sleale, tuttora pendente in fase di appello in conseguenza dell'impugnazione di un provvedimento di condanna da parte dell'AGCM nei confronti di Esselunga (e di altre aziende della GDO) circa l'illegittimità della clausola contrattuale che impone ai fornitori di pane fresco l'obbligo di ritirare e smaltire a proprie spese il prodotto invenduto (c.d. obbligo di reso). Merita evidenziare come il suddetto contenzioso, quanto a tipologia di violazioni e numerosità, non risulti rilevante.
300	Ambiente		
301	Materiali 2016		
103	Informazioni sulle modalità di gestione	9. Ambiente	
301-1	Materie prime utilizzate per peso o volume	9.3.2 Packaging e consumo dei materiali	
302	Energia 2016		
103	Informazioni sulle modalità di gestione	9. Ambiente	
302-1	Consumo di energia all'interno dell'organizzazione	9.3.1 Climate change	
302-2	Consumo di energia al di fuori dell'organizzazione	9.3.1 Climate change	
302-4	Riduzione dei consumi di energia ottenuti grazie a specifiche attività e iniziative	9.3.1 Climate change	
303	Acque 2016		
103	Informazioni sulle modalità di gestione	9. Ambiente	
303-1	Prelievi idrici in base alla fonte	9.3.3 Gestione degli sprechi e dei rifiuti	
305	Emissioni 2016		
103	Informazioni sulle modalità di gestione	9. Ambiente	
305-1	Emissioni Scope 1	9.3.1 Climate change	
305-2	Emissioni Scope 2	9.3.1 Climate change	
305-5	Riduzione delle emissioni come diretta conseguenza di specifiche attività e iniziative	9.3.1 Climate change	
305-6	Emissione di sostanze che riducono lo strato di ozono (ozone-depleting-substances - ODS)	9.3.1 Climate change	
305-7	Ossido di Nitrogeno (Nox), Ossido di Zolfo (Sox) e altre emissioni significative nell'atmosfera	9.3.1 Climate change	
306	Rifiuti e Scarichi 2016		
103	Informazioni sulle modalità di gestione	9. Ambiente	
306-2	Peso totale dei rifiuti per tipologia e metodi di smaltimento	9.3.3 Gestione degli sprechi e dei rifiuti	
307	Compliance Ambientale 2016		
103	Informazioni sulle modalità di gestione	9. Ambiente	
307-1	Sanzioni per mancato rispetto di leggi e regolamenti in materia ambientale	-	Nel 2019 Esselunga non ha ricevuto alcuna sanzione significativa in ambito ambientale
400	Performance Sociale		

GRI Standard	Descrizione	Riferimento nel testo	Disclosure
401	Occupazione 2016		
103	Informazioni sulle modalità di gestione	5. Le persone del Gruppo Esselunga	
401-1	Numero totale e percentuale di nuovi assunti e turnover, per età, sesso e regione	5.3.2 Employer branding e retention dei talenti	
401-2	Benefit forniti ai dipendenti a tempo pieno che non sono forniti ai dipendenti temporanei o part-time, per attività principali	5.3.4 Welfare aziendale e work-life balance	
401-3	Congedo Parentale	5.3.4 Welfare aziendale e work-life balance	
402	Gestione delle relazioni industriali 2016		
103	Informazioni sulle modalità di gestione	5. Le persone del Gruppo Esselunga	
402-1	Periodo minimo di preavviso per significative modifiche operative (cambiamenti organizzativi) con l'indicazione se tali condizioni siano incluse o meno nella contrattazione collettiva	5.3.6 Relazioni Sindacali e cambiamenti operativi	
403	Salute e Sicurezza sul Lavoro 2018		
103	Informazioni sulle modalità di gestione	5. Le persone del Gruppo Esselunga	
403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	5.3.7 Salute e Sicurezza sul Lavoro	
403-2	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	5.3.7 Salute e Sicurezza sul Lavoro	
403-3	Servizi di medicina del lavoro	5.3.4 Welfare aziendale e work-life balance	
403-4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	5.3.7 Salute e Sicurezza sul Lavoro	
403-5	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	5.3.3 Formazione e sviluppo delle persone	
403-6	Promozione della salute dei lavoratori	5.3.7 Salute e Sicurezza sul Lavoro	
403-7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	5.3.7 Salute e Sicurezza sul Lavoro	
403-8	Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	5.3.7 Salute e Sicurezza sul Lavoro	
403-9	Infortuni sul lavoro	5.3.7 Salute e Sicurezza sul Lavoro	
403-10	Malattie professionali	5.3.7 Salute e Sicurezza sul Lavoro	
404	Formazione e Istruzione 2016		
103	Informazioni sulle modalità di gestione	5. Le persone del Gruppo Esselunga	
404-1	Ore di formazione medie annuali per dipendente	5.3.3 Formazione e sviluppo delle persone	
404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono rapporti regolari sui risultati e sullo sviluppo della carriera, per genere e per categoria di dipendente	5.3.3 Formazione e sviluppo delle persone	
405	Diversità e Pari Opportunità 2016		
103	Informazioni sulle modalità di gestione	5. Le persone del Gruppo Esselunga	
405-1	Composizione degli organi di governo e ripartizione del personale per categorie di dipendenti, per sesso, età, appartenenza a categorie protette e altri indicatori di diversità	5.3.5 Diversità e inclusione	
406	Non Discriminazione 2016		
103	Informazioni sulle modalità di gestione	4. Rispetto dei diritti umani	
406-1	Episodi di discriminazione e azioni intraprese	4.3 Modalità di gestione e KPI	
407	Libertà di associazione e di contrattazione collettiva 2016		

GRI Standard	Descrizione	Riferimento nel testo	Disclosures
103	Informazioni sulle modalità di gestione	4. Rispetto dei diritti umani	
407-1	Operazioni e fornitori in cui il diritto alla libertà di associazione e alla contrattazione collettiva potrebbe risultare a rischio	4.3 Modalità di gestione e KPI	
408	Lavoro Minorile 2016		
103	Informazioni sulle modalità di gestione	4. Rispetto dei diritti umani	
408-1	Operazioni e fornitori che potrebbero comportare un rischio per incidenti relativi al lavoro minorile	4.3 Modalità di gestione e KPI	
409	Lavoro Forzato o Obbligato 2016		
103	Informazioni sulle modalità di gestione	4. Rispetto dei diritti umani	
409-1	Operazioni e fornitori che potrebbero comportare un rischio per incidenti relativi al lavoro forzato o obbligatorio	4.2 Principali rischi e opportunità	
410	Pratiche di sicurezza 2016		
103	Informazioni sulle modalità di gestione	4. Rispetto dei diritti umani	
410-1	Personale di sicurezza formato sulle politiche o sulle procedure relative ai diritti umani	4.3 Modalità di gestione e KPI	
412	Diritti umani 2016		
103	Informazioni sulle modalità di gestione	4. Rispetto dei diritti umani	
412-3	Investimenti significativi in accordi e contratti che includono clausole relative ai diritti umani o che hanno subito una valutazione del rischio di violazione dei diritti umani	7.2 Principali rischi e opportunità	
413	Comunità Locali 2016		
103	Informazioni sulle modalità di gestione	8. Aspetti sociali: l'impegno per la comunità	
413-1	Attività che includono il coinvolgimento delle comunità locali	8. Aspetti sociali: l'impegno per la comunità	
414	Valutazione sociale dei fornitori 2016		
103	Informazioni sulle modalità di gestione	4. Rispetto dei diritti umani 7. Aspetti sociali: la catena di fornitura	
414-1	Nuovi fornitori che sono stati selezionati utilizzando criteri sociali	7.2 Principali rischi e opportunità	
415	Politiche pubbliche 2016		
415-1	Contributi politici	-	Il Gruppo non ha elargito alcun contributo politico nell'anno di riferimento.
416	Salute e Sicurezza dei consumatori 2016		
103	Informazioni sulle modalità di gestione	6. Aspetti sociali: l'attenzione al cliente	
416-1	Percentuale delle categorie di prodotto e servizi per i quali sono valutati gli impatti sulla salute e sicurezza	6.3.1 Qualità e sicurezza dei prodotti	
417	Etichettatura dei prodotti e servizi 2016		
103	Informazioni sulle modalità di gestione	6. Aspetti sociali: l'attenzione al cliente	
417-2	Incidenti relativi alla non-conformità riguardo alle informazioni relative al prodotto o al servizio nell'etichettatura	6.3.2 Labelling, trasparenza e comunicazione	
417-3	Incidenti relativi alla non-conformità riguardo alle informazioni relative al prodotto o al servizio nelle attività di comunicazione e nel marketing	6.3.2 Labelling, trasparenza e comunicazione	
418	Privacy dei consumatori 2016		
103	Informazioni sulle modalità di gestione	6. Aspetti sociali: l'attenzione al cliente	
418-1	Reclami relativi a violazioni della privacy dei consumatori e perdita dei dati relativi ad essi	6.2 Principali rischi e opportunità	

GRI Standard	Descrizione	Riferimento nel testo	Disclosure
419	Compliance Socioeconomica 2016		
103	Informazioni sulle modalità di gestione	6. Aspetti sociali: L'attenzione al cliente	
419-1	Sanzioni significative monetarie e non monetarie per la non conformità a leggi o regolamenti nell'area socio-economica	6.3.1 Qualità e sicurezza dei prodotti	

Lettera società di revisione



Relazione della società di revisione indipendente sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

ai sensi dell'art. 3, c. 10, D.Lgs. 254/2016 e dell'art. 5 Regolamento CONSOB adottato con delibera n. 20267 del gennaio 2018

Al Consiglio di Amministrazione di Esselunga SpA

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (di seguito il "Decreto") e dell'articolo 5 del Regolamento CONSOB n. 20267/2018, siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("limited assurance engagement") della dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di Esselunga SpA e sue controllate (di seguito il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 predisposta ex art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della Relazione sulla gestione e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 22 maggio 2020 (di seguito "DNF").

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la DNF

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione della DNF in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI-Sustainability Reporting Standards definiti nel 2016 (di seguito "GRI Standards") da essi individuati come standard di rendicontazione.

Gli Amministratori sono altresì responsabili, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una DNF che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili inoltre per l'individuazione del contenuto della DNF, nell'ambito dei temi menzionati nell'articolo 3, comma 1, del Decreto, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo e nella misura necessaria ad assicurare la comprensione dell'attività del Gruppo, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dallo stesso prodotti.

Gli Amministratori sono infine responsabili per la definizione del modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, nonché, con riferimento ai temi individuati e riportati nella DNF, per le politiche praticate dal Gruppo e per l'individuazione e la gestione dei rischi generati o subiti dallo stesso.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 027781 Tel. Fax 02778240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.d.l. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 1297900127 Iscritta al n° 129644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Lombi 1 Tel. 071232231 - Bari 70122 Via Abate Gennaro 72 Tel. 0803640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 6 Tel. 0516306211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303607921 - Catania 07129 Corso Italia 302 Tel. 0957552311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 13 Tel. 0552492821 - Genova 16121 Piazza Occidentale 9 Tel. 01028041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08126681 - Padova 35136 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90131 Via Marchese Dipolito Tel. 091250721 - Parma 43101 Viale Tanara 29/A Tel. 0521222411 - Pescara 66101 Piazza Ritiro Trebis 8 Tel. 0854515731 - Roma 00154 Largo Fezzetti 29 Tel. 06570221 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011250721 - Trento 38122 Viale della Costituzione 29 Tel. 0461222011 - Treviso 31101 Viale Palissani 50 Tel. 0422666411 - Trieste 34105 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Forcelle 13 Tel. 043222789 - Varese 22100 Via Albani 13 Tel. 0332285031 - Verona 37125 Via Franca 21/A Tel. 0458632011 - Vicenza 36100 Piazza Pontebaldo 6 Tel. 044420221

www.pwc.com/it



Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale. La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della DNF rispetto a quanto richiesto dal Decreto e dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la DNF non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised ("reasonable assurance engagement")* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla DNF si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella DNF, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. analisi dei temi rilevanti in relazione alle attività ed alle caratteristiche del Gruppo rendicontati nella DNF, al fine di valutare la ragionevolezza del processo di selezione seguito alla luce di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto e tenendo presente lo standard di rendicontazione utilizzato;
2. analisi e valutazione dei criteri di identificazione del perimetro di consolidamento, al fine di riscontrarne la conformità a quanto previsto dal Decreto;
3. comprensione dei seguenti aspetti:
 - modello aziendale di gestione e organizzazione dell'attività del Gruppo, con riferimento alla gestione dei temi indicati nell'art. 3 del Decreto;
 - politiche praticate dall'impresa connesse ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto, risultati conseguiti e relativi indicatori fondamentali di prestazione;
 - principali rischi, generati o subiti connessi ai temi indicati nell'art. 3 del Decreto.
 Relativamente a tali aspetti sono stati effettuati inoltre i riscontri con le informazioni contenute nella DNF e effettuate le verifiche descritte nel successivo punto 4, lett. a);
4. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella DNF. In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione di Esselunga SpA e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le



procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della DNF.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a livello di capogruppo,
 - a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella DNF, e in particolare al modello aziendale, politiche praticate e principali rischi, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
 - b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.
- per le seguenti società, Esselunga SpA, Atlantic Srl, EsserBella SpA, che abbiamo selezionato sulla base delle loro attività e del loro contributo agli indicatori di prestazione a livello consolidato, abbiamo effettuato visite nel corso delle quali ci siamo confrontati con i responsabili e abbiamo acquisito riscontri documentali circa la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di calcolo utilizzati per gli indicatori.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Esselunga relativa all'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2019 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.

Milano, 11 giugno 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

Andrea Rizzardi
(Revisore legale)

Paolo Bersani
(Procuratore)

Evoluzione prevedibile della gestione e dei fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Acquisizione di sei rami d'azienda da Margherita Distribuzione

A dicembre 2019 Esselunga S.p.A. ha siglato con Margherita Distribuzione S.p.A. un accordo vincolante per il trasferimento di sei rami d'azienda, rilevando altrettanti punti vendita in Lombardia ed Emilia-Romagna. Il closing dell'operazione, che si inserisce nel quadro di sviluppo di Esselunga, è stato perfezionato nel 2020.

Covid-19

Alla data di redazione del presente bilancio si è manifestato un fattore di instabilità macroeconomica correlato alla diffusione del Covid-19 che, nelle prime settimane del 2020, ha inizialmente impattato l'attività economica in Cina e successivamente in altri Paesi, tra cui, dalla fine di febbraio 2020, in Italia.

Tale fattore potrebbe incidere anche sensibilmente sulle prospettive globali di crescita futura, influenzando il quadro macroeconomico generale e i mercati finanziario e immobiliare, anche alla luce delle decisioni assunte dalle autorità governative per contenere il diffondersi dell'epidemia.

In Italia, mediante Decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri sono state dettate restrizioni e misure volte al contenimento epidemiologico del Covid-19 e individuate misure che si propongono di essere maggiormente incisive allo scopo di ostacolare la diffusione del contagio, intervenendo soprattutto con limitazioni alla mobilità delle persone e alla socialità collettiva.

Nel periodo relativo alle restrizioni citate, il management ha preso la decisione di destinare, su base volontaria, il personale delle controllate Atlantic S.r.l. e EsserBella S.p.A. a supporto della controllante Esselunga S.p.A. nello svolgimento delle attività operative quotidiane di vendita di beni di prima necessità.

Alla data di redazione del presente documento, si segnala che con riferimento al personale della controllata Atlantic S.r.l. sono state attivate le procedure sindacali propedeutiche alla richiesta dell'ammortizzatore sociale per far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19 e relativamente al personale della controllata EsserBella S.p.A., è intenzione dell'Azienda richiedere l'applicazione di un ammortizzatore sociale per far fronte alla citata emergenza.

La società, che ha intrapreso misure di protezione, si è attrezzata per porre in atto nuove iniziative, sia per allineamento alle restrizioni sia per adottare ulteriori precauzioni, con l'obiettivo di tutelare le proprie persone,

ed ha definito un piano straordinario di attività per offrire il proprio contributo nell'emergenza che l'intero Paese sta affrontando.

Nello specifico:

- Per gli Ospedali e gli Istituti impegnati in prima linea nell'assistenza dei pazienti e nella ricerca scientifica abbiamo previsto donazioni per 2,5 milioni di euro.
- Per i nostri fornitori, consapevoli dell'impatto che la situazione sta avendo sul tessuto imprenditoriale del Paese, è stato potenziato l'accordo con Unicredit che agevola i pagamenti allo scopo di alleviarne la tensione finanziaria. Saranno messi a disposizione dei fornitori di Esselunga da UniCredit Factoring 530 milioni di euro di affidamenti dedicati alle anticipazioni di pagamento dei crediti commerciali.
- Per tutti gli over 65 anni, dal 7 marzo e sino a data da destinarsi, il contributo di consegna della spesa è diventato gratuito sia per l'e-commerce Esselunga a Casa sia per le consegne dai negozi all'abitazione.
- Per i 5,5 milioni di possessori di Carta Fidelity, un'iniziativa speciale per dare anche a chi aderisce al nostro programma fedeltà la possibilità di aiutare le realtà sanitarie e di ricerca sopra citate e ad altre che verranno individuate nelle prossime settimane: ogni 500 punti Fidelity utilizzati Esselunga donerà 5 euro agli ospedali.
- Per tutti i collaboratori dei negozi Esselunga, visto il lavoro eccezionale di queste settimane al servizio della clientela, sia nei negozi che nella preparazione delle spese online è stato programmato un intervento straordinario di welfare del valore di 150 euro a persona. Un contributo doveroso a favore di chi ha permesso al Gruppo di servire la comunità dei suoi clienti, anche nelle zone sotto osservazione, con dedizione, professionalità e sensibilità.
- Per tutto il personale d'ufficio, la possibilità di effettuare la prestazione lavorativa in modalità agile (Smart Working) a tutti i giorni lavorativi della settimana.

Tali misure sono state assunte con l'obiettivo di dimostrare la propria vicinanza alla comunità, garantire la continuità del servizio ai nostri Clienti e salvaguardare la salute e sicurezza dei nostri dipendenti.

Allo stato attuale il management ritiene che la situazione conseguente al diffondersi dell'epidemia, non rappresenti un elemento impattante le valutazioni fatte sulla continuità aziendale, in virtù della situazione finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Con riferimento agli impatti sui costi e ai flussi di cassa attesi, la società, ad oggi, non è in grado di determinare con attendibilità eventuali ripercussioni sui risultati 2020 o eventuali implicazioni per gli anni successivi, come non sono, allo stato attuale, valutabili gli eventuali effetti sulle iniziative di sviluppo e su fornitori o clienti derivanti dal rallentamento delle attività oltre che dall'attuale contesto macro-economico conseguente allo sviluppo della epidemia su scala internazionale.

Si precisa che il Comitato Continuità Operativa di Esselunga S.p.A., nell'ambito delle indicazioni delle Autorità, ha fornito ai punti vendita del Gruppo e al resto dell'Organizzazione le direttive operative funzionali alla gestione della situazione di emergenza.

Acquisizione da parte delle Azioniste di Maggioranza del 30% di Supermarkets Italiani e determinazione del prezzo di compravendita

In data 11 gennaio 2019, le Azioniste di Maggioranza hanno comunicato di aver esercitato il diritto di acquisto della Partecipazione di Minoranza.

Nel corso dell'ultimo anno, le Azioniste di Maggioranza e gli azionisti di minoranza hanno partecipato ad un procedimento di arbitraggio per la determinazione del prezzo della Partecipazione di Minoranza.

LA Società è stata informata del fatto che in data 20 marzo 2020 il procedimento di arbitraggio ha determinato – a maggioranza – che il prezzo complessivo di acquisto della Partecipazione di Minoranza è pari a € 1.830 milioni (il “**Prezzo di Acquisto**”).

Il closing dell'operazione di Acquisizione è avvenuto il 23 aprile 2020.

Le Azioniste di Maggioranza hanno comunicato che è stata costituita una società “Superit Finco S.p.A.” per l'acquisto del 30% di Supermarkets Italiani dagli azionisti di minoranza.

Inoltre hanno comunicato che il Prezzo di Acquisto sarà corrisposto mediante una combinazione di (i) apporto di capitale da parte delle Azioniste di Maggioranza per un ammontare pari a € 535 milioni e (ii) debito bancario derivante da linee di credito messe a disposizione da un pool composto da principali istituti di credito italiani e internazionali per un ammontare pari a € 1.325 milioni.

In particolare,


- l'apporto di capitale da parte delle Azioniste di Maggioranza consisterà in:
 - (i) € 100 milioni in denaro che saranno conferiti dalle Azioniste di Maggioranza, anche per pagare i costi finanziari;
 - (ii) € 435 milioni in denaro che deriveranno dalla cessione a un investitore finanziario di una partecipazione pari al 32,5% del capitale di La Villata S.p.A. (rispettivamente, le “**Azioni La Villata**” e “**La Villata**”), detenuta dalle Azioniste di Maggioranza (il restante 67,5% di La Villata è detenuta direttamente da Esselunga); e
- il debito bancario deriverà dall'utilizzo delle linee di credito come segue:
 - (i) utilizzo dell'*acquisition facility* con scadenza a sette anni, per un importo pari a € 775 milioni (l’“**Acquisition Facility**”);
 - (ii) utilizzo della linea “*bridge*” con una scadenza massima di 15 mesi, per un importo pari a € 550 milioni (la “**Bridge Facility**” e, congiuntamente all’*Acquisition Facility*, i “**Finanziamenti**”).

Le Azioniste di Maggioranza hanno comunicato a Esselunga che, mediante un'operazione di fusione inversa ai sensi della normativa vigente (la “Fusione”), Esselunga si fonderà con le sue controllanti e, di conseguenza, si farà carico degli obblighi previsti dai Finanziamenti. Esselunga rimborserà:

- la linea *bridge* a seguito della Fusione (che si prevede avvenga entro 12 mesi dal *closing* dell'Acquisizione).
- 300 milioni di euro dell'indebitamento gravante sulle entità incorporate.

In relazione all'operazione di cessione delle Azioni La Villata, le azioni acquistate dall'investitore finanziario avranno diritto ad un dividendo annuo cumulativo da pagarsi in via preferenziale e ad alcuni diritti di governance usuali per un investitore finanziario. A

partire dal quinto anniversario dalla data dell'Acquisizione e fino al 31 dicembre 2027, Esselunga potrà esercitare un'opzione call per l'acquisto delle Azioni La Villata.

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

(Avv. Prof. Vincenzo Mariconda)

Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata^{104 105}

<i>(migliaia di Euro)</i>	Note	31/12/2019	31/12/2018 riesposto
Immobili, impianti e macchinari	12.1	4.584.362	4.575.644
Investimenti immobiliari	12.2	157.369	169.087
Avviamento	12.3	6.586	6.586
Attività immateriali	12.4	170.918	166.356
Partecipazioni	12.5	130	130
Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	12.6	52.401	75.165
Attività non correnti		4.971.766	4.992.968
Rimanenze	12.7	400.984	423.674
Crediti commerciali	12.8	530.298	480.228
Crediti per imposte correnti	12.9	23.334	1.580
Altri crediti e altre attività finanziarie correnti	12.10	64.653	31.416
Cassa e altre disponibilità liquide	12.11	1.139.066	882.278
Attività correnti		2.158.335	1.819.176
Attività destinate alla vendita	12.12	16.798	-
ATTIVITÀ		7.146.899	6.812.144
Capitale sociale		100.000	100.000
Riserva sovrapprezzo azioni		164.510	164.510
Altre riserve		35.468	35.468
Riserve di utili (perdite) portati a nuovo		2.687.596	2.448.606
Patrimonio netto di Gruppo	12.13	2.987.574	2.748.584
Patrimonio netto attribuibile alle minoranze	12.13	330.704	334.061
Patrimonio netto totale	12.13	3.318.278	3.082.645
Debiti finanziari non correnti	12.14	1.650.316	1.666.571
TFR e altri fondi relativi al personale	12.15	95.609	95.431
Passività per imposte differite	12.16	31.977	36.722
Fondi per rischi e oneri	12.17	38.404	37.736
Ricavi differiti per manifestazioni a premio non correnti	12.18	59.667	61.418
Altri debiti e altre passività non correnti	12.19	3.813	236
Passività non correnti		1.879.786	1.898.114
Debiti finanziari correnti	12.14	59.068	49.310
Debiti commerciali	12.20	1.496.452	1.340.738
Ricavi differiti per manifestazioni a premio correnti	12.18	126.776	129.414
Debiti per imposte correnti	12.21	869	26.425
Altri debiti e altre passività correnti	12.22	265.670	285.498
Passività correnti		1.948.835	1.831.385
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ'		7.146.899	6.812.144

¹⁰⁴ le note di commento alle singole voci sono parte integrante del presente Bilancio Consolidato.

¹⁰⁵ il Gruppo ha applicato l'IFRS 16 *Leases* a partire dal 1° gennaio 2019, utilizzando l'approccio retrospettivo pieno (*full retrospective*). Tale approccio ha richiesto la riesposizione delle informazioni comparative relative all'esercizio 2018 e la contabilizzazione a patrimonio netto dell'effetto cumulato legato all'applicazione del nuovo principio. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota 4 Prima applicazione di nuovi principi contabili.

Prospetto di conto economico consolidato^{106 107}

<i>(migliaia di Euro)</i>	Note	2019	2018 riesposto
Vendite totali	13.1	8.141.610	7.913.925
Rettifiche delle vendite		(142.615)	(185.360)
Ricavi netti		7.998.995	7.728.565
Costi per merci e materie prime netti	13.2	(5.502.107)	(5.355.631)
Altri ricavi e proventi	13.3	45.545	44.356
Costi per servizi	13.4	(755.635)	(678.081)
Costi per il personale	13.5	(1.015.273)	(972.127)
Ammortamenti	13.6	(302.600)	(286.959)
Accantonamenti e svalutazioni immobiliari netti	13.7	(29.675)	(22.796)
Svalutazioni nette di attività finanziarie	13.8	(556)	7.241
Altri costi operativi	13.9	(47.476)	(46.911)
Risultato operativo		391.218	417.657
Proventi finanziari	13.10	2.756	830
Oneri finanziari	13.11	(42.228)	(43.099)
Proventi (oneri) finanziari netti		(39.472)	(42.269)
Risultato prima delle imposte		351.746	375.388
Imposte	13.12	(93.210)	(100.121)
Risultato netto dell'esercizio		258.536	275.267
Risultato netto dell'esercizio attribuibile al Gruppo		245.643	262.434
Risultato netto dell'esercizio attribuibile alle minoranze		12.893	12.833

¹⁰⁶ Le note di commento alle singole voci sono parte integrante del presente Bilancio Consolidato.

¹⁰⁷ il Gruppo ha applicato l'IFRS 16 *Leases* a partire dal 1° gennaio 2019, utilizzando l'approccio retrospettivo pieno (*full retrospective*). Tale approccio ha richiesto la riesposizione delle informazioni comparative relative all'esercizio 2018 e la contabilizzazione a patrimonio netto dell'effetto cumulato legato all'applicazione del nuovo principio. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota 4 Prima applicazione di nuovi principi contabili.

Prospetto di conto economico complessivo^{108 109}

<i>(migliaia di Euro)</i>	2019	2018 riesposto
Risultato netto dell'esercizio	258.536	275.267
Componenti riclassificabili in periodi successivi nell'utile dell'esercizio		
Cash flow hedge	994	994
Componenti non riclassificabili in periodi successivi nell'utile dell'esercizio		
Utile (perdita) attuariale su piani pensionistici a benefici definiti, al netto del relativo effetto fiscale	(3.647)	315
Altre componenti del conto economico complessivo	(2.653)	1.309
Risultato netto complessivo dell'esercizio	255.883	276.576
Risultato netto complessivo dell'esercizio attribuibile al Gruppo	242.990	263.743
Risultato netto complessivo dell'esercizio attribuibile alle minoranze	12.893	12.833

¹⁰⁸ le note di commento alle singole voci sono parte integrante del presente Bilancio Consolidato.

¹⁰⁹ il Gruppo ha applicato l'IFRS 16 *Leases* a partire dal 1° gennaio 2019, utilizzando l'approccio retrospettivo pieno (*full retrospective*). Tale approccio ha richiesto la riesposizione delle informazioni comparative relative all'esercizio 2018 e la contabilizzazione a patrimonio netto dell'effetto cumulato legato all'applicazione del nuovo principio. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota 4 Prima applicazione di nuovi principi contabili.

Rendiconto finanziario consolidato^{110 111}

Il seguente schema di rendiconto finanziario consolidato è stato redatto secondo le disposizioni previste dal Principio Contabile internazionale IAS 7 – Rendiconto finanziario

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018 riesposto
Incassi da clienti (al netto crediti Ticket Restaurant e crediti Fidaty Oro)	8.110.142	7.915.931
Altri incassi	42.543	49.671
Pagamenti a fornitori (al netto incassi da attività promozionale)	(6.236.604)	(6.175.415)
Pagamenti a dipendenti	(1.016.876)	(960.205)
Affitti passivi e noleggi	(17.875)	(7.571)
Altri pagamenti	(45.683)	(47.101)
Flusso di cassa dell'attività tipica	835.647	775.310
Imposte pagate	(190.637)	(2.395)
A) FLUSSO DI CASSA DELL'ATTIVITA' OPERATIVA	645.010	772.915
Investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali	(289.848)	(307.158)
Disinvestimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali	4.453	19.288
Interessi incassati	2.471	469
Altro	3	(3)
B) FLUSSO DI CASSA DELL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	(282.921)	(287.404)
Finanziamenti rimborsati (leasing e altri)	(53.642)	(52.879)
Pagamento di interessi (leasing e altri)	(35.634)	(47.150)
Distribuzione dividendi	(16.025)	(4.000)
C) FLUSSO DI CASSA DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	(105.301)	(104.029)
FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO (A+B+C)	256.788	381.482
Disponibilità liquide iniziali e scoperti di conto corrente	882.278	500.796
Disponibilità liquide finali e scoperti di conto corrente	1.139.066	882.278

¹¹⁰ le note di commento alle singole voci sono parte integrante del presente Bilancio Consolidato.

¹¹¹ il Gruppo ha applicato l'IFRS 16 *Leases* a partire dal 1° gennaio 2019, utilizzando l'approccio retrospettivo pieno (*full retrospective*). Tale approccio ha richiesto la riesposizione delle informazioni comparative relative all'esercizio 2018 e la contabilizzazione a patrimonio netto dell'effetto cumulato legato all'applicazione del nuovo principio. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota 4 Prima applicazione di nuovi principi contabili.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato ^{112 113}

(migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva Sovrapprezzo azioni	Riserva di rivalutazione	Altre riserve	Riserva di utili (perdite) portati a nuovo	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Patrimonio netto totale
Al 31/12/2017	100.000	164.510	25.975	23.294	2.184.808	2.498.587	321.228	2.819.815
Riserva FTA - IFRS 16 Leases	-	-	-	(13.801)	-	(13.801)	-	(13.801)
Al 31/12/2017 riesposto	100.000	164.510	25.975	9.493	2.184.808	2.484.786	321.228	2.806.014
Altri movimenti:								
Perdita attuariale su piani pensionistici a benefici definiti	-	-	-	-	315	315	-	315
Rilevazione del risultato dell'esercizio riesposto*	-	-	-	-	262.434	262.434	12.833	275.267
Riserva FTA - IFRS 15 Revenue	-	-	-	-	4.055	4.055	-	4.055
Dividendi	-	-	-	-	(4.000)	(4.000)	-	(4.000)
Riserva di <i>cash flow hedge</i>	-	-	-	-	994	994	-	994
Al 31/12/2018 riesposto	100.000	164.510	25.975	9.493	2.448.606	2.748.584	334.061	3.082.645

(migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva Sovrapprezzo azioni	Riserva di rivalutazione	Altre riserve	Riserva di utili (perdite) portati a nuovo	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Patrimonio netto totale
Al 31/12/2018 riesposto	100.000	164.510	25.975	9.493	2.448.606	2.748.584	334.061	3.082.645
Altri movimenti:								
Perdita attuariale su piani pensionistici a benefici definiti	-	-	-	-	(3.647)	(3.647)	-	(3.647)
Rilevazione del risultato dell'esercizio	-	-	-	-	245.643	245.643	12.893	258.536
Riserva FTA - IFRS 15 Revenue	-	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi	-	-	-	-	(4.000)	(4.000)	(16.250)	(20.250)
Riserva di <i>cash flow hedge</i>	-	-	-	-	994	994	-	994
Al 31/12/2019	100.000	164.510	25.975	9.493	2.687.596	2.987.574	330.704	3.318.278

* Il risultato dell'esercizio riesposto accoglie € -898 mila di impatto IFRS 16 Leases

¹¹² le note di commento alle singole voci sono parte integrante del presente Bilancio Consolidato.

¹¹³ il Gruppo ha applicato l'IFRS 16 *Leases* a partire dal 1° gennaio 2019, utilizzando l'approccio retrospettivo pieno (*full retrospective*). Tale approccio ha richiesto la riesposizione delle informazioni comparative relative all'esercizio 2018 e la contabilizzazione a patrimonio netto dell'effetto cumulato legato all'applicazione del nuovo principio. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota 4 Prima applicazione di nuovi principi contabili.

Note al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

1. Informazioni generali

Esselunga S.p.A. (di seguito la “**Società**” o la “**Capogruppo**”) e, congiuntamente con le sue controllate, il **Gruppo Esselunga**, (di seguito anche il “**Gruppo**” o “**Esselunga**”) opera in Italia prevalentemente nel settore alimentare della Grande Distribuzione Organizzata attraverso una rete di vendita composta, al 31 dicembre 2019, da 159 negozi localizzati nelle regioni Lombardia, Liguria, Veneto, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana e Lazio ed il primo punto vendita *laESSE* in Corso Italia a Milano. Inoltre, il Gruppo Esselunga gestisce nei principali negozi 95 bar ad insegna Atlantic e 40 negozi di profumeria selettiva ad insegna EsserBella ed è attivo anche nel settore immobiliare mediante la ricerca, progettazione e realizzazione di nuove iniziative, in quanto strumentali all’attività commerciale. Le principali società che compongono il Gruppo, oltre ad Esselunga S.p.A., sono: La Villata S.p.A. Immobiliare di Investimento e Sviluppo, Orofin S.p.A., cui fa capo una parte di rilievo delle iniziative di sviluppo immobiliare, Atlantic S.r.l., Fidaty S.p.A. e EsserBella S.p.A.

2. Sintesi dei principi contabili adottati

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella predisposizione e redazione del bilancio consolidato di Gruppo.

2.1 Base di preparazione

Il Regolamento Europeo (CE) n°1606/2002 del 19 luglio 2002 ha introdotto l’obbligo, a partire dall’esercizio 2005, di applicazione degli *International Financial Reporting Standards* (“IFRS”), emanati dall’*International Accounting Standards Board* (“IASB”) e adottati dall’Unione Europea (“UE IFRS”) per la redazione dei bilanci consolidati delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. A seguito del suddetto Regolamento Europeo, il 28 febbraio 2005 è stato emesso il Decreto Legislativo n. 38, con il quale è stata disciplinata, tra l’altro, l’opzione di applicare gli IFRS per la redazione dei bilanci consolidati di società non quotate.

Esselunga S.p.A. ha deciso di avvalersi di detta opzione per la predisposizione del proprio bilancio consolidato a partire dall’esercizio chiuso al 31 dicembre 2009. E’ stata pertanto identificata quale data di transizione agli IFRS il 1° gennaio 2008.

Il presente bilancio è stato redatto in conformità agli UE IFRS in vigore alla data di approvazione dello stesso. Per UE IFRS si intendono tutti gli “*International Financial Reporting Standards*”, tutti gli “*International Accounting Standards*” (IAS), tutte le interpretazioni dell’“*International Financial Reporting Interpretations Committee*” (IFRIC), precedentemente denominato “*Standing Interpretations Committee*” (SIC), omologati e adottati dall’Unione Europea.

Si rileva inoltre che gli UE IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento. Il bilancio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli UE IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia. Eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Il presente bilancio è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico, fatta eccezione per la valutazione delle attività e passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti derivati, nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del *fair value* (corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in una transazione tra terzi indipendenti).

Al 31 dicembre 2019 non ci sono strumenti derivati in essere.

Il presente bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale.

Ai fini di una maggiore chiarezza espositiva si è ritenuto preferibile indicare tutti gli importi arrotondati alle migliaia di Euro; di conseguenza, in alcuni prospetti, gli importi totali possono leggermente discostarsi dalla somma degli importi che li compongono.

2.2 Forma e contenuto dei prospetti contabili

Relativamente alla forma e al contenuto dei prospetti contabili consolidati il Gruppo ha operato le seguenti scelte:

- il prospetto della situazione patrimoniale - finanziaria consolidata espone separatamente sia le attività correnti e non correnti sia le passività correnti e non correnti;
- il prospetto di conto economico consolidato e il prospetto di conto economico consolidato complessivo presentano una classificazione dei costi e ricavi per natura;
- il rendiconto finanziario consolidato è rappresentato secondo il metodo diretto.

Il Gruppo ha optato per la redazione di un conto economico complessivo che include, oltre che il risultato del periodo, anche le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica che, per espressa previsione dei principi contabili internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il presente bilancio è stato redatto in Euro, valuta funzionale del Gruppo.

I valori riportati negli schemi di bilancio nonché nelle tabelle di dettaglio incluse nella nota esplicativa sono espressi in migliaia di Euro.

Il presente bilancio è assoggettato a revisione legale dei conti da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

2.3 Area di consolidamento e sue variazioni

Il presente bilancio consolidato include il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 della Capogruppo Esselunga S.p.A., predisposto dal Consiglio di Amministrazione e i progetti dei bilanci di esercizio al 31 dicembre 2019 delle società controllate predisposti dai rispettivi Consigli di Amministrazione o dagli Amministratori Unici o qualora disponibili, i

bilanci di esercizio approvati dalle rispettive Assemblee. Tali bilanci sono stati opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi UE IFRS. L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2019 e le variazioni dello stesso rispetto al 31 dicembre 2018 sono indicate qui di seguito.

Ragione sociale	Sede legale	Capitale sociale (in migliaia di Euro)	% di possesso	Consolidamento integrale		Note
				Al 31 dicembre 2019	Al 31 dicembre 2018	
Esselunga S.p.A.	Milano	100.000	100	Si	Si	
Albria S.r.l.	Milano	16	100	Si	Si	
Atlantic S.r.l.	Milano	90	100	Si	Si	
Fidaty S.p.A.	Milano	600	100	Si	Si	
EsserBella S.p.A.	Milano	500	100	Si	Si	
Orofin S.p.A.	Milano	100.000	100	Si	Si	
La Villata S.p.A. Immobiliare di Investimento e Sviluppo	Milano	45.000	67,5	Si	Si	
Magenta Due S.r.l.	Milano	10	100	Si	Si	
Lanterna S.r.l.	Milano	10	100	Si	Si	
Goethe S.r.l.	Milano	10	100	Si	Si	
Giava S.r.l.	Milano	10	100	Si	Si	
Immobiliare Torino 2018 S.r.l.	Milano	100	100	Si	Si	acquisita nel 2018
I.A.M. Immobiliare Alba Mediterranea S.r.l.	Roma	10	100	n/a	Si	Fusa nel 2019
Immobiliare di Levante S.r.l.	Genova	10	100	n/a	Si	Fusa nel 2019
Ganesa S.r.l.	Genova	10	100	n/a	Si	Fusa nel 2019
Commerciale Ducale S.r.l.	Modena	10	100	n/a	Si	Fusa nel 2019
Commerciale Ostiense S.r.l.	Roma	10	100	n/a	Si	Fusa nel 2019
Commerciale Dora S.r.l.	Vercelli	10	100	n/a	Si	Fusa nel 2019
Immobiliare Colombo 2015 S.r.l.	Roma	10	100	n/a	Si	Fusa nel 2019
Immobiliare Sella S.r.l.	Milano	10	100	n/a	Si	Fusa nel 2019
Nocellara S.r.l.	Milano	10	100	n/a	Si	Fusa nel 2019
Altre (*)				Si	Si	

(*) Le partecipazioni indicate come "altre" rappresentano gli investimenti effettuati tramite interposta persona al fine di garantire la riservatezza dell'iniziativa immobiliare delle controllate.

2.4 Criteri e metodologie di consolidamento

Imprese controllate

Il Bilancio Consolidato del Gruppo include i bilanci di Esselunga S.p.A. (società Capogruppo) e delle società sulle quali la stessa esercita, direttamente o indirettamente, il controllo, a partire dalla data in cui lo stesso è stato acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa.

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito a terzi. I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle società consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza. Tali quote sono

evidenziate separatamente nell'ambito del patrimonio netto e del conto economico consolidato;

- le operazioni di aggregazione di imprese, in forza delle quali viene acquisito il controllo di una società, sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto (*purchase method*). Il costo di acquisizione è rappresentato dal valore corrente (*fair value*) alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro onere accessorio direttamente attribuibile. Le attività, le passività e le passività potenziali acquisite sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione. La differenza tra il costo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquistate, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento, ovvero, se negativa, dopo aver riverificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, è contabilizzata direttamente a conto economico come provento;
- gli utili e le perdite significativi, con i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, eccetto le perdite che scaturiscono da una transazione che evidenzia una riduzione di valore dell'attività trasferita. Sono inoltre eliminati, se significativi, i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazione in società consolidate sono imputati a conto economico per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di patrimonio netto consolidato ceduta;
- i componenti reddituali sono recepiti nel bilancio consolidato a decorrere dalla data di acquisizione del contratto e fino alla data di perdita del controllo;
- la data di chiusura dell'esercizio delle società controllate è allineata con la Capogruppo; ove ciò non accadesse, le società controllate predisporrebbero situazioni patrimoniali apposite ad uso della controllante.

Imprese collegate

Le società collegate sono imprese in cui il Gruppo esercita un'influenza notevole sulla determinazione delle scelte amministrative e gestionali, pur non avendone il controllo o il controllo congiunto. Generalmente si presume l'esistenza d'influenza notevole quando il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, tra il 20% ed il 50% dei diritti di voto.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Di seguito è descritta la metodologia di applicazione del metodo del patrimonio netto:

- il valore contabile delle partecipazioni è allineato al patrimonio netto della società partecipata rettificato, ove necessario, per riflettere l'applicazione di principi contabili conformi a quelli applicati dalla Società e comprende, ove applicabile, l'iscrizione dell'eventuale avviamento individuato al momento della acquisizione;
- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono contabilizzati nel conto economico del bilancio consolidato dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui essa cessa. Nel caso in cui, per effetto delle perdite, la

società evidenzi un patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo è rilevata in un apposito fondo solo nel caso in cui il Gruppo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite. Le variazioni di patrimonio netto delle società partecipate non determinate dal risultato di conto economico sono contabilizzate direttamente a rettifica delle riserve di patrimonio netto del Gruppo;

- gli utili non realizzati generati su operazioni poste in essere tra la Società e società partecipate sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nelle società partecipate. Le perdite non realizzate sono eliminate ad eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore;
- nel caso in cui una società collegata rilevi una rettifica con diretta imputazione a patrimonio netto, il Gruppo rileva anche in questo caso la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione quando è applicabile nel prospetto di movimentazione del patrimonio netto.

2.5 Criteri di valutazione

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli interessi passivi sostenuti con riferimento a finanziamenti ottenuti per l'acquisizione o la costruzione di immobilizzazioni materiali sono imputati a incremento delle stesse solo nel caso in cui si tratti di immobilizzazioni che rispecchiano i requisiti per essere contabilizzate come tali, ovvero che richiedano un significativo periodo di tempo per essere pronte all'uso o vendibili.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, l'ammodernamento o il miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare le attività fino a esaurimento della loro vita utile. Quando l'attività oggetto di ammortamento è composta da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuno di tali elementi, in applicazione del metodo del *component approach*.

I terreni pertinenziali o sottostanti ai fabbricati strumentali e civili non sono ammortizzati.

La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari è di seguito riportata:

	Anni
Fabbricati	30 – 40
Impianti e macchinari	3,3 - 13,3
Attrezzature industriali e commerciali	2,5 – 8
Altri beni	4 – 10

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, in sede di predisposizione del bilancio.

Beni in leasing

Le attività possedute mediante contratti di locazione finanziaria sono contabilizzate in accordo con quanto previsto dal nuovo principio contabile IFRS 16 *Leases* e sono inizialmente iscritte al fair value o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. L'attività viene rilevata in una sottovoce delle immobilizzazioni materiali. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra le passività finanziarie.

I canoni di leasing sono scomposti nella componente interessi (rilevata a conto economico) e capitale (contabilizzata a riduzione della passività). Tale ripartizione viene determinata in modo tale da conseguire un tasso di interesse costante sul saldo residuo della passività.

I ROU sono ammortizzati in base al minore tra la durata del contratto di leasing e la vita utile del bene locato.

Per i criteri adottati dalla Società in merito all'applicazione del principio contabile IFRS 16 *Leases* a partire dal 1° gennaio 2019 si rimanda alla nota 4. Prima applicazione di nuovi principi contabili.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari includono terreni o immobili non strumentali all'attività ordinaria del Gruppo e che sono posseduti per conseguire canoni di locazione o per la loro successiva cessione. Gli investimenti immobiliari sono valutati al costo di acquisto o di produzione, incrementato degli eventuali costi accessori, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore.

Avviamento

Ai sensi dell'IFRS 3 (Aggregazioni aziendali), l'avviamento viene rilevato nel bilancio alla data di acquisizione (realizzata anche tramite fusione o conferimento) di aziende o di rami

d'azienda ed è determinato come differenza tra il corrispettivo pagato (che in genere viene determinato sulla base del *fair value* alla data di acquisizione in accordo all'IFRS 3) e il *fair value* alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite al netto delle passività identificabili assunte.

L'avviamento, se rilevato, è inizialmente contabilizzato al costo, come precedentemente descritto, e successivamente assoggettato a valutazione almeno annuale volta a individuare eventuali perdite di valore (*impairment test*). Tale test viene effettuato con riferimento alle CGU cui l'avviamento è stato allocato. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* della CGU, al netto degli oneri di vendita, e il relativo valore d'uso. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

Gli interessi passivi, sostenuti con riferimento a finanziamenti ottenuti per l'acquisizione o la realizzazione di immobilizzazioni immateriali, sono imputati a incremento delle stesse solo nel caso in cui si tratti di immobilizzazioni che rispecchiano i requisiti per essere contabilizzate come tali, ovvero che richiedano un significativo periodo di tempo per essere pronte all'uso o vendibili.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di attività immateriali è di seguito riportata:

	Anni
Marchi	40
Autorizzazioni amministrative (Licenze)	40
Software	2-5

Non vi sono attività immateriali a vita utile indefinita.

Perdite di valore di immobili, impianti e macchinari, investimenti immobiliari e immobilizzazioni immateriali

Alla data di riferimento del bilancio sono svolte analisi al fine di verificare l'eventuale esistenza di indicatori di riduzione del valore degli immobili, impianti e macchinari, degli investimenti immobiliari e delle attività immateriali non completamente ammortizzati.

Nel caso tali indicatori siano presenti, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando a conto economico l'eventuale svalutazione rispetto al valore di carico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo rappresenti il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività.

Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari, (*cash generating unit* o *CGU*) a cui tale attività appartiene. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività.

Una riduzione di valore è riconosciuta a conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Partecipazioni in altre imprese, altre attività finanziarie correnti e non correnti, crediti commerciali e altri crediti

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese (diverse dalle società controllate), iscritte tra le attività non correnti e classificate come attività disponibili per la vendita, sono valutate al *fair value*, se determinabile. Le variazioni di valore di dette partecipazioni sono iscritte in una riserva di patrimonio netto attraverso la loro imputazione alle altre componenti di conto economico complessivo (Riserva per adeguamento al *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita) che sarà riversata a conto economico al momento della cessione o in presenza di una riduzione di valore ritenuta definitiva.

Quando le partecipazioni non sono quotate e il loro *fair value* non è determinabile in maniera attendibile, esse sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore da iscrivere a conto economico, secondo quanto disposto dall' IFRS 9.

Le riduzioni di valore imputate a conto economico delle partecipazioni in altre imprese classificate tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" non possono essere successivamente ripristinate.

In ottemperanza all'adozione dell'IFRS 9, nel 2018 le "Partecipazioni in altre imprese" sono state riclassificate dalla voce di bilancio "Partecipazioni" alla voce di bilancio "Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti".

Attività finanziarie (altri crediti e altre attività non correnti, crediti commerciali e altri crediti e altre attività correnti)

1) Classificazione e misurazione

Al momento della loro iniziale rilevazione, le attività finanziarie sono iscritte al *fair value* e sono successivamente classificate in una delle seguenti categorie:

- a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- b) attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a patrimonio netto e quindi tra le altre componenti del conto economico complessivo (“other comprehensive income”, di seguito anche “OCI”);
- c) attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico.

a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*business model hold to collect*);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Il costo ammortizzato è determinato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, tenuto conto di eventuali sconti o premi al momento dell'acquisto che sono ripartiti lungo l'intero periodo di tempo fino alla scadenza, diminuito di eventuali perdite di valore.

b) Attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti del conto economico complessivo

Le attività finanziarie sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti tra le altre componenti del conto economico complessivo se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*business model hold to collect and sell*);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Sono incluse nella presente categoria le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le interessenze azionarie non di controllo, collegamento e controllo congiunto, sono valutate al *fair value*; le variazioni di valore di dette partecipazioni sono iscritte in una riserva di patrimonio netto attraverso la loro imputazione alle altre componenti di conto economico complessivo (Riserva da variazione di *fair value* delle attività finanziarie). Gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia quando le più recenti informazioni per valutare il *fair value* sono insufficienti, oppure se vi è un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value* e il costo rappresenta la migliore stima del *fair value* in tale gamma di valori.

c) Attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico

Le attività finanziarie che non sono valutate al costo ammortizzato oppure al *fair value* con imputazione degli effetti tra le altre componenti del conto economico complessivo, sulla base di quanto esposto in precedenza, sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico.

2) **Presentazione**

Le attività finanziarie sono incluse nell'attivo corrente, ad eccezione di quelle con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio che sono classificate nell'attivo non corrente.

Gli acquisti e le cessioni di attività finanziarie sono contabilizzati alla data di regolamento.

Le attività finanziarie sono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa derivanti dallo strumento si è estinto e la Società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e i benefici relativi allo strumento stesso e il relativo controllo.

3) **Impairment**

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono valutate sulla base del modello di *impairment* previsto dall'IFRS 9, che prevede la rilevazione di perdite su crediti sulla base di una logica di perdita attesa (*Expected Credit Loss*). L'importo della perdita è rilevato nel conto economico nella voce "Accantonamenti e svalutazioni". Il valore dei crediti è esposto in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione.

Attività destinate alla vendita

Le attività non correnti il cui valore contabile sarà recuperato attraverso una vendita, anziché attraverso il loro utilizzo continuo, vengono evidenziate separatamente nello stato patrimoniale come "attività destinate alla vendita". In particolare il bene è riclassificato nella voce in oggetto quando le seguenti condizioni sono verificate:

- l'attività è disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta solo ai normali termini di vendita per attività simili;
- la vendita è altamente probabile;

- il *management* deve essersi attivato per la ricerca di un compratore e deve essersi impegnato in un programma per la dismissione dell'attività;
- vi deve essere un'aspettativa di completare la vendita entro dodici mesi.

Tali attività sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* diminuito dei costi prevedibili per la dismissione.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che il Gruppo si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato per movimento e viene ridotto della scontistica riconosciuta dai fornitori della Società.

Cassa e altre disponibilità liquide

La cassa e le altre disponibilità liquide comprendono denaro, depositi bancari o presso altri istituti di credito disponibili per operazioni correnti, conti correnti postali e altri valori equivalenti nonché investimenti con scadenza entro tre mesi dalla data di chiusura dell'esercizio di riferimento. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide sono valutati al costo ammortizzato e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

Patrimonio netto

Capitale sociale

Tale voce rappresenta il valore nominale dei conferimenti operati a tale titolo dai soci.

Riserva sovrapprezzo azioni

E' costituita dalle somme percepite dal Gruppo per l'emissione di azioni a un prezzo superiore al loro valore nominale.

Altre riserve

Tale voce accoglie le riserve di più comune utilizzo, che possono avere una destinazione generica o specifica. Solitamente non derivano da risultati di esercizi precedenti.

Riserve di utili (perdite) portati a nuovo

Accoglie i risultati netti di esercizi precedenti, che non siano stati distribuiti o accantonati ad altre riserve, o le perdite non ripianate.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, i debiti commerciali e gli altri debiti.

Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al *fair value*, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione delle passività finanziarie.

Successivamente, le passività finanziarie (ad esclusione degli strumenti finanziari derivati) sono valutate con il metodo del costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento dei flussi di cassa attesi ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo inizialmente determinato.

Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio.

Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte nella situazione patrimoniale e finanziaria quando il Gruppo diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento. Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata o scaduta.

Ricavi differiti per manifestazioni a premio

I ricavi differiti per manifestazione a premio si riferiscono ai piani di fidelizzazione concessi dal Gruppo a favore della propria clientela. Tali piani prevedono l'assegnazione al cliente finale di punti premio calcolati sulla base degli acquisti effettuati da utilizzarsi per riscattare premi oppure per ottenere uno sconto sugli acquisti futuri.

L'operazione a premio *Fidaty* è l'operazione a premi istituzionale del Gruppo, attraverso la quale ai Clienti fidelizzati che effettuano la spesa nei negozi ad insegna Esselunga, Atlantic, *laESSE* ed EsserBella/eb sono riconosciuti sulle carte di fidelizzazione i cosiddetti *Punti Fidaty* che consentono il ritiro dei premi del catalogo (anche con contributo in denaro) oppure in alternativa di buoni spesa; possono partecipare alla citata operazione a premi anche i Clienti di selezionati partner commerciali.

In accordo con l'IFRS 15 i ricavi differiti per manifestazioni a premio, nell'ambito dei piani di fidelizzazione concessi dal Gruppo a favore della propria clientela (Operazioni a premio *Fidaty*) sono rilevati sulla base del *fair value* del corrispettivo ricevuto dalla vendita iniziale attribuito in misura proporzionale ai punti premio e ai beni e prodotti finiti venduti sulla base dei rispettivi *fair value* (c.d. *relative fair value method*).

I ricavi differiti per manifestazioni a premio sono classificati come passività correnti, salvo che il Gruppo preveda di estinguere le proprie obbligazioni almeno oltre i 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio. Il corrispettivo attribuito ai punti premio, ossia il ricavo differito, è successivamente riconosciuto come ricavo nell'esercizio in cui il cliente riscatta i premi e la Società adempie all'obbligazione di fornire i premi.

TFR e altri fondi relativi al personale

I benefici ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro sono costituiti principalmente dal Trattamento di Fine Rapporto (TFR), disciplinato dalla legislazione italiana all'art. 2120 del codice civile.

A partire dal 1° gennaio 2007 la “Legge Finanziaria” e i relativi decreti attuativi, hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi del TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Nel caso di destinazione a forme pensionistiche esterne la Società è soggetta solamente al versamento di un contributo definito al fondo prescelto, e a partire da tale data le quote di TFR di nuova maturazione sono considerati, in base allo IAS 19, piani a contribuzione definita.

La passività relativa al TFR pregresso rispetto alla suddetta riforma è invece considerata, in base allo IAS 19, un piano a benefici definiti, vale a dire un programma formalizzato di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che costituisce un’obbligazione futura e per il quale il Gruppo si fa carico dei rischi attuariali e di investimento relativi. Come richiesto dallo IAS 19, il Gruppo utilizza il Metodo della Proiezione Unitaria del Credito per determinare il valore attuale delle obbligazioni e il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente. Questo calcolo richiede l’utilizzo di ipotesi attuariali obiettive e compatibili su variabili demografiche (tasso di mortalità, tasso di rotazione del personale) e finanziarie (tasso di sconto, incrementi futuri dei livelli retributivi).

Gli eventuali utili o perdite derivanti da modifiche delle ipotesi attuariali sono iscritti nella riserva di patrimonio netto *Valutazione attuariale del TFR*. Gli interessi passivi relativi alla componente del *time value* nei calcoli attuariali sono invece iscritti a conto economico nella voce “Oneri finanziari”.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, alla data di rendicontazione non sono determinabili l’ammontare e/o la data di accadimento.

L’iscrizione viene rilevata solo quando esiste un’obbligazione corrente (legale o implicita) per un futuro esborso di risorse finanziarie come risultato di eventi passati ed è probabile che tale esborso sia richiesto per l’adempimento dell’obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima della spesa richiesta per estinguere l’obbligazione.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile vengono indicati nell’apposita sezione informativa su impegni e rischi e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Operazioni in valuta diversa da quella funzionale

I ricavi e i costi relativi a operazioni in valuta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l’operazione è compiuta.

Le attività e passività monetarie in valuta diversa da quella funzionale sono convertite in Euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell’esercizio con imputazione a conto economico dell’eventuale adeguamento.

Le attività e passività non monetarie in valuta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale. Quando la valutazione è effettuata al *fair value*

ovvero al valore recuperabile o di realizzo è adottato il cambio corrente alla data di determinazione del valore.

Finanziamenti ricevuti dalla controllante e che non maturano interessi

I finanziamenti ricevuti dalla controllante e che non maturano interessi rientrano nelle casistiche disciplinate dall'OPI 9 "Trattamento contabile dei finanziamenti e delle garanzie infragruppo nei bilanci separati". In tali casi la differenza tra il *fair value* di tale finanziamento e il valore nominale è rilevata nel patrimonio netto, in quanto nella sostanza rappresenta una contribuzione effettuata dal soggetto erogante in qualità di socio a favore del soggetto ricevente (cosiddetta *deemed contribution*).

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi per le vendite di beni e prodotti finiti sono riconosciuti a conto economico quando l'impresa adempie l'obbligazione di fare, trasferendo all'acquirente il bene o il prodotto finito promesso; l'attività è trasferita quando il cliente ne acquisisce il controllo, normalmente coincidente con la consegna o la spedizione dei beni e prodotti finiti al cliente.

I ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti nel momento in cui il servizio è reso al cliente, con riferimento al completamento del servizio fornito e in rapporto al totale dei servizi ancora da rendere.

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto. Il ricavo è riconosciuto al netto dell'imposta sul valore aggiunto, dei resi attesi, degli abbuoni e degli sconti.

I ricavi per attività promozionali sono rilevati nel conto economico in funzione del principio della competenza e in base agli accordi contrattuali in essere con le controparti. I ricavi per attività promozionali sono iscritti a riduzione della voce "Costi per merci e materie prime netti".

I ricavi per la vendita di giornali, riviste e tessere prepagate sono esposti al netto dei relativi costi in quanto la Società, in accordo con l'IFRS 15, opera in qualità di agente.

Contributi pubblici

I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio oppure quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

Dividendi percepiti

I dividendi ricevuti sono contabilizzati a conto economico secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto al credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi da parte delle società partecipate.

Dividendi distribuiti

La distribuzione di dividendi ai soci del Gruppo determina l'iscrizione di un debito nel bilancio consolidato dell'esercizio nel quale la distribuzione è stata approvata dai soci della società appartenente al Gruppo.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra la base imponibile di un'attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte anticipate, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione.

3. Principi contabili di recente emissionePrincipi contabili non ancora applicabili, in quanto non omologati dall'Unione Europea

Alla data di approvazione del presente bilancio, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti:

<i>Principio contabile</i>	<i>Omologato dall'UE</i>	<i>Data di efficacia</i>
<i>Amendment to IFRS 3 Business Combinations</i>	No	Esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2020
<i>IFRS 17 Insurance Contracts</i>	No	Esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2021

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora adottati dal Gruppo

Alla data di approvazione del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea hanno approvato l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti, ancora non adottati dal Gruppo:

Principio contabile	Descrizione
Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards	Nel marzo 2018 lo IASB ha emesso l'emendamento ai riferimenti al quadro concettuale degli IFRS. Le modifiche sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2020. Le modifiche in oggetto si focalizzano sull'aggiornamento di talune definizioni e di taluni riferimenti contenuti nei vari principi e nelle relative interpretazioni. La Società ritiene di non avere impatti economici e patrimoniali con riferimento alle disposizioni derivanti dall'entrata in vigore di tale principio.
Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material	Il 31 ottobre 2018 lo IASB ha emesso l'emendamento ai principi IAS 1 e IAS 8 per chiarire la definizione di materialità coerente e unica fra i vari principi contabili, e incorporano le linee guida incluse nello IAS 1 sulle informazioni immateriali. Le modifiche sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2020. La Società ritiene di non avere impatti economici e patrimoniali con riferimento alle disposizioni derivanti dall'entrata in vigore di tale principio.
Amendments to IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7: Interest rate benchmark reform	Il 26 settembre 2019 lo IASB ha pubblicato il documento Interest Rate Benchmark Reform che modifica le disposizioni in tema di hedge accounting dell'IFRS 9 e dello IAS 39. , al fine di chiarire i potenziali effetti derivanti dall'incertezza causata dalla stessa. Inoltre, tali modifiche richiedono alle società di fornire ulteriori informazioni agli investitori in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate da tali incertezze. Le modifiche sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2020. La Società ritiene di non avere impatti economici e patrimoniali con riferimento alle disposizioni derivanti dall'entrata in vigore di tale principio.

4. Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni adottati dal 1° gennaio 2019

IFRS 16 - Leases

Il 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo standard IFRS 16 *Leases* (di seguito IFRS 16), che sostituisce lo IAS 17. Tale documento è stato adottato dall'Unione Europea mediante la pubblicazione dello stesso in data 9 novembre 2017. L'IFRS 16 si applica ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 o successivamente. Il nuovo principio elimina di fatto la differenza nella contabilizzazione del leasing operativo e finanziario ai fini della redazione del bilancio del locatario; per tutti i contratti di leasing, ad eccezione delle esenzioni previste dal principio, è richiesta la rilevazione di una attività, rappresentativa del diritto d'uso, e di una passività finanziaria, rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti dal contratto. In particolare per determinare se un contratto rappresenti o meno un leasing, l'IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di godere e disporre pienamente di una determinata attività per un determinato periodo di tempo.

Il Gruppo ha scelto di applicare l'IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019, utilizzando l'approccio retrospettivo pieno (*full retrospective*). Tale approccio ha richiesto la riesposizione delle informazioni comparative relative all'esercizio 2018 e la contabilizzazione dell'effetto cumulato legato all'applicazione del nuovo principio come un aggiustamento del patrimonio netto al 1 gennaio 2018.

Nell'adottare l'IFRS 16, il Gruppo Esselunga ha deciso di avvalersi dell'esenzione concessa dal principio in relazione agli *short-term lease* (contratti con durata inferiore a 12 mesi) per tutte le classi di attività.

Il Gruppo si è avvalso anche dell'esenzione concessa dal principio per quanto concerne i contratti di *lease* per i quali l'*asset* sottostante si configura come *low-value asset*, ossia contratti di *lease* per i quali il valore unitario dei beni sottostanti non è superiore a circa € 5 mila quando nuovi. I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie:

- computers, telefoni e tablet;
- stampanti da ufficio e multifunzione;
- altri dispositivi elettronici.

Per i contratti che ricadano nelle sopra menzionate esenzioni l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria del *lease* e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione sono stati rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

Inoltre, non sono stati rilevati contratti di leasing relativi ad immobilizzazioni immateriali tali da rientrare nell'applicazione del principio.

La transizione all'IFRS 16 introduce alcuni elementi di giudizio professionale e l'utilizzo di assunzioni e di stime in relazione al *lease term* e alla definizione dell'*incremental borrowing rate*. I principali sono riassunti di seguito:

- le clausole di rinnovo dei contratti sono considerate ai fini della determinazione della durata del contratto, ossia quando il Gruppo ha l'opzione di esercitarle senza necessità di ottenere il consenso della controparte e il loro esercizio è ritenuto ragionevolmente certo. In caso di clausole che prevedono rinnovi multipli esercitabili unilateralmente dalla Società, è stato considerato solo il primo periodo di estensione;
- le clausole di rinnovo automatico in cui entrambe le parti hanno diritto a terminare il contratto non sono considerate ai fini della determinazione della durata del contratto, in quanto la capacità di estendere la durata dello stesso non è sotto il controllo unilaterale del Gruppo;
- clausole di chiusura anticipata dei contratti: tali clausole non sono considerate nella determinazione della durata del contratto se esercitabili solo dal locatore. Nel caso fossero esercitabili unilateralmente dal Gruppo, vengono effettuate valutazioni specifiche contratto per contratto per stabilire se considerarle o meno. Nel caso fossero esercitabili da entrambe le parti occorre valutare se le penali alle quali le parti potrebbero essere esposte sono o non sono significative al fine di considerare o escludere tali clausole;
- tasso di finanziamento marginale (*incremental borrowing rate*): il Gruppo ha deciso di utilizzare il tasso di finanziamento marginale come tasso di sconto per attualizzare i

pagamenti per i contratti di lease. Tale tasso è stato calcolato come somma del rischio di mercato (IRS) e del rischio di credito della controllante Esselunga (*Credit spread*) tenendo conto della durata contrattuale. Le fonti informative utilizzate per la determinazione del rischio di credito, sono state identificate sulla base della seguente gerarchia:

- *spread* di merito di credito impliciti nei prezzi di mercato quotati dei *bond* della controllante Esselunga;
- *spread* ricavati dai finanziamenti sottoscritti da Esselunga;
- *spread* di merito di credito medi di settore.

Con riferimento agli schemi di bilancio del locatario:

- nello stato patrimoniale, l'attività rappresentativa del diritto d'uso e la passività sono presentate rispettivamente all'interno delle voci "Immobili, impianti e macchinari" e "Debiti finanziari correnti/non correnti" con indicazione separata all'interno delle note illustrative;
- nel conto economico, sono rilevati, tra i costi operativi, gli ammortamenti dell'attività per diritto d'uso e nella sezione finanziaria, gli interessi passivi maturati sulla *lease liability*, in luogo dei canoni di leasing operativi precedentemente rilevati tra i costi operativi secondo le previsioni dello IAS 17. Inoltre, il conto economico include: (i) i canoni relativi ai contratti di leasing di breve durata e di modico valore; e (ii) i canoni variabili di leasing, non inclusi nella determinazione della *lease liability* (ad es. componente variabile dei canoni basati sulle vendite realizzate all'interno degli immobili utilizzati per la vendita al dettaglio);
- nel rendiconto finanziario, i rimborsi della quota capitale della *lease liability* e gli interessi passivi sono rilevati all'interno del flusso di cassa netto da attività di finanziamento. Conseguentemente, rispetto alle disposizioni del precedente principio applicabile IAS 17 con riferimento ai contratti di leasing operativo, l'applicazione dell'IFRS 16 comporta un significativo impatto sul rendiconto finanziario determinando: (a) un miglioramento del flusso di cassa netto da attività operativa che non accoglie più i pagamenti per canoni di leasing e (b) un peggioramento del flusso di cassa netto da attività di finanziamento che accoglie gli esborsi connessi al rimborso della quota capitale della *lease liability* e degli interessi passivi.

Di seguito si riporta l'informativa in merito agli impatti dell'applicazione dell'IFRS 16:

<i>(migliaia di Euro)</i>	01/01/2018	Rettifiche IFRS 16	01/01/2018 riesposto
Immobili, impianti e macchinari	4.226.685	316.881	4.543.566
<i>di cui leasing</i>	478.839	(478.839)	-
<i>di cui Rou applicazione principio</i>	-	795.720	795.720
Investimenti immobiliari	161.692	-	161.692
Avviamento	6.586	-	6.586
Attività immateriali	165.023	-	165.023
Partecipazioni	196	-	196
Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	96.282	(4.355)	91.927
Attività non correnti	4.656.464	312.526	4.968.990
Rimanenze	409.182	-	409.182
Crediti commerciali	447.087	-	447.087
Crediti per imposte correnti	65.188	-	65.188
Altri crediti e altre attività finanziarie correnti	37.588	-	37.588
Cassa e altre disponibilità liquide	500.796	-	500.796
Attività correnti	1.459.841	-	1.459.841
Attività destinate alla vendita	6.628	-	6.628
ATTIVITÀ	6.122.933	312.526	6.435.459
Capitale sociale	100.000	-	100.000
Riserva sovrapprezzo azioni	164.510	-	164.510
Altre riserve	49.269	(13.801)	35.468
Riserve di utili (perdite) portati a nuovo	2.184.808	-	2.184.808
Patrimonio netto di Gruppo	2.498.587	(13.801)	2.484.786
Patrimonio netto attribuibile alle minoranze	321.228	-	321.228
Patrimonio netto totale	2.819.815	(13.801)	2.806.014
Debiti finanziari non correnti	1.378.198	311.601	1.689.799
<i>di cui prestito Obbligazionario</i>	979.975	-	979.975
<i>di cui leasing</i>	398.223	311.601	709.824
TFR e altri fondi relativi al personale	100.276	-	100.276
Passività per imposte differite	49.579	(4.663)	44.916
Fondi per rischi e oneri	28.828	(4.355)	24.473
Ricavi differiti per manifestazioni a premio non correnti	46.847	-	46.847
Altri debiti e altre passività non correnti	186	-	186
Passività non correnti	1.603.914	302.583	1.906.497
Debiti finanziari correnti	33.677	17.254	50.931
<i>di cui leasing</i>	33.677	17.254	50.931
Debiti commerciali	1.286.194	6.490	1.292.684
Ricavi differiti per manifestazioni a premio correnti	94.063	-	94.063
Debiti per imposte correnti	130	-	130
Altri debiti e altre passività correnti	285.140	-	285.140
Passività correnti	1.699.204	23.744	1.722.948
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	6.122.933	312.526	6.435.459

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2018	Rettifiche IFRS 16	31/12/2018 riesposto
Immobili, impianti e macchinari	4.258.392	317.252	4.575.644
<i>di cui leasing</i>	459.607	(459.607)	-
<i>di cui Rou applicazione principio</i>	-	776.859	776.859
Investimenti immobiliari	169.087	-	169.087
Avviamento	6.586	-	6.586
Attività immateriali	166.356	-	166.356
Partecipazioni	130	-	130
Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	75.165	-	75.165
Attività non correnti	4.675.716	317.252	4.992.968
Rimanenze	423.674	-	423.674
Crediti commerciali	480.228	-	480.228
Crediti per imposte correnti	1.582	(2)	1.580
Altri crediti e altre attività finanziarie correnti	37.080	(5.664)	31.416
Cassa e altre disponibilità liquide	882.278	-	882.278
Attività correnti	1.824.842	(5.666)	1.819.176
Attività destinate alla vendita	-	-	-
ATTIVITÀ	6.500.558	311.586	6.812.144
Capitale sociale	100.000	-	100.000
Riserva sovrapprezzo azioni	164.510	-	164.510
Altre riserve	49.269	(13.801)	35.468
Riserve di utili (perdite) portati a nuovo	2.449.504	(898)	2.448.606
Patrimonio netto di Gruppo	2.763.283	(14.699)	2.748.584
Patrimonio netto attribuibile alle minoranze	334.061	-	334.061
Patrimonio netto totale	3.097.344	(14.699)	3.082.645
Debiti finanziari non correnti	1.345.731	320.840	1.666.571
<i>di cui prestito Obbligazionario</i>	982.884	-	982.884
<i>di cui leasing</i>	362.847	320.840	683.687
TFR e altri fondi relativi al personale	95.431	-	95.431
Passività per imposte differite	42.321	(5.598)	36.722
Fondi per rischi e oneri	41.355	(3.619)	37.736
Ricavi differiti per manifestazioni a premio non correnti	61.418	-	61.418
Altri debiti e altre passività non correnti	236	-	236
Passività non correnti	1.586.492	311.623	1.898.114
Debiti finanziari correnti	33.729	15.581	49.310
<i>di cui leasing</i>	33.755	15.581	49.336
<i>altro</i>	(26)	-	(26)
Debiti commerciali	1.341.656	(918)	1.340.738
Ricavi differiti per manifestazioni a premio correnti	129.414	-	129.414
Debiti per imposte correnti	26.425	-	26.425
Altri debiti e altre passività correnti	285.498	-	285.498
Passività correnti	1.816.722	14.663	1.831.385
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	6.500.558	311.586	6.812.144

<i>(migliaia di Euro)</i>	2018	Rettifiche IFRS 16	2018 riesposto
Vendite totali	7.913.925	-	7.913.925
Rettifiche delle vendite	(185.360)	-	(185.360)
Ricavi netti	7.728.565	-	7.728.565
Costi per merci e materie prime netti	(5.355.631)	-	(5.355.631)
Altri ricavi e proventi	44.356	-	44.356
Costi per servizi	(708.517)	30.436	(678.081)
Costi per il personale	(972.127)	-	(972.127)
Ammortamenti	(265.886)	(21.073)	(286.959)
Accantonamenti e svalutazioni immobiliari netti	(22.796)	-	(22.796)
Svalutazioni nette di attività finanziarie	7.241	-	7.241
Altri costi operativi	(46.912)	-	(46.911)
Risultato operativo	408.293	9.363	417.657
Proventi finanziari	830	-	830
Oneri finanziari	(32.488)	(10.611)	(43.099)
Proventi (oneri) finanziari netti	(31.658)	(10.611)	(42.269)
Risultato prima delle imposte	376.635	(1.248)	375.388
Imposte	(100.470)	349	(100.121)
Risultato netto dell'esercizio	276.165	(898)	275.267

<i>(migliaia di Euro)</i>	2018	Rettifiche IFRS 16	2018 riesposto
Incassi da clienti (al netto crediti Ticket Restaurant e crediti Fidaty Oro)	7.915.931	-	7.915.931
Altri incassi	49.671	-	49.671
Pagamenti a fornitori (al netto incassi da attività promozionale)	(6.175.415)	-	(6.175.415)
Pagamenti a dipendenti	(960.205)	-	(960.205)
Affitti passivi e noleggi	(45.317)	37.746	(7.571)
Altri pagamenti	(47.101)	-	(47.101)
Flusso di cassa dell'attività tipica	737.564	37.746	775.310
Imposte pagate	(2.395)	-	(2.395)
A) FLUSSO DI CASSA DELL'ATTIVITA' OPERATIVA	735.169	37.746	772.915
Investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali	(307.158)	-	(307.158)
Disinvestimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali	19.288	-	19.288
Interessi incassati	469	-	469
Altro	(3)	-	(3)
B) FLUSSO DI CASSA DELL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	(287.404)	-	(287.404)
Finanziamenti rimborsati (leasing)	(34.842)	(18.037)	(52.879)
Pagamento di interessi	(27.441)	(19.709)	(47.150)
Distribuzione dividendi	(4.000)	-	(4.000)
C) FLUSSO DI CASSA DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	(66.283)	(37.746)	(104.029)
FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO (A+B+C)	381.482	-	381.482
Disponibilità liquide iniziali e scoperti di conto corrente	500.796	-	500.796
Disponibilità liquide finali e scoperti di conto corrente	882.278	-	882.278

Altri principi contabili

La Società non ha avuto impatti derivanti dall'adozione degli altri principi contabili ed emendamenti entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2019 di seguito riportati:

- *Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle* (emesso il 12 dicembre 2017);
- *Amendments to IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement* (emesso il 7 febbraio 2019);
- *Amendments to IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures* (emesso il 12 ottobre 2017);
- *Amendments to IFRS 9: Prepayment Features with Negative Compensation* (emesso il 12 ottobre 2017).

5. Stime e assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede, da parte degli amministratori, l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, trovano fondamento in difficili e

soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria, il conto economico e il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che, relativamente al Gruppo, richiedono più di altri maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

a) Riduzione di valore delle attività

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono oggetto di verifica al fine di accertare se si è verificata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, in quanto sussistono degli indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni caratterizzate da un elevato giudizio professionale basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e provenienti dal mercato, nonché dall'esperienza storica.

Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, il Gruppo procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando valutazioni e stime effettuate dagli amministratori.

b) Valutazione degli investimenti immobiliari

Le iniziative di sviluppo immobiliare sono principalmente volte alla realizzazione di negozi commerciali. Gli investimenti immobiliari includono la parte dei terreni eccedente la porzione utilizzata per la realizzazione di negozi commerciali e terreni e immobili non più ritenuti strategici o non strumentali all'attività della Società che sono posseduti per conseguire canoni di locazione o per la loro successiva cessione.

I tempi burocratici per l'ottenimento delle autorizzazioni per la realizzazione delle iniziative e la progressiva contrazione del mercato immobiliare si sono riflessi in un incremento dell'incertezza sulla modalità di realizzazione delle iniziative e della volatilità dei prezzi con contestuale riduzione del numero di transazioni comparabili utilizzabili ai fini valutativi. Al fine di accertare se si è verificata una riduzione di valore, da rilevarsi tramite una svalutazione, che si manifesta quando il valore netto contabile della singola iniziativa di sviluppo o del singolo terreno o immobile risulti superiore al valore recuperabile, gli amministratori procedono, almeno annualmente, alla valutazione a *fair value* delle iniziative di sviluppo e degli investimenti immobiliari sulla base di perizie redatte da un terzo indipendente.

I metodi utilizzati includono alcuni elementi di stima tra i quali i più significativi sono quelli relativi ai tassi di attualizzazione e di capitalizzazione, ai tassi di crescita degli affitti e dei prezzi di cessione degli immobili. In relazione alle iniziative di sviluppo immobiliare, altre assunzioni tra cui i costi di sviluppo, i premi al rischio e specifiche situazioni, anche regolatorie, delle aree oggetto di valutazione sono elementi rilevanti di stima considerati nelle valutazioni.

c) Valutazione dell'avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica annuale (*impairment test*) al fine di accertare se si è verificata una riduzione di valore dello stesso, che va rilevata tramite una svalutazione, che si manifesta quando il valore netto contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa alla quale gli stessi sono allocati risulta superiore al suo valore recuperabile (definito come il maggior valore tra il valore d'uso ed il *fair value* della stessa). La verifica di conferma di valore richiede da parte degli amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e provenienti dal mercato, nonché dall'esperienza storica.

Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, il Gruppo procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. Le medesime verifiche di valore e le medesime tecniche valutative sono applicate sulle attività immateriali e materiali a vita utile definita quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e le stime effettuate dagli amministratori.

d) Fondi rischi e oneri

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni di caso in caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcuno stanziamento.

e) Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti sono calcolati in base alla vita utile del bene. La vita utile è determinata al momento dell'iscrizione del bene nel bilancio. Le valutazioni sulla durata della vita utile si basano sull'esperienza storica, sulle condizioni di mercato e sulle aspettative di eventi futuri che potrebbero incidere sulla vita utile stessa, compresi i cambiamenti tecnologici. Di conseguenza, è possibile che la vita utile effettiva possa differire dalla vita utile stimata.

f) Determinazione della passività relativa ai piani di fidelizzazione della clientela

L'identificazione del *fair value* dei punti attribuiti ai piani di fidelizzazione della clientela, delle percentuali con cui questi ultimi verranno redenti dai clienti del Gruppo e della tempistica con cui gli stessi saranno utilizzati, si basa su stime ed assunzioni degli amministratori, legate prevalentemente all'esperienza storica ed alle condizioni di mercato. Tali fattori potrebbero

variare nel tempo influenzando valutazioni e stime effettuate dagli amministratori e, quindi, modificando il calcolo della passività ad essi associata.

g) Fair value delle attività finanziarie

La determinazione del *fair value* di attività finanziarie non quotate, quali le attività finanziarie disponibili per la vendita e degli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto le stime effettuate dal Gruppo potrebbero divergere dai dati a consuntivo.

h) Transizione a nuovo principio contabile IFRS 16 Leases

La transizione all'IFRS 16 Leases introduce alcuni elementi di giudizio professionale che comportano la definizione di alcune policy contabili e l'utilizzo di assunzioni e di stime in relazione al lease term e all'incremental borrowing rate. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "IFRS 16 Leases" del paragrafo "4. Prima applicazione di nuovi principi contabili".

6. Tassazione di Gruppo

Nel 2019 la Società, ed alcune società da essa controllate, rinnoveranno l'adesione, in qualità di soggetto consolidato, al regime di tassazione di gruppo disciplinato dagli articoli dal 117 al 129 del TUIR, nell'ambito del quale figura, in qualità di soggetto consolidante, la controllante Supermarkets Italiani S.p.A.

Il regolamento interno stipulato tra la società e la consolidante prevede, fra l'altro, quanto segue:

- le perdite fiscali generate a partire dal primo periodo di tassazione consolidata e trasferite alla consolidante sono da quest'ultima definitivamente riconosciute nella misura dell'aliquota IRES vigente;
- la regolazione finanziaria degli effetti fiscali derivanti dal trasferimento delle perdite o degli imponibili è stabilita al momento della liquidazione dell'IRES complessivamente dovuta dalla consolidante;
- la società s'impegna a mettere a disposizione del Gruppo Supermarkets Italiani le proprie eccedenze di interessi passivi indeducibili ovvero di ROL (Reddito Operativo Lordo), affinché la consolidante possa effettuare la rettifica del reddito imponibile del Gruppo in applicazione del disposto di cui all'art. 96, comma 7, del TUIR. Per contro, la consolidante fiscale s'impegna a corrispondere esclusivamente alla società apportante l'eccedenza di interessi passivi indeducibili utilizzata ai fini della rettifica del reddito del consolidato fiscale, una somma pari al prodotto tra l'aliquota IRES al momento vigente e l'ammontare delle predette eccedenze secondo le modalità descritte al punto precedente;
- La società si impegna inoltre a trasferire al Gruppo Supermarkets Italiani SpA l'eventuale eccedenza ACE non utilizzata direttamente a fronte della quale la Consolidante riconoscerà l'importo calcolato in base all'aliquota IRES corrente (24%);

- gli effetti relativi alla fiscalità differita sono autonomamente determinati e contabilizzati dalla società nel proprio bilancio d'esercizio.

I debiti e i crediti nei confronti di Supermarkets Italiani SpA relativi al consolidato fiscale sono iscritti nei debiti o crediti per imposte correnti.

7. Gestione dei rischi finanziari

Il coordinamento ed il monitoraggio dei principali rischi finanziari sono accentrati nella tesoreria di Esselunga S.p.A. che fornisce direttive per la gestione delle diverse tipologie di rischio e l'utilizzo di strumenti finanziari.

Rispetto al 31 dicembre 2018 non si sono evidenziati significativi cambiamenti nel profilo di rischio del Gruppo né nelle procedure adottate dal management per la gestione dei rischi a cui il Gruppo è esposto.

La politica di gestione dei rischi a cui è soggetto il Gruppo viene fronteggiata principalmente mediante:

- la definizione a livello centrale di linee guida alle quali deve essere ispirata la gestione operativa per quanto attiene il rischio di mercato, di liquidità e dei flussi finanziari;
- il monitoraggio dei risultati conseguiti;
- la diversificazione dei propri impegni/obbligazioni e del proprio portafoglio prodotti.

7.1 Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie.

La massima esposizione al rischio di credito per il Gruppo al 31 dicembre 2019 e 2018 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie esposte in bilancio, come indicato nella tabella di seguito allegata:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018 riesposto	Variazione
Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	52.967	75.593	-22.626
Crediti commerciali	530.590	482.827	47.763
Crediti per imposte correnti	23.334	1.580	21.754
Altri crediti e altre attività finanziarie correnti	67.215	37.121	30.094
Totale lordo	674.106	597.121	76.985
Fondo svalutazione crediti	(3.354)	(8.804)	5.450
Totale netto	670.752	588.317	82.435

Per il Gruppo il rischio di credito è sostanzialmente limitato ai rapporti attivi in essere con i fornitori commerciali, derivanti dalle prestazioni di servizi promozionali a loro favore. Il Gruppo adotta adeguate politiche per la selezione dei propri fornitori volte a misurarne, oltre che gli aspetti tipicamente commerciali (qualità, prezzi di acquisto e termini di consegna),

anche la solidità patrimoniale e finanziaria. Si ritiene pertanto che il Gruppo non sia esposto ad apprezzabili rischi di credito.

Le voci in esame sono contabilizzate al netto del fondo svalutazione crediti, rispettivamente per un ammontare di € 3.354 mila al 31 dicembre 2019 e di € 8.804 mila al 31 dicembre 2018. Tale svalutazione è calcolata sulla base dell'analisi di singole posizioni creditorie.

Con riferimento ai crediti commerciali si evidenzia che non sussiste un'apprezzabile concentrazione del rischio di credito.

Le seguenti tabelle forniscono una ripartizione dei crediti al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, raggruppati per categoria e per scaduto:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2019					
	A scadere	Scaduto in giorni				Totale
		0 - 30	31 - 60	61 - 90	> 90	
Altri crediti e altre attività non correnti	52.467	-	-	-	500	52.967
Crediti commerciali	383.154	4.660	107.291	16.384	19.101	530.590
Crediti per imposte correnti	23.334	-	-	-	-	23.334
Altri crediti e altre attività correnti	64.653	-	-	-	2.562	67.215
Totale lordo	523.608	4.660	107.291	16.384	22.163	674.106
Fondo svalutazione crediti	(123)	-	-	-	(3.231)	(3.354)
Totale netto	523.485	4.660	107.291	16.384	18.932	670.752

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2018 riesposto					
	A scadere	Scaduto in giorni				Totale
		0 - 30	31 - 60	61 - 90	> 90	
Altri crediti e altre attività non correnti	75.093	-	-	-	500	75.593
Crediti commerciali	400.200	1.911	46.179	21.006	13.531	482.827
Crediti per imposte correnti	1.580	-	-	-	-	1.580
Altri crediti e altre attività correnti	31.046	201	21	10	5.843	37.121
Totale lordo	507.919	2.112	46.200	21.016	19.874	597.121
Fondo svalutazione crediti	(6)	(29)	(18)	(13)	(8.738)	(8.804)
Totale netto	507.913	2.083	46.182	21.003	11.136	588.317

Come evidenziato nella tabella sopra esposta i crediti scaduti al 31 dicembre 2019 ammontano a € 150.498 mila mentre la copertura totale del rischio di insolvenze ammonta a € 3.354 mila.

I crediti scaduti non coperti da fondo sono riferiti a situazioni fisiologiche connesse all'attività svolta dal Gruppo.

7.2 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è associato alla capacità di soddisfare gli impegni derivanti dalle passività finanziarie. Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide, di titoli a breve termine e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito.

Il rischio di liquidità è gestito in modo accentrato dal Gruppo che attua un monitoraggio periodico della posizione finanziaria attraverso la predisposizione di opportune reportistiche di flussi di cassa in entrata e uscita sia previsionali sia consuntive. In tal modo, il Gruppo

mira ad assicurare l'adeguata copertura dei fabbisogni, monitorando accuratamente finanziamenti, linee di credito aperte e i relativi utilizzi al fine di ottimizzare le risorse e gestire le eventuali eccedenze temporanee di liquidità.

L'obiettivo del Gruppo è quello di porre in essere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello di liquidità adeguato minimizzando il relativo costo e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Allo stato attuale il Gruppo dispone di sufficienti fonti di finanziamento e di linee di credito per fronteggiare i propri impegni.

Le seguenti tabelle forniscono un'analisi per scadenza delle passività al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018. Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni, al lordo degli interessi maturati al 31 dicembre. Gli interessi sono stati calcolati a seconda dei termini contrattuali dei finanziamenti.

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2019				
	Meno di 1 anno	Tra 1 e 2 anni	Tra 2 e 5 anni	Oltre i 5 anni	Totale
Prestito Obbligazionario	13.788	13.750	536.901	528.125	1.092.564
Debiti per Leasing	80.731	70.210	185.888	588.608	925.437
Altri debiti e altre passività non correnti	-	-	-	3.813	3.813
Debiti commerciali	1.496.452	-	-	-	1.496.452
Debiti per imposte correnti	869	-	-	-	869
Altri debiti e altre passività correnti	265.670	-	-	-	265.670
Totale	1.857.510	83.960	722.789	1.120.546	3.784.805

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2018 riesposto				
	Meno di 1 anno	Tra 1 e 2 anni	Tra 2 e 5 anni	Oltre i 5 anni	Totale
Prestito Obbligazionario	13.750	13.788	541.250	537.526	1.106.313
Debiti per Leasing	72.430	74.054	196.769	615.930	959.183
Altri debiti e altre passività non correnti	-	-	-	236	236
Debiti commerciali	1.340.738	-	-	-	1.340.738
Debiti per imposte correnti	26.425	-	-	-	26.425
Altri debiti e altre passività correnti	285.498	-	-	-	285.498
Totale	1.738.841	87.842	738.019	1.153.692	3.718.393

Inoltre in data 3 agosto 2017 Esselunga S.p.A. ha stipulato tre contratti, riferiti a tre linee di credito non revocabili con tre istituti di credito, per un importo complessivo di Euro 300 milioni e con scadenza a 5 anni. Al 31 dicembre 2019 non ci sono stati utilizzi delle suddette linee di credito.

7.3 Rischio di mercato

Il Gruppo, nell'esercizio delle sue attività, risulta potenzialmente esposto ai seguenti rischi di mercato, gestiti a livello centrale dalla Capogruppo:

- Rischio di oscillazione dei prezzi

Considerato il settore di appartenenza del Gruppo, il rischio di prezzo predominante è quello correlato alla fluttuazione dei prezzi di acquisto dei beni destinati alla rivendita. La gestione di questi rischi è parte integrante delle politiche commerciali tendenti, tra l'altro, a contenere l'impatto della variazione dei prezzi di acquisto sui Clienti finali.

- Rischio di oscillazione dei tassi di cambio

I ricavi di vendita e i costi di acquisto delle merci e dei prodotti sono per la maggior parte effettuati in Euro. Inoltre, le attività e le passività finanziarie sono tutte denominate in Euro. Il Gruppo non è pertanto esposto a significativi rischi valutari.

- Rischio di oscillazione dei tassi di interesse

Il rischio di oscillazione dei tassi di interesse a cui è esposto il Gruppo è originato da debiti e crediti finanziari. I debiti a tasso fisso espongono il Gruppo ad un rischio in relazione alle variazioni del fair value del debito connesse alle fluttuazioni sul mercato dei tassi di riferimento. I debiti a tasso variabile espongono il Gruppo ad un rischio di cash flow originato dalla volatilità dei tassi.

L'indebitamento finanziario del Gruppo è rappresentato dal debito per i prestiti obbligazionari e da debiti da locazione finanziaria. I debiti finanziari a tassi di interesse variabili al 31 dicembre 2019 sono pari al 6,1% del totale.

Il Gruppo non ha strumenti derivati in essere.

La seguente tabella riporta un'analisi di sensitività relativa al rischio di tasso di interesse. In particolare, la tabella mostra gli impatti sul patrimonio netto e sul risultato netto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018 che si sarebbero avuti nel caso in cui i tassi di interesse avessero registrato una variazione positiva o negativa dello 0,5%, in una situazione di costanza di tutte le altre variabili:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2019		31/12/2018	
Variazione del tasso di interesse a fine esercizio	+0,50%	-0,50%	+0,50%	-0,50%
<i>Effetto dopo le imposte (a CE e PN)</i>	(330)	330	(373)	373

7.4 Rischio di capitale

L'obiettivo del Gruppo nell'ambito della gestione del rischio di capitale è di mantenere una struttura ottimale del capitale in modo da ridurre il costo dell'indebitamento.

Il Gruppo attua un monitoraggio del capitale sulla base del rapporto tra posizione finanziaria netta e capitale investito netto (*gearing ratio*).

La posizione finanziaria netta è calcolata come totale dell'indebitamento includendo finanziamenti correnti e non correnti e l'esposizione netta bancaria.

Il capitale investito netto è calcolato come somma tra totale patrimonio netto e posizione finanziaria netta.

La seguente tabella riporta il calcolo dell'indice *gearing ratio* al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018 riesposto
Cassa e altre disponibilità liquide	1.139.066	882.278
Crediti verso utilizzatori della carta di pagamento Fidy Oro	60.602	61.521
Debiti finanziari correnti e non correnti	(1.709.384)	(1.715.881)
Posizione Finanziaria Netta	(509.716)	(772.082)
Patrimonio netto	3.318.278	3.082.645
Capitale investito netto	3.827.994	3.854.727
Gearing ratio	13,3%	20,0%

L'indice *gearing ratio* mette in relazione tra loro la posizione finanziaria netta e il capitale investito netto (definito come la somma di posizione finanziaria netta e patrimonio netto) al fine di rappresentare la solidità patrimoniale delle imprese e il loro ricorso ai mezzi finanziari di terzi.

L'indice 2019 del Gruppo Esselunga evidenzia che il capitale investito netto è finanziato per il 86,7% dai mezzi propri in forte miglioramento rispetto al 2018. Ciò indica un'elevata solidità patrimoniale del Gruppo e un elevato livello di solvibilità.

8. Attività e passività finanziarie per categoria

La tabella seguente fornisce una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria, con l'indicazione del corrispondente *fair value* per il bilancio consolidato del Gruppo chiuso al 31 dicembre 2019 ed al 31 dicembre 2018:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2019				
	Attività e passività finanziarie valutate al fair value con contropartita Conto economico	Attività e passività finanziarie valutate al fair value con contropartita OCI	Attività e passività finanziarie al costo ammortizzato	Totale	Fair value
Partecipazioni in altre imprese	130	-	-	130	130
Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	-	-	52.401	52.401	52.401
Crediti commerciali	-	-	530.298	530.298	530.298
Altri crediti e altre attività finanziarie correnti	-	-	64.653	64.653	64.653
Cassa e altre disponibilità liquide	-	-	1.139.066	1.139.066	1.139.066
Totale	130	-	1.786.418	1.786.548	1.786.548
Debiti finanziari correnti e non correnti esclusi leasing	-	-	985.838	985.838	1.021.020
Debiti per leasing	-	-	723.546	723.546	795.123
Ricavi differiti per manifestazioni a premio correnti e non correnti	186.443	-	-	186.443	186.443
Altri debiti e altre passività non correnti	-	-	3.813	3.813	3.813
Debiti commerciali	-	-	1.496.452	1.496.452	1.496.452
Altri debiti e altre passività correnti	-	-	265.670	265.670	265.670
Totale	186.443	-	3.475.319	3.661.762	3.768.521

(migliaia di Euro)	31/12/2018 riesposto				
	Attività e passività finanziarie valutate al fair value con contropartita Conto economico	Attività e passività finanziarie valutate al fair value con contropartita OCI	Attività e passività finanziarie al costo ammortizzato	Totale	Fair value
Partecipazioni in altre imprese	130	-	-	130	130
Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	-	-	75.165	75.165	75.165
Crediti commerciali	-	-	480.228	480.228	480.228
Altri crediti e altre attività finanziarie correnti	-	-	31.416	31.416	31.416
Cassa e altre disponibilità liquide	-	-	882.278	882.278	882.278
Totale	130	-	1.469.087	1.469.217	1.469.217
Debiti finanziari correnti e non correnti esclusi leasing	-	-	982.883	982.883	971.770
Debiti per leasing	-	-	732.998	732.998	780.434
Ricavi differiti per manifestazioni a premio correnti e non correnti	190.832	-	-	190.832	190.832
Altri debiti e altre passività non correnti	-	-	236	236	236
Debiti commerciali	-	-	1.340.738	1.340.738	1.340.738
Altri debiti e altre passività correnti	-	-	285.498	285.498	285.498
Totale	190.832	-	4.075.351	4.266.183	4.349.942

9. Informativa sul *fair value*

In relazione alle attività e passività rilevate nella situazione patrimoniale-finanziaria, l'IFRS 13 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli, che rifletta la significatività degli *input* utilizzati nella determinazione del *fair value*.

Di seguito si riporta la classificazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

Livello 1: *fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici. Pertanto, nel Livello 1 l'enfasi è posta sulla determinazione dei seguenti elementi:

- (a) il mercato principale dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso dell'attività o della passività;
- (b) la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Livello 2: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi. Gli *input* per questo livello comprendono:

- (a) prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- (b) prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- (c) dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività, per esempio:
 - i. tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
 - ii. volatilità implicite;
 - iii. *spread* creditizi;
- (d) *input* corroborati dal mercato.

Livello 3: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Il Gruppo misura al *fair value* i ricavi differiti per manifestazioni a premio e le attività destinate alla vendita, che rientrano nel livello 3 della gerarchia.

10. Settori operativi

Un settore operativo è una componente di una entità:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente dal più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati (nel caso di Esselunga S.p.A. corrispondente al Consiglio di Amministrazione);
- per la quale sono disponibili informazioni economico-patrimoniali separate.

L'informativa gestionale predisposta e resa disponibile al Consiglio di Amministrazione per le finalità sopra richiamate, considera l'attività di impresa svolta dal Gruppo come un insieme indistinto; conseguentemente in bilancio non è presentata alcuna informativa per settore operativo.

Il Gruppo al momento opera esclusivamente sul territorio nazionale, pertanto non si riporta alcuna informativa per area geografica.

Stante la natura delle attività svolte del Gruppo, si dà atto che non esistono fenomeni di concentrazione dei ricavi sui singoli clienti.

11. Fenomeni di stagionalità

Storicamente i risultati economici del Gruppo non hanno evidenziato significativa sensibilità a fenomeni di stagionalità.

12. Note alla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

12.1 Immobili, impianti e macchinari

Nel corso del 2019 sono stati aperti un nuovo formato di *superstore* a **Brescia Triumplina**, **laESSE in Corso Italia a Milano**, una nuova esperienza firmata Esselunga: un caffè con cucina insieme ad un negozio per gli acquisti quotidiani o per ritirare ai *locker* la spesa online.

Il dettaglio e la movimentazione degli immobili, impianti e macchinari per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2019 sono riportati nella tabella che seguono:

<i>(migliaia di Euro)</i>	01/01/2018 riesposto	Effetto prima applicazione IFRS 16	Variazione perimetro di consolidament o	Incrementi	Decrement i	Riclassific he e giroconti	31/12/2018 riesposto
Costo storico	4.622.354	(479.638)	-	114.237	(14.071)	217.515	4.460.397
Fondo ammortamento	(1.462.199)	58.762	-	(93.962)	192	26.486	(1.470.721)
Fondo svalutazione	(11.062)	-	-	-	-	8.843	(2.219)
Terreni e fabbricati	3.149.093	(420.876)	-	20.275	(13.879)	252.844	2.987.457
Costo storico	1.439.334	(94.488)	-	77.659	(6.210)	48.842	1.465.137
Fondo ammortamento	(943.035)	36.524	-	(91.024)	5.711	3.192	(988.631)
Fondo svalutazione	-	-	-	(147)	3	(1.600)	(1.744)
Impianti e macchinari	496.299	(57.963)	-	(13.512)	(496)	50.434	474.762
Costo storico	1.768	-	-	61	(7)	-	1.822
Fondo ammortamento	(1.684)	-	-	(34)	7	-	(1.711)
Attrezzature industriali e commerciali	84	-	-	27	-	-	111
Costo storico	503.301	-	-	32.682	(7.966)	4.364	532.381
Fondo ammortamento	(373.527)	-	-	(35.974)	7.474	131	(401.896)
Fondo svalutazione	-	-	-	(569)	212	-	(357)
Altri beni	129.774	-	-	(3.861)	(280)	4.495	130.128
Costo storico	451.437	-	12.978	65.765	(907)	(322.946)	206.327
Fondo svalutazione	(2)	-	-	-	-	2	-
Immobilizzazioni in corso e acconti	451.435	-	12.978	65.765	(907)	(322.944)	206.327
Costo storico	-	974.055	-	21.444	-	-	995.499
Fondo ammortamento	-	(175.067)	-	(40.305)	-	-	(215.372)
Fondo svalutazione	-	(3.269)	-	-	-	-	(3.269)
ROU IFRS 16 Leases (diritto d'uso)	-	795.720	-	(18.861)	-	-	776.859
Costo storico	7.018.194	399.930	12.978	311.848	(29.161)	(52.225)	7.661.563
Fondo ammortamento	(2.780.445)	(79.780)	-	(261.299)	13.384	29.809	(3.078.331)
Fondo svalutazione	(11.064)	(3.269)	-	(716)	215	7.245	(7.589)
Totale	4.226.685	316.881	12.978	49.833	(15.562)	(15.171)	4.575.644

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2018 riesposto	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche e giroconti	31/12/2019
Costo storico	4.460.397	55.307	(14.759)	26.533	4.527.478
Fondo ammortamento	(1.470.721)	(99.038)	11.570	(1.016)	(1.559.205)
Fondo svalutazione	(2.219)	-	-	-	(2.219)
Terreni e fabbricati	2.987.457	(43.731)	(3.189)	25.517	2.966.054
Costo storico	1.465.137	81.267	(7.733)	9.129	1.547.800
Fondo ammortamento	(988.631)	(96.122)	6.670	-	(1.078.083)
Fondo svalutazione	(1.744)	-	-	-	(1.744)
Impianti e macchinari	474.762	(14.855)	(1.063)	9.129	467.973
Costo storico	1.822	49	(6)	-	1.865
Fondo ammortamento	(1.711)	(49)	6	-	(1.754)
Attrezzature industriali e commerciali	111	-	-	-	111
Costo storico	532.381	47.843	(9.630)	1.874	572.468
Fondo ammortamento	(401.896)	(37.267)	7.523	(1)	(431.641)
Fondo svalutazione	(357)	-	-	-	(357)
Altri beni	130.128	10.576	(2.107)	1.873	140.470
Costo storico	206.327	85.277	(1.087)	(62.348)	228.169
Immobilizzazioni in corso e acconti	206.327	85.277	(1.087)	(62.348)	228.169
Costo storico	994.025	91.102	(58.811)	-	1.026.317
Fondo ammortamento	(213.897)	(41.800)	14.234	-	(241.462)
Fondo svalutazione	(3.269)	-	-	-	(3.269)
ROU IFRS 16 Leases (diritto d'uso)	776.859	49.302	(44.576)	-	781.585
Costo storico	7.660.089	360.845	(92.026)	(24.812)	7.904.097
Fondo ammortamento	(3.076.856)	(274.276)	40.003	(1.017)	(3.312.145)
Fondo svalutazione	(7.589)	-	-	-	(7.589)
Totale	4.575.644	86.569	(52.022)	(25.829)	4.584.362

Terreni e fabbricati

Gli incrementi includono:

- € 9.727 mila di investimenti effettuati per la realizzazione dei nuovi negozi aperti dal Gruppo Esselunga nel corso del 2019: Brescia Triumplina, e *laESSE* in corso Italia a Milano;
- € 10.205 mila relativi a investimenti effettuati per interventi sulla rete logistica;
- € 3.494 mila per il mantenimento e lo sviluppo dei poli logistici e della sede;
- € 16.857 mila per il mantenimento della rete di vendita esistente;
- investimenti per lo sviluppo commerciale del Gruppo per € 15.024 mila.

I decrementi si riferiscono prevalentemente alla demolizione dei fabbricati siti a Livorno, Pioltello e Pistoia.

Le riclassifiche e giroconti accolgono principalmente gli investimenti effettuati in esercizi precedenti relativi ai nuovi negozi aperti nell'anno e la riclassifica del valore di alcune "volumetrie eccedenti" alla voce investimenti immobiliari.

Impianti e macchinari

Gli incrementi includono:

- € 9.842 mila di investimenti effettuati per i nuovi negozi;
- € 21.363 mila relativi a investimenti effettuati per interventi sulla rete logistica;
- € 33.384 mila di investimenti effettuati per il mantenimento della rete di vendita;
- € 15.813 mila per i centri logistici, produttivi e le sedi;
- investimenti per lo sviluppo commerciale del Gruppo per € 865 mila.

I decrementi sono correlati alla normale attività di sostituzione della dotazione patrimoniale del Gruppo.

Le riclassifiche e giroconti accolgono principalmente la riclassifica degli investimenti effettuati in esercizi precedenti relativi ai nuovi negozi aperti nell'anno.

Altri beni

Gli incrementi includono:

- € 5.260 mila di investimenti effettuati per i nuovi negozi;
- € 3.159 mila relativi a investimenti effettuati per interventi sulla rete logistica;
- € 20.730 mila per i centri logistici e produttivi;
- € 18.516 mila di investimenti effettuati per il mantenimento della rete di vendita;
- investimenti per lo sviluppo commerciale del Gruppo per € 180 mila.

I decrementi sono correlati alla normale attività di sostituzione della dotazione patrimoniale del Gruppo. Le riclassifiche e i giroconti si riferiscono principalmente la riclassifica degli investimenti effettuati in esercizi precedenti relativi ai nuovi negozi aperti nell'anno.

Di seguito il dettaglio degli Altri beni:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018 riesposto
Arredamento, mobili e macchine d'ufficio ordinarie	77.711	79.029
Macchine d'ufficio elettroniche	42.868	34.220
Mobili e arredi bar	13.483	9.519
Automezzi, autovetture e mezzi di trasporto interno	4.557	6.050
Mobili e arredi profumeria selettiva	1.851	1.310
Totale	140.470	130.128

L'incremento della voce **immobilizzazioni in corso e acconti** include investimenti effettuati per lo sviluppo e completamento dei poli logistici e sedi per € 5.497 mila, ed investimenti per lo sviluppo commerciale del Gruppo per € 79.780 mila.

La colonna riclassifiche e giroconti della voce in commento include la riclassifica alle altre voci delle immobilizzazioni materiali degli investimenti effettuati in esercizi precedenti per i negozi aperti nel corso del 2019 nonché la riclassifica ad investimenti immobiliari di terreni ed immobili non strumentali all'attività ordinaria del Gruppo.

ROU Diritto d'uso

A partire dal 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il principio contabile internazionale IFRS 16 *Leases*, che elimina la distinzione dei leasing fra operativi e finanziari; per tutti i contratti con durata superiore ai 12 mesi è richiesta la rilevazione di una attività, rappresentativa del diritto d'uso ("ROU – Right of Use"), e di una passività finanziaria, rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti dal contratto. Gli incrementi sono relativi principalmente a proroghe o rinegoziazioni di contratti in essere. Di seguito la composizione della voce ROU IFRS 16 *Leases*:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018 riesposto
Rou immobili e impianti	777.296	772.289
Rou apparati IT	2.717	2.350
Rou autovetture	1.208	1.670
Rou automezzi di servizio	365	550
Totale	781.585	776.859

Il valore totale del ROU include l'iscrizione di un diritto d'uso sui leasing precedentemente classificati come operativi pari € 341.063 mila al 31 dicembre 2019 e € 317.252 mila al 31 dicembre 2018 (come evidenziato al precedente paragrafo 4 "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni adottati dal 1° gennaio 2019").

La tabella che segue dettaglia le rivalutazioni monetarie effettuate sulle immobilizzazioni materiali in base alle disposizioni di legge:

<i>(migliaia di Euro)</i>	Rivalutazione ex L. 72/83	Rivalutazione ex L. 419/91	Totale rivalutazioni
Terreni e fabbricati	3.093	17.009	20.102
Impianti e macchinari	161	-	161
Altri beni	111	34	145
Totale	3.365	17.043	20.409

Al 31 dicembre 2019 l'importo non ancora ammortizzato delle rivalutazioni eseguite ammonta a € 56 mila prevalentemente riferito alla voce terreni e fabbricati.

Gli immobili, impianti e macchinari non includono beni dati in garanzia.

12.2 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari includono terreni o immobili non strumentali all'attività ordinaria del Gruppo.

La movimentazione degli investimenti immobiliari per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è riportata nella seguente tabella:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2018 riesposto	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche e giroconti	31/12/2019
Costo storico	450.455	1.140	(4.020)	(7.891)	439.684
Fondo ammortamento	(44.029)	(2.724)	297	962	(45.494)
Fondo svalutazione	(237.339)	(26.883)	6.073	21.328	(236.821)
Totale	169.087	(28.467)	2.350	14.399	157.369

L'incremento del costo storico si riferisce allo sviluppo di aree non strumentali all'attività ordinaria del Gruppo.

I decrementi si riferiscono principalmente alla vendita di un'area non più funzionale al Gruppo.

Le riclassifiche si riferiscono principalmente ad un investimento riclassificato tra le attività destinate alla vendita in quanto è ragionevole ipotizzare, sulla base dello stato delle negoziazioni che la cessione dello stesso possa essere definita entro la fine del 2020.

Il dettaglio per localizzazione geografica degli investimenti immobiliari è riportato nella seguente tabella:

<i>(migliaia di Euro)</i>	Costo storico netto	Fondo svalutazione	Totale
Emilia Romagna	34.853	(15.165)	19.688
Lombardia	235.598	(142.441)	93.157
Piemonte	59.350	(36.814)	22.536
Toscana	36.076	(22.256)	13.820
Veneto	10.129	(5.640)	4.489
Liguria	20.523	(7.106)	13.417
Lazio	9.897	(7.917)	1.980
31/12/2018 riesposto	406.426	(237.339)	169.087
Emilia Romagna	32.958	(18.260)	14.698
Lombardia	210.336	(127.038)	83.298
Piemonte	69.981	(42.369)	27.612
Toscana	40.843	(28.363)	12.480
Veneto	10.128	(6.128)	4.000
Liguria	20.047	(6.747)	13.300
Lazio	9.897	(7.917)	1.980
31/12/2019	394.190	(236.821)	157.369

Al 31 dicembre 2019 il *fair value* degli investimenti immobiliari è stato determinato sulla base di perizie redatte da un esperto indipendente. I valori contabili sono stati allineati al minore tra il costo e il valore equo espresso dalle perizie.

Si precisa che le citate perizie sono state redatte antecedentemente il manifestarsi dell'emergenza relativa alla diffusione del Covid-19.

Il *fair value* espresso dalle perizie è stato definito secondo modelli di determinazione del *fair value* di Livello 3, in quanto gli *input* direttamente/indirettamente non osservabili sul mercato, utilizzati nei modelli di valutazione, sono preponderanti rispetto agli *input* osservabili sul mercato.

12.3 Avviamento

La voce in oggetto è dettagliata come segue:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018 riesposto
Punto vendita di Pisa di Esselunga S.p.A.	6.020	6.020
EsserBella	566	566
Totale	6.586	6.586

Alla fine di ciascun esercizio sono state svolte verifiche (*impairment test*) al fine di accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore degli avviamenti iscritti.

L'*impairment test* viene svolto confrontando il valore contabile dell'avviamento e dell'insieme delle attività nette autonomamente in grado di produrre flussi di cassa (*cash generating unit* - CGU) cui lo stesso è ragionevolmente allocabile, con il valore in uso della CGU stessa. La CGU corrisponde al negozio Esselunga di Pisa e ad EsserBella S.p.A.

Il valore in uso è stato determinato applicando il metodo del "*discounted cash flow*" (DCF) attualizzando gli *unlevered free cash flow* relativi alla CGU risultanti dai piani strategici, riferiti ai cinque anni successivi a quello di riferimento dell'*impairment test*. Il fattore di sconto utilizzato è rappresentato dal WACC rilevato con riferimento al settore in cui opera la CGU identificata.

Il tasso di sconto (WACC) utilizzato, che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici dei settori di attività e dell'area geografica di riferimento, è stimato al 7,5% nel 2019 e all' 6,88% nel 2018.

I risultati dell'*impairment test* sono stati sottoposti ad un'analisi di sensitività finalizzata a verificare la variabilità degli stessi al mutare delle principali ipotesi alla base della stima.

A questo fine sono stati ipotizzati due diversi scenari:

- scenario 1: tasso di attualizzazione = 8%, con un incremento di 50 punti base rispetto allo scenario base;
- scenario 2: tasso di attualizzazione = 8,5%, con un incremento di 100 punti base rispetto allo scenario base.

Dalle analisi di sensitività emerge una scarsa sensibilità del *test* al mutare delle ipotesi alla base della stima. Più precisamente, nessuno dei sopra citati scenari determinerebbe una perdita di valore dell'avviamento.

12.4 Attività immateriali

Il dettaglio e la movimentazione delle attività immateriali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 sono riportati nella seguente tabella:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2018 riesposto	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche e giroconti	31/12/2019
Costo storico	233.903	18.261	(19)	5.810	257.955
Fondo ammortamento	(177.411)	(21.844)	-	-	(199.255)
Software	56.492	(3.583)	(19)	5.810	58.700
Costo storico	70.532	161	-	-	70.693
Fondo ammortamento	(18.798)	(1.799)	-	-	(20.597)
Marchi, concessioni e diritti simili	51.734	(1.638)	-	-	50.096
Costo storico	74.693	-	(68)	-	74.625
Fondo ammortamento	(22.578)	(1.762)	68	-	(24.272)
Fondo svalutazione	(3.255)	-	-	-	(3.255)
Licenze commerciali	48.860	(1.762)	-	-	47.098
Costo storico	9.063	11.474	-	(5.519)	15.018
Immobilizzazioni in corso e acconti	9.063	11.474	-	(5.519)	15.018
Costo storico	3.429	-	-	-	3.429
Fondo ammortamento	(3.222)	(201)	-	-	(3.423)
Altre immobilizzazioni immateriali	207	(201)	-	-	6
Costo storico	391.619	29.896	(87)	291	421.719
Fondo ammortamento	(222.009)	(25.606)	68	-	(247.547)
Fondo svalutazione	(3.255)	-	-	-	(3.255)
Totale	166.356	4.290	(19)	291	170.918

Gli investimenti dell'esercizio 2019 ammontano a € 29.896 mila e principalmente si riferiscono agli investimenti effettuati in software per il miglioramento dell'infrastruttura informatica del Gruppo.

L'incremento della voce immobilizzazioni in corso e acconti è riferito allo sviluppo di software non ancora in uso. Il decremento evidenziato nella colonna delle riclassifiche si riferisce principalmente agli investimenti effettuati nei precedenti esercizi per software entrati in funzioni nell'esercizio in commento e pertanto riclassificati alla voce appropriata.

La voce immobilizzazioni immateriali non è stata mai oggetto di alcuna rivalutazione inoltre ai sensi dell'articolo 2427 comma 3-bis del Codice Civile, si attesta l'assenza di situazioni che richiedano la riduzione di valore delle immobilizzazioni immateriali per perdite durevoli di valore.

12.5 Partecipazioni

La voce in oggetto è dettagliata come segue:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018 riesposto
Partecipazioni in società collegate	130	130
Totale	130	130

In ottemperanza all'adozione dell'IFRS 9, nel 2018 le "Partecipazioni in altre imprese" sono state riclassificate dalla voce di bilancio "Partecipazioni" alla voce di bilancio "Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti".

12.6 Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti

La voce in oggetto è dettagliata come segue:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018 riesposto
Crediti tributari	41.332	42.875
Crediti per Ires verso società controllanti	-	25.262
Depositi cauzionali	3.097	2.942
Investimenti finanziari	1.218	66
Altri Crediti	6.754	4.020
Totale	52.401	75.165

I crediti tributari rappresentano principalmente crediti per IVA correlati agli acquisti immobiliari effettuati dal Gruppo, il cui incasso è subordinato alla realizzazione dell'iniziativa e al suo trasferimento alle società commerciali del Gruppo stesso.

I crediti IRES verso società controllanti nel 2018 si riferivano all'importo chiesto a rimborso ai sensi del Decreto Legge n. 201/2011 per la deducibilità ai fini IRES dell'IRAP non dedotta sul costo del personale per gli anni dal 2007 al 2011; si informa che tale credito, in data 2 maggio 2019 è stato ceduto pro-soluto ed incassato, ad un primario istituto di credito.

I depositi cauzionali si riferiscono ai contratti sottoscritti a fronte della fornitura di utenze.

Gli altri crediti accolgono una posizione creditoria pari a € 4.000 mila, incassata nei primi mesi del 2020.

12.7 Rimanenze

La voce in oggetto è dettagliata come segue:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018 riesposto
Prodotti finiti e merci	344.510	370.918
Materie prime, sussidiarie, consumo	56.474	52.756
Totale	400.984	423.674

Le rimanenze di prodotti finiti e merci sono esposte al netto del fondo svalutazione magazzino.

Il fondo svalutazione magazzino è accantonato per riflettere il minor valore di realizzo di alcune categorie merceologiche in giacenza rispetto al costo sostenuto per il loro acquisto e per tenere conto del loro lento rigiro, di seguito si riporta la movimentazione di detto fondo.

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018 riesposto
Saldo a inizio esercizio	16.508	17.320
Accantonamenti	13.777	16.508
Utilizzi	(16.508)	(17.320)
Saldo a fine esercizio	13.777	16.508

Al 31 dicembre 2019 non vi sono rimanenze di magazzino oggetto di garanzia reale su finanziamenti ricevuti dal Gruppo.

12.8 Crediti commerciali

La voce in oggetto è dettagliata come segue:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018 riesposto
Crediti verso fornitori per attività promozionali	470.196	421.353
Crediti verso clienti per utilizzo carta Fidelity Oro	60.286	61.360
Crediti verso clienti per utilizzo carta Fidelity Oro - in sofferenza	97	97
Crediti verso società controllante	11	17
Fondo svalutazione crediti	(292)	(2.599)
Totale	530.298	480.228

I crediti verso fornitori per attività promozionali si riferiscono ai compensi maturati per l'attività promozionale effettuata a favore dei fornitori commerciali nei negozi del Gruppo (si tratta di attività pubblicitaria, di esposizioni preferenziali, di diffusione dei volantini, ecc.) ed in occasione di nuove aperture o di ampliamento dei negozi già esistenti.

I crediti verso clienti per utilizzo carta Fidelity Oro si riferiscono ai crediti vantati nei confronti della clientela dei negozi ad insegna Esselunga, Atlantic ed EsserBella/eb a seguito dell'uso nel mese di dicembre 2019 delle carte di pagamento denominate "Fidelity Oro".

I crediti commerciali sono esposti al lordo del relativo fondo svalutazione crediti che ammonta a € 292 mila al 31 dicembre 2019 (€ 2.599 mila al 31 dicembre 2018).

Il decremento rispetto al 2018 si riferisce all'utilizzo relativo allo stralcio di determinate posizioni creditorie ritenute non più recuperabili.

12.9 Crediti per imposte correnti

La voce in oggetto è dettagliata come segue:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018 riesposto
Crediti per Ires verso società controllante	14.881	1.288
Crediti verso l'Erario - acconti IRES	6.397	119
Crediti verso l'Erario - acconti IRAP	2.056	160
Crediti verso l'Erario per imposte chieste a rimborso	-	13
Totale	23.334	1.580

I crediti per IRES verso società controllante si riferiscono ai crediti fiscali verso la consolidante fiscale Supermarkets Italiani S.p.A. da parte delle società che aderiscono al consolidato fiscale.

12.10 Altri crediti e altre attività finanziarie correnti

La voce in oggetto è dettagliata come segue:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018 riesposto
Crediti verso società controllante (IVA)	35.000	408
Ratei e risconti attivi	14.224	12.627
Crediti verso altri	10.183	13.806
Crediti tributari (principalmente IVA)	7.808	10.280
Fondo svalutazione altri crediti	(2.562)	(5.705)
Totale	64.653	31.416

La voce è esposta al netto di un fondo svalutazione, la cui movimentazione è di seguito riportata:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018 riesposto
Saldo a inizio esercizio	(5.705)	(4.873)
Accantonamenti	(354)	(1.121)
Utilizzi	3.497	289
Saldo a fine esercizio	(2.562)	(5.705)

I ratei e i risconti attivi includono essenzialmente risconti di costi per godimento beni di terzi, assicurativi, pubblicitari, di costi per utenze, di riparazione e manutenzione, già liquidati ma non di competenza dell'esercizio.

I crediti verso altri includono principalmente crediti verso dipendenti ed enti previdenziali e crediti per recupero di costi ed altri crediti in sofferenza per i quali è stato stanziato il fondo svalutazione crediti.

12.11 Cassa e altre disponibilità liquide

La voce in oggetto è dettagliata come segue:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018 riesposto
Depositi bancari e postali	1.129.481	874.945
Denaro e altri valori in cassa	9.562	7.295
Assegni	23	38
Totale	1.139.066	882.278

Si segnala che in data 3 agosto 2017 la Società ha stipulato tre contratti, riferiti a tre linee di credito *revolving* non revocabili con tre primari istituti di credito, per un importo complessivo pari a € 300 milioni e con scadenza a 5 anni. Al 31 dicembre 2019 non si rilevano utilizzi delle suddette linee di credito.

12.12 Attività destinate alla vendita

Le attività non correnti il cui valore contabile sarà recuperato attraverso una vendita, anziché attraverso il loro utilizzo, vengono evidenziate separatamente nello stato patrimoniale come attività destinate alla vendita.

Il dettaglio delle attività destinate alla vendita è riportato nella seguente tabella:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2018 riesposto	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche e giroconti	31/12/2019
Costo storico	-	167	-	32.462	32.629
Fondo ammortamento	-	-	-	-	-
Fondo svalutazione	-	-	5.496	(21.327)	(15.831)
Totale	-	167	5.496	11.135	16.798

Le voce si riferisce interamente ad un'area sita in Milano riclassificata da investimenti immobiliari sulla base della ragionevole convinzione che la cessione possa essere realizzata entro la fine del 2020 in considerazione dello stato della negoziazione supportata anche dalla sottoscrizione di un contratto preliminare di vendita.

Le attività destinate alla vendita sono classificate nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

12.13 Patrimonio netto

La voce in oggetto è dettagliata come segue:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018 riesposto
Capitale sociale	100.000	100.000
Riserva sovrapprezzo azioni	164.510	164.510
Riserve di utili (perdite) portati a nuovo	2.687.596	2.448.606
Altre riserve:		
<i>Riserva legale</i>	20.000	20.000
<i>Riserva di rivalutazione</i>	25.975	25.975
<i>Altro</i>	(10.507)	(10.507)
Patrimonio netto di Gruppo	2.987.574	2.748.584
Patrimonio netto di terzi	330.704	334.061
Patrimonio netto totale	3.318.278	3.082.645

Alle date di riferimento, il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato ed è composto da 100.000.000 azioni ordinarie con valore nominale pari a € 1 ciascuna.

La variazione di € 235.633 mila del patrimonio netto è dovuta:

- all'aumento di € 258.536 mila per l'utile dell'esercizio di Gruppo e di terzi;
- alla diminuzione di € 3.647 mila per la contabilizzazione diretta a patrimonio netto delle perdite attuariali sui piani pensionistici dei dipendenti (TFR) al netto del relativo effetto fiscale;
- all'aumento di € 994 mila per la riclassifica a perdita del periodo della riserva negativa di cash flow hedge;
- alla diminuzione di € 20.250 mila per la distribuzione di dividendi.

12.14 Debiti finanziari correnti e non correnti

La voce in oggetto è dettagliata come segue:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2019		
	Corrente	Non corrente	Totale
Prestiti obbligazionari	-	985.838	985.838
Debiti per leasing - quota capitale	54.611	664.478	719.089
Debiti per leasing - quota interessi	4.457	-	4.457
Debiti per leasing	59.068	664.478	723.546
Totale	59.068	1.650.316	1.709.384

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2018 riesposto		
	Corrente	Non corrente	Totale
Prestiti obbligazionari	-	982.884	982.884
Debiti per leasing - quota capitale	44.193	683.687	727.880
Debiti per leasing - quota interessi	5.117	-	5.117
Debiti per leasing	49.310	683.687	732.997
Totale	49.310	1.666.571	1.715.881

Nel corso del 2019 il Gruppo ha pagato canoni per leasing (quote capitale) pari a € 53.642 mila.

I debiti per leasing includono un debito derivante dall'applicazione del nuovo principio IFRS 16 Leases sui leasing operativi pari € 360.040 mila a dicembre 2019 e € 336.421 mila a dicembre 2018 (come evidenziato al precedente paragrafo 4 "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni adottati dal 1° gennaio 2019"), la scomposizione temporale di tale debito è la seguente:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2019		
	Corrente	Non corrente	Totale
Debiti IFRS 16 Leases - quota capitale	20.555	335.687	356.242
Debiti IFRS 16 Leases - quota interessi	3.798	-	3.798
Totale	24.353	335.687	360.040

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2018 riesposto		
	Corrente	Non corrente	Totale
Debiti IFRS 16 Leases - quota capitale	11.217	320.840	332.057
Debiti IFRS 16 Leases - quota interessi	4.364	-	4.364
Totale	15.581	320.840	336.421

In data 18 ottobre 2017 Esselunga S.p.A. ha collocato due Eurobond del valore nominale di € 500 milioni ciascuno, con scadenza 6 e 10 anni.

Di seguito i dettagli dell'operazione:

Tranche "A" scadenza a 6 anni	Tranche "B" scadenza a 10 anni
- Valore nominale: €500 milioni	- Valore nominale: €500 milioni
- Scadenza: 25 ottobre 2023	- Scadenza: 25 ottobre 2027
- Cedola annua: 0,875%	- Cedola annua: 1,875%
- Prezzo di emissione: 99,281%	- Prezzo di emissione: 99,289%
- Rendimento effettivo a scadenza: 0,999%	- Rendimento effettivo a scadenza: 1,954%
- Spread: 65 bps sul tasso <i>midswap</i>	- Spread: 110 bps sul tasso <i>midswap</i>

Il rimborso delle quote capitali della Tranche A e della Tranche B avverrà integralmente alla data di scadenza delle medesime (rispettivamente in data 25 ottobre 2023 e 25 ottobre 2027).

Le obbligazioni sono quotate presso la Borsa del Lussemburgo.

Non vi sono garanzie e *covenants* con riferimento ai prestiti obbligazionari.

Il valore complessivo dei prestiti obbligazionari è iscritto al netto del disaggio di emissione e dei costi di transazione sostenuti per l'emissione dei prestiti. I costi di transazione includono principalmente le spese legali collegate al perfezionamento dell'emissione dei prestiti obbligazionari, i compensi alle banche coinvolte nell'operazione nella loro qualità di *joint bookrunners*, nonché i compensi per l'attività di *rating advisory*.

Debiti per leasing

Nel 2019 il tasso medio ponderato dei contratti di locazione finanziaria è stato del 3,21% rispetto al 3,19% nell'esercizio 2018. I contratti di locazione finanziaria che prevedono interessi a tasso variabile rappresentano il 22,5% dei debiti al 31 dicembre 2019.

Nella seguente tabella è riportata la riconciliazione del debito per leasing con i canoni da pagare al 31 dicembre 2019:

(migliaia di Euro)	31/12/2019	31/12/2018 riesposto
Debiti per leasing (fino a scadenza contratto)	925.437	959.933
Debiti per leasing (interessi impliciti)	(201.891)	(226.936)
Totale	723.546	732.997

Nella tabella che segue si espone la quota riconducibile ai leasing precedentemente classificati come operativi derivante dall'applicazione del nuovo principio IFRS 16 *Leases*:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018 riesposto
Debiti IFRS 16 Leases (fino a scadenza contratto)	480.985	469.705
Debiti IFRS 16 Leases (interessi impliciti)	(120.945)	(133.284)
Totale	360.040	336.421

12.15 TFR e altri fondi relativi al personale

La movimentazione del fondo TFR e altri fondi relativi al personale per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018 è riportata nella seguente tabella:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018 riesposto
Saldo a inizio esercizio	95.431	100.276
<i>Interest cost</i>	1.447	1.265
Liquidazioni e trasferimenti	(6.180)	(5.710)
Utili/(Perdite) attuariali	5.069	(436)
Altri movimenti	(158)	36
Saldo a fine esercizio	95.609	95.431

Le principali assunzioni utilizzate per ottenere il valore del debito sono le seguenti:

	31 dicembre 2019	
	2019	2018
Assunzioni Economiche		
Tasso di inflazione (annuale)	1,2%	1,5%
Tasso di sconto (annuale)	0,8%	1,6%
Tasso annuo incremento TFR	2,4%	2,6%
Assunzioni Demografiche		
Tasso di mortalità atteso	Dati derivati dalla tabella RG48 (Ragioneria Generale dello Stato)	
Tasso di invalidità atteso	Tabelle INPS distinte per età e sesso	
Epoca di pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti	
Frequenze Turnover	2,50%	
Frequenze Anticipazioni	2,00%	

12.16 Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Tale voce accoglie il saldo netto delle imposte anticipate e delle imposte differite che derivano dalle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o passività in bilancio e il valore attribuito a quella stessa attività o passività ai fini fiscali.

Il dettaglio e la movimentazione delle poste in commento, al lordo delle compensazioni effettuate in funzione delle tempistiche di utilizzo delle imposte, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 sono riportate nella seguente tabella:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2018 riesposto	Effetto a CE	Effetto a PN	31/12/2019
Costi a deducibilità differita	723	(191)	-	532
Ricavi differiti per operazioni a premio	2.389	(1.063)	-	1.326
Costi emissione prestito obbligazionario	(1.884)	281	-	(1.603)
Rimanenze e svalutazioni magazzino	3.963	(656)	-	3.307
TFR IAS 19	1.562	47	1.423	3.032
Fondo rischi a deducibilità differita	10.835	(881)	-	9.954
Immobilizzazioni materiali (esclusi i leasing)	48.959	2.277	-	51.236
Plusvalenza da lease-back	26	(12)	-	14
Leasing	(92.525)	3.077	-	(89.448)
Immobilizzazioni immateriali	(8.842)	558	-	(8.284)
Plusvalenze a tassazione differita	(1.811)	153	-	(1.658)
Altre	(117)	(268)	-	(385)
Totalità Fiscalità anticipata e differita	(36.722)	3.322	1.423	(31.977)

Le imposte anticipate relative a perdite fiscali pregresse non iscritte ammontano a € 41 mila al 31 dicembre 2019.

Le imposte anticipate e differite al 31 dicembre 2019 sono state iscritte con riferimento al periodo in cui le differenze temporanee che le hanno generate verranno recuperate e applicando le aliquote IRES (24,0%) e IRAP (4,05%).

12.17 Fondi per rischi e oneri

La movimentazione dei fondi per rischi e oneri per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018 è riportata nella seguente tabella:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018 riesposto
Saldo a inizio esercizio	37.736	28.828
Accantonamenti	22.351	15.607
Utilizzi / Rilasci	(18.167)	(3.080)
Riclassifiche	(3.516)	(3.619)
Saldo a fine esercizio	38.404	37.736

Gli accantonamenti effettuati si riferiscono ad oneri futuri e ai rischi connessi ai contenziosi di vario genere in essere alla fine dell'esercizio di riferimento.

La voce utilizzi/rilasci nel 2019 si riferisce principalmente a € 18.024 mila (€ 2.298 mila nel 2018) relativi a costi per il personale e € 143 mila per contenzioso IMU.

In ottemperanza all'adozione dell'IFRIC 23, nel 2019 i "fondi rischi tributari" sono stati riclassificati dalla voce di bilancio "Fondi per rischi ed oneri" alla voce di bilancio "Altri debiti e passività non correnti".

12.18 Ricavi differiti per manifestazioni a premio, correnti e non correnti

La voce rappresenta la passività quantificata con riferimento ai punti premio maturati e non ancora redenti dai clienti alla data di riferimento del presente bilancio.

Di seguito si riporta la movimentazione della voce per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 suddivisa per campagna:

	Fidaty	Amici di scuola	Concorso di Natale	Magical Mug	Artusi 2.0	Totale corrente	Fidaty	Totale non corrente
<i>(migliaia di Euro)</i>								
Al 31/12/2018 riesposto	114.062	10.943	4.409	-	-	129.414	61.418	61.418
Maturazione dei punti premio	4.971	9.084	3.799	1.152	431	19.437	4.970	4.970
Consumo dei punti premio	(6.722)	(10.943)	(4.409)	-	-	(22.074)	(6.722)	(6.722)
Al 31/12/2019	112.311	9.084	3.799	1.152	431	126.777	59.666	59.666

L'operazione a premio "Fidaty" è l'operazione a premi istituzionale del Gruppo per la fidelizzazione dei clienti. I clienti che effettuano la spesa nei negozi ad insegna Esselunga, Atlantic, *laESSE* ed EsserBella/eb, maturano i "Punti Fidaty" che consentono il ritiro dei premi del catalogo Fidaty (anche con contributo in denaro) oppure di buoni spesa.

Possono partecipare alla citata operazione a premi anche i clienti di selezionati partner commerciali.

12.19 Altri debiti e altre passività non correnti

La voce in oggetto è dettagliata come segue:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018 riesposto
Depositi cauzionali	297	236
Debiti tributari	3.516	-
Totale	3.813	236

La voce in esame in entrambi gli esercizi si riferisce esclusivamente ai depositi cauzionali utilizzati dal Gruppo per il normale svolgimento delle attività commerciali.

In ottemperanza all'adozione dell'IFRIC 23, nel 2019 i "fondi rischi tributari" sono stati riclassificati dalla voce di bilancio "Fondi per rischi ed oneri" alla voce di bilancio "Altri debiti e passività non correnti".

12.20 Debiti commerciali

La voce al 31 dicembre 2019 ammonta a € 1.496.452 mila (€1.340.738 mila al 31 dicembre 2018) e include per lo più debiti per acquisti dei prodotti destinati alla rivendita.

12.21 Debiti per imposte correnti

La voce in oggetto è dettagliata come segue:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018 riesposto
Debiti per IRES verso società controllante	471	21.834
Debiti verso l'Erario - IRES	209	188
Debiti verso l'Erario - IRAP	189	4.403
Totale	869	26.425

I debiti per IRES verso società controllante si riferiscono ai debiti fiscali verso la consolidante fiscale Supermarkets Italiani S.p.A. da parte delle società che aderiscono al consolidato fiscale, mentre la voce debiti verso l'Erario - IRES accoglie il debito per imposte correnti delle società che non partecipano al consolidato fiscale.

12.22 Altri debiti e altre passività correnti

La voce in oggetto è dettagliata come segue:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018 riesposto
Debiti verso il personale dipendente e assimilato	85.476	81.374
Debiti verso istituti previdenziali	61.839	60.028
Debiti verso erario per IVA	46.023	84.243
Altri debiti	44.433	36.341
Debiti verso l'Erario per IRPEF	19.542	17.468
Altri debiti verso l'Erario	6.169	3.785
Acconti	1.310	-
Ratei e risconti passivi	878	2.259
Totale	265.670	285.498

La voce acconti accoglie principalmente una caparra ricevuta a fronte di accordi preliminari per la cessione di un'area localizzata in Piemonte.

La voce altri debiti include tra l'altro i debiti per commissioni da riconoscere agli istituti di credito per l'utilizzo delle forme elettroniche di incasso per € 2.306 mila e i debiti per la cessione di carte prepagate per € 30.631 mila.

La variazione dei debiti verso erario per IVA è dovuta al fatto che al 31 dicembre 2018 la voce accoglieva il debito per IVA relativo alle mensilità di novembre e dicembre 2018 mentre al 31 dicembre 2019 accoglie il debito relativo al solo mese di dicembre 2019.

13. Note al conto economico consolidato complessivo

13.1 Ricavi netti

Le vendite e i ricavi netti degli esercizi 2019 e 2018 sono dettagliati come segue:

<i>(migliaia di Euro)</i>	2019	2018 riesposto	Differenza
Vendite totali	8.141.610	7.913.925	227.685
costi di acquisto di giornali e tessere telefoniche e servizi correlati	(126.771)	(127.628)	857
(differimento)/riconoscimenti netto fair value manifestazioni a premio	4.388	(54.059)	58.447
Altre rettifiche minori	(20.232)	(3.673)	(16.559)
Rettifiche delle vendite	(142.615)	(185.360)	42.745
Totale	7.998.995	7.728.565	270.430

Le vendite totali dell'esercizio 2019 sono aumentate di € 227.685 mila rispetto a quelle dell'esercizio precedente. L'incremento in termini percentuali è stato del 2,9%.

La voce vendite totali è ridotta in entrambi gli esercizi dei costi di acquisto dei giornali e delle tessere telefoniche e dei servizi ad esse correlati al fine di esprimere nei ricavi netti il solo margine di vendita, in ottemperanza a quanto richiesto dal principio IFRS 15 entrato in vigore dal 1 gennaio 2018.

Il differimento netto di ricavi per manifestazioni a premio, pari a € 4.388 mila, è il risultato del riconoscimento nel medesimo esercizio di € 28.796 mila quale corrispettivo delle obbligazioni da considerarsi estinte con l'utilizzo dei punti (premi e buoni sconto) e il differimento di corrispettivi per € 24.408 mila per obbligazioni future. Tali corrispettivi sono valorizzati in base al fair value dei premi e buoni sconto, così come percepito dal cliente finale.

I ricavi netti dell'esercizio 2019 aumentano di € 270.430 mila rispetto a quelli del 2018, con un incremento del 3,5%.

13.2 Costi per merci e materie prime netti

I costi per merci e materie prime netti nel 2019 ammontano a € 5.502.107 mila rispetto a € 5.355.631 mila dell'esercizio 2018.

I costi per merci e materie prime netti sono esposti al netto dei ricavi per attività promozionali. I ricavi per attività promozionali sono relativi a prestazioni promozionali effettuate dal Gruppo a favore dei propri fornitori commerciali, consistenti prevalentemente in esposizioni preferenziali dei prodotti, organizzazione e realizzazione di campagne promozionali mirate a specifici prodotti e in volantini pubblicitari.

13.3 Altri ricavi e proventi

La voce altri ricavi e proventi degli esercizi 2019 e 2018 è dettagliata come segue:

<i>(migliaia di Euro)</i>	2019	2018 riesposto
Noleggio di supporti per il trasporto di prodotti deperibili	12.683	12.659
Affitti attivi e recupero spese condominiali	8.943	9.021
Vendite diverse	7.108	7.366
Cessione dati profilazione clienti	4.686	4.610
Rimborsi assicurativi e riaddebito danni	2.684	2.268
Addebito titoli non rappresentativi di merce (punti fragola)	1.336	1.465
Plusvalenze da cessione	916	1.307
Plusvalenze da cessione IFRS 16 Leases	2.442	-
Aggi e provvigioni	934	876
Addebito costi di analisi controllo qualità	821	719
Servizi amministrativi, legali, fiscali e informatici a società del Gruppo Superit	36	39
Altro	2.956	4.026
Totale	45.545	44.356

Le vendite diverse includono principalmente la vendita a terzi di rottami, carta da macero, pallets e scarti di produzione.

La voce addebito titoli non rappresentativi di merce accoglie i proventi della cessione di Punti Fidaty ai *partners* commerciali a seguito dell'assegnazione ai clienti di questi ultimi dei citati punti. In sostanza i clienti dei *partners* commerciali sono abilitati a partecipare alle operazioni a premio organizzate da Esselunga.

La voce plusvalenze da cessione include prevalentemente la cessione del ramo di azienda di La Villata, costituito dalle attrezzature, i macchinari e i materiali edili, i contratti di noleggio, diritti e gli obblighi derivanti da tutti i contratti di lavoro dei dipendenti compresi i fondi relativi a tutte le potenziali passività.

La voce altro si riferisce principalmente a prestazioni professionali fornite a terzi.

13.4 Costi per servizi

La voce in oggetto è dettagliata come segue:

<i>(migliaia di Euro)</i>	2019	2018 riesposto
Trasporti, facchinaggi e posteggi	260.514	230.246
Utenze, consumi e spese trasmissione dati	120.592	108.144
Riparazioni e manutenzioni	98.642	89.773
Pubblicità e marketing	74.644	60.907
Pulizia	46.348	44.815
Consulenze e prestazioni professionali	32.053	27.050
Altri servizi	26.266	25.881
Lavorazioni interne ed esterne merci e prodotti	25.902	24.068
Commissioni bancarie d'incasso	22.734	21.597
Vigilanza, sorveglianza e trasporto valori	19.078	19.939
Assicurazioni	9.662	11.219
Spese condominiali	8.384	9.359
Commissioni Ticket Restaurant	4.917	-
Noleggi	3.760	2.675
Affitti passivi	2.139	2.408
Totale	755.635	678.081

I costi per servizi hanno un'incidenza complessiva sulle vendite totali pari al 9,3% (8,6% nel 2018).

L'aumento generale dei costi in argomento è riferito ad operatività strettamente connesse alle vendite e allo sviluppo commerciale del Gruppo. In particolare, l'incremento del costo dei trasporti è in linea con l'incremento dei volumi e del fatturato.

La voce affitti passivi si riferisce alla componente variabile dei canoni di locazione parametrata sulle vendite relative ai contratti di immobili utilizzati per la vendita al dettaglio (i canoni minimi garantiti sono contabilizzati in base al principio internazionale IFRS 16 *Leases*).

La voce altri servizi include principalmente costi afferenti la gestione del personale dipendente, quali il servizio di mensa, vestiario, visite mediche e commissioni riconosciute alle società interinali, costi di assicurazione e costi per le lavorazioni della carne e del pesce, per la gestione dei parcheggi di alcuni negozi e di gestione dello spazio dedicato nei negozi ai bambini (spazio bimbi).

13.5 Costi per il personale

La voce in oggetto è dettagliata come segue:

<i>(migliaia di Euro)</i>	2019	2018 riesposto
Salari e stipendi	732.495	707.630
Oneri sociali	217.615	209.682
Trattamento di fine rapporto	48.687	46.741
Costo del lavoro interinale	4.993	2.421
Welfare aziendale	4.839	2.379
Regalie al personale dipendente	1.238	1.194
Altri costi del personale	5.406	2.080
Totale	1.015.273	972.127

Il costo del personale al 31 dicembre 2019 in aumento rispetto al corrispondente periodo 2018 risente sia degli impatti conseguenti al nuovo contratto di lavoro, sia per un maggior utilizzo di risorse a servizio della clientela e sia dell'importante programma di *welfare aziendale* tramite cui i collaboratori hanno potuto usufruire di vantaggi e benefit per sé e per la famiglia.

L'evoluzione dell'organico medio è riportata nella tabella che segue:

Organico	2019	2018
Dirigenti	89	73
Quadri e impiegati	15.791	15.475
Operai	8.035	8.012
Totale	23.915	23.560

13.6 Ammortamenti

La voce in oggetto è dettagliata come segue:

<i>(migliaia di Euro)</i>	2019	2018 riesposto
Ammortamento Immobili, impianti e macchinari	274.271	261.299
Ammortamento Investimenti immobiliari	2.723	3.028
Ammortamento Attività immateriali	25.606	22.632
Totale	302.600	286.959

L'incremento dell'ammortamento degli immobili, impianti e macchinari è prevalentemente attribuibile ai maggiori ammortamenti generati dai negozi aperti nella seconda parte del 2018.

L'incremento dell'ammortamento delle attività immateriali è prevalentemente imputabile ai software entrati in funzione nel corso del 2019 e del 2018.

13.7 Accantonamenti e svalutazioni immobiliari netti

La voce in oggetto è dettagliata come segue:

<i>(migliaia di Euro)</i>	2019	2018 riesposto
Svalutazioni (ripristini) di attività	21.857	21.109
Accantonamenti (utilizzi/rilasci) di fondi per rischi ed oneri	7.818	1.687
Totale	29.675	22.796

Le Svalutazioni (ripristini) di attività includono principalmente l'iscrizione di svalutazioni immobiliari per allineare il valore di carico al loro valore di presunto realizzo individuato con perizie effettuate da una società terza.

Si precisa che le citate perizie sono state redatte antecedentemente il manifestarsi dell'emergenza relativa alla diffusione del Covid-19.

Tale voce è espressa al netto del ripristino del costo di acquisto nel momento in cui sono venuti meno i motivi delle svalutazioni effettuate in esercizi precedenti.

Gli accantonamenti sono stati effettuati a fronte di probabili passività correlate ai contenziosi in essere.

13.8 Svalutazioni nette di attività finanziarie

La voce è pari a € 556 mila (€ -7.241 mila nel 2018).

Nel 2018 includeva il *reversal* di una svalutazione effettuata nel 2017 relativa a un credito di € 10.700 mila per un'anticipazione versata per l'acquisto di un'area edificabile. Nel corso del 2018 il credito è stato integralmente rimborsato e il fondo svalutazione rilasciato.

13.9 Altri costi operativi

La voce in oggetto è dettagliata come segue:

<i>(migliaia di Euro)</i>	2019	2018 riesposto
Imposta comunale sugli immobili - IMU	21.373	22.049
Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani - TARSU	10.406	9.725
Minusvalenze su immobili, impianti e macchinari	4.479	1.605
Imposte correlate ad operazioni a premio	1.849	4.517
Diritti, autorizzazioni e concessioni	1.566	1.514
Abbonamenti, stampa, eccetera	599	578
Perdite su crediti	74	274
Minusvalenze ROU IFRS 16 Leases	7	-
Altre imposte e tasse	5.774	4.540
Altri costi operativi	1.349	2.109
Totale	47.476	46.911

La voce minusvalenze su immobili, impianti e macchinari include principalmente la demolizione di due aree site rispettivamente a Livorno e a Pioltello (Milano) e alle dismissioni di mobili e arredi nell'ambito della ristrutturazione di alcuni bar Atlantic.

13.10 Proventi finanziari

La voce in oggetto è dettagliata come segue:

<i>(migliaia di Euro)</i>	2019	2018 riesposto
Interessi attivi bancari	995	746
Proventi da partecipazioni	4	3
Interessi attivi per finanziamenti	-	-
Utili su cambi	13	8
Altri proventi finanziari	1.744	73
Totale	2.756	830

Gli altri proventi finanziari nel 2019 includono gli interessi relativi alla cessione ad un primario istituto bancario del credito IRES su IRAP personale 2007-2011 chiesto a rimborso.

13.11 Oneri finanziari

La voce in oggetto è dettagliata come segue:

<i>(migliaia di Euro)</i>	2019	2018 riesposto
Interessi passivi su contratti di leasing	22.332	23.642
Interessi passivi su prestiti obbligazionari (Bond)	17.698	17.652
Attualizzazione TFR	1.447	1.259
Altri interessi passivi	599	372
Costi riaddebitati per disponibilità linee di credito	125	155
Perdite su cambi	27	19
Totale	42.228	43.099

Gli interessi passivi su contratti di leasing includono rispettivamente € 10.273 mila a dicembre 2019 e € 10.611 mila a dicembre 2018 relativi all'applicazione del principio IFRS 16 *Leases* sui leasing precedentemente classificati come operativi (come evidenziato al precedente paragrafo 4 "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni adottati dal 1° gennaio 2019"). Gli interessi passivi su prestiti obbligazionari (Bond) si riferiscono agli interessi di competenza relativi ai due Eurobond collocati in data 18 ottobre 2017 presso la Borsa del Lussemburgo.

13.12 Imposte

La voce in oggetto è dettagliata come segue:

<i>(migliaia di Euro)</i>	2019	2018 riesposto
Imposte correnti sul reddito	97.160	106.322
Proventi da tassazione consolidata	(620)	(791)
Oneri (Proventi) per imposte differite e anticipate	(3.330)	(5.410)
Totale	93.210	100.121

L'analisi dell'incidenza della tassazione effettiva sul reddito del Gruppo rispetto a quella teorica è dettagliata nella tabella che segue:

	2019	2018 riesposto
Aliquota di tassazione ordinaria applicabile	28,05%	28,05%
Variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:		
- differenze permanenti	1,85%	2,31%
- differente base IRAP	1,19%	0,74%
- Iper - Superammortamento	-1,87%	-1,42%
- effetto della riduzione dell'imponibile A.C.E.	-1,81%	-1,74%
- Imposte sul reddito esercizi precedenti	-0,62%	-0,99%
- deducibilità IRAP ai fini IRES	-0,26%	-0,23%
- altre variazioni	-0,03%	-0,05%
Aliquota di tassazione effettiva	26,50%	26,67%

L'onere fiscale effettivo dell'esercizio 2019 è pari al 26,50% (26,67% nell'esercizio 2018) del risultato ante imposte, rispetto all'aliquota fiscale teorica del 28,05%.

La variazione dell'aliquota effettiva rispetto a quella teorica è da ricondurre principalmente:

- alle **differenze permanenti** che hanno causato l'aumento dell'onere fiscale rispettivamente per € 6.502 migliaia e € 8.690 migliaia (variazione dell'1,85% nel 2019 e del 2,31% nel 2018); esse sono riferite principalmente all'indeducibilità dell'IMU (€ 3.633 migliaia nel 2019 e € 4.897 migliaia nel 2018);
- alla **differente base IRAP** che ha aumentato l'onere degli esercizi 2019 e 2018 rispettivamente per € 4.184 migliaia e € 2.834 migliaia (variazione dell'1,19% nel 2019 e dello 0,74% nel 2018);
- al beneficio del **super ammortamento e all'iper ammortamento** per € 6.585 migliaia (variazione dell'1,87%) nel 2019 e € 5.347 migliaia nel 2018 (variazione dell'1,42%);

- al **beneficio attribuibile all'agevolazione ACE** (Aiuto alla Crescita Economica) per € 6.371 migliaia (variazione dell'1,81%) nel 2019 e € 6.542 migliaia nel 2018 (variazione dell'1,74%);
- alle **imposte su esercizi precedenti** che hanno prodotto un beneficio fiscale pari rispettivamente a € 2.192 migliaia nel 2019 e € 3.744 migliaia nel 2018 (variazione dello 0,62 % nel 2019 e dell'1% nel 2018); nel 2019 sono principalmente riconducibili al beneficio apportato dalla *Patent Box* per € 7.237 migliaia (variazione del 2,06%) mitigato da altre imposte.

14. Rapporti patrimoniali ed economici verso parti correlate

Le operazioni poste in essere dal Gruppo con parti correlate non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nella normale attività del Gruppo e sono regolate a normali condizioni di mercato.

Le operazioni con parti correlate degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018 hanno riguardato prevalentemente:

- rapporti commerciali relativi principalmente ad affitti e servizi amministrativi;
- rapporti finanziari;
- rapporti relativi alla gestione del consolidato fiscale IRES e dell'TVA di Gruppo;
- rapporti di lavoro e collaborazione con i dirigenti aventi responsabilità strategiche inclusi i membri del Consiglio di Amministrazione (l'Alta Direzione);
- rapporti commerciali relativi principalmente a servizi di consulenza professionale svolti da soggetti correlati per il tramite di membri dell'Alta Direzione.

Le seguenti tabelle riportano i valori patrimoniali derivanti da operazioni poste in essere dal Gruppo con parti correlate al 31 dicembre 2019 e 2018:

<i>(migliaia di Euro)</i>	Supermarkets Italiani S.p.A.	Dom 2000 S.p.A.	Centomilacand ele S.c.p.a.	Alta Direzion e	Altre	Totale	Totale voce bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti								
31/12/2019	-	-	-	-	-	-	52.401	0,00%
31/12/2018 riesposto	25.262	-	-	-	-	25.262	75.165	33,61%
Crediti Commerciali								
31/12/2019	11	-	-	-	-	11	530.298	0,00%
31/12/2018 riesposto	15	-	-	-	-	15	480.228	0,00%
Crediti per imposte correnti								
31/12/2019	14.766	-	-	-	-	14.766	23.334	63,28%
31/12/2018 riesposto	412	-	-	-	-	412	1.580	26,08%
Altri crediti e altre attività finanziarie correnti								
31/12/2019	35.000	-	-	-	-	35.000	64.653	54,14%
31/12/2018 riesposto	408	-	-	-	-	408	31.416	1,30%
Debiti finanziari non correnti								
31/12/2019	-	216.845	-	-	-	216.845	1.650.316	13,14%
31/12/2018 riesposto	-	224.011	-	-	-	224.011	1.666.571	13,44%
TFR e altri fondi relativi al personale								
31/12/2019	-	-	-	505	-	505	95.609	0,53%
31/12/2018 riesposto	-	-	-	309	-	309	95.431	0,32%
Debiti finanziari correnti								
31/12/2019	-	10.127	-	-	-	10.127	59.068	17,14%
31/12/2018 riesposto	-	1.899	-	-	-	1.899	49.310	3,85%
Debiti commerciali								
31/12/2019	-	2.063	4.408	-	(574)	5.897	1.496.452	0,39%
31/12/2018 riesposto	-	2.337	3.431	-	(980)	4.788	1.340.738	0,36%
Debito per imposte correnti								
31/12/2019	331	-	-	-	-	331	869	38,05%
31/12/2018 riesposto	3.570	-	-	-	-	3.570	26.425	13,51%
Altri debiti e altre passività correnti								
31/12/2019	-	-	-	1.745	-	1.745	265.670	0,66%
31/12/2018 riesposto	-	-	-	798	-	798	285.498	0,28%

La seguente tabella illustra i valori economici derivanti da operazioni poste in essere dal Gruppo con parti correlate negli esercizi 2019 e 2018:

<i>(migliaia di Euro)</i>	Supermarkets Italiani S.p.A.	Dom 2000 S.p.A.	Centomilacandel e S.c.p.a.	Alta Direzione	Altre	Totale	Totale voce bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio
Altri Ricavi e proventi								
2019	36	-	-	-	-	36	45.545	0,08%
2018 riesposto	39	-	-	-	-	39	44.356	0,09%
Costi per servizi								
2019	-	2.063	41.805	-	1.147	45.015	755.635	5,96%
2018 riesposto	-	2.337	37.323	-	980	40.640	678.081	5,99%
Costi per il personale								
2019	-	-	-	6.974	-	6.974	1.015.273	0,69%
2018 riesposto	-	-	-	4.591	-	4.591	972.127	0,47%
Altri costi operativi								
2019	-	-	-	-	-	-	47.476	0,00%
2018 riesposto	-	-	-	-	-	-	46.911	0,00%
Proventi finanziari								
2019	-	-	-	-	-	-	2.756	0,00%
2018 riesposto	-	-	-	-	-	-	830	0,00%
Oneri finanziari								
2019	-	6.707	-	-	-	6.707	42.228	15,88%
2018 riesposto	-	7.145	-	-	-	7.145	43.099	16,58%

Gli altri ricavi e proventi sono relativi a prestazioni di servizi amministrativi.

I costi per servizi verso Dom 2000 S.p.A. si riferiscono alla componente variabile degli affitti.

I costi per servizi verso le altre parti correlate si riferiscono a consulenze professionali svolte dallo studio legale e di consulenza tributaria Pirola, Pennuto Zei e Associati quale soggetto correlato per il tramite di membri dell'Alta Direzione.

I costi per il personale sono relativi agli emolumenti e alle retribuzioni riconosciute, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, ai dirigenti con responsabilità strategiche, inclusi i membri del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo rilevati in bilancio in ciascuno dei due esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018, inclusivo degli accantonamenti e indipendentemente dal fatto che tali costi siano già stati liquidati.

Gli Oneri finanziari verso DOM 2000 S.p.A. si riferiscono agli oneri sui contratti di locazione finanziaria derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS 16 Leases.

La Capogruppo non è soggetta a direzione e coordinamento.

15. Impegni, garanzie prestate e passività potenziali

15.1 Impegni per investimenti

Gli impegni in essere al 31 dicembre 2019 per investimenti ammontano a € 98.962 mila e sono stati determinati sulla base dei contratti e convenzioni stipulati con i competenti enti locali al netto degli investimenti già effettuati a tale data e i debiti eventualmente già iscritti in bilancio.

15.2 Impegni per acquisto di merci

Il Gruppo non ha stipulato accordi significativi per l'acquisto futuro di merci. Pertanto, non si rilevano impegni a tal titolo alle date del 31 dicembre 2019 e del 31 dicembre 2018.

15.3 Garanzie prestate

Le garanzie prestate dal Gruppo Esselunga ammontano al 31 dicembre 2019 a € 87.703 mila, di cui € 82.427 mila bancarie, € 5.276 mila assicurative.

15.4 Passività potenziali e cause legali

Nordiconad

Il Tribunale di Bologna con sentenza in data 22 marzo 2016 ha rigettato le domande proposte da Margherita S.p.A., Nordiconad Soc. Coop. e GD S.r.l. nei confronti di Esselunga S.p.A. per l'accertamento di presunti atti di concorrenza sleale che sarebbero consistiti nell'illegittima richiesta di proroghe di autorizzazioni commerciali per l'esercizio dell'attività di vendita presso il negozio Esselunga in Bologna, via Guelfa.

Con atto di appello notificato in data 12 maggio 2016, le attrici hanno impugnato la summenzionata sentenza avanti alla Corte di Appello di Bologna reiterando la richiesta di risarcimento danni di Euro 96 milioni.

Dopo l'udienza di precisazione delle conclusioni del 20 gennaio 2020, il Giudice ha assegnato alle parti i termini di legge per il deposito delle comparse conclusionali e le

memorie di replica. Sulla scorta di quanto indicato dai legali che assistono la Società nel giudizio ed anche in considerazione di quanto accertato dalla sentenza di primo grado, non si ritiene necessario alcun accantonamento per potenziali passività.

16. Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali che per la loro natura, grandezza, o effetto incidano su attività, passività, patrimonio netto, risultato netto o flussi finanziari del Gruppo.

17. Sintesi delle erogazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1 della legge 124/2017

Si informa che, gli obblighi previsti dalla Legge annuale per il mercato e la concorrenza 124/2017 non si applicano al Gruppo Esselunga, in quanto le sovvenzioni, i contributi o comunque i vantaggi economici ricevuti rientrano nell'ambito della propria attività e comunque riferiti a misure agevolative rivolte alla generalità delle imprese.

18. Compensi al Collegio Sindacale

I compensi riconosciuti a favore del Collegio Sindacale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 sono pari a € 96 mila (€ 94 mila nel 2018).

19. Compensi alla Società di revisione

Ai sensi dell'applicabile normativa si evidenziano di seguito i compensi complessivi di competenza dell'esercizio 2019 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione, resi dalla società PricewaterhouseCoopers S.p.A. e da entità appartenenti alla sua rete:

<i>(migliaia di euro)</i>	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Onorari totali
Servizi di revisione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Esselunga SpA	803
		Società controllate	159
Servizi diversi dalla revisione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Esselunga SpA	77
		Società controllate	60
	Network PricewaterhouseCoopers	Esselunga SpA	478
		Totale	1.577

20. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Acquisizione di sei rami d'azienda da Margherita Distribuzione

A dicembre 2019 Esselunga S.p.A. ha siglato con Margherita Distribuzione S.p.A. un accordo vincolante per il trasferimento di sei rami d'azienda, rilevando altrettanti punti vendita in Lombardia ed Emilia-Romagna. Il closing dell'operazione, che si inserisce nel quadro di sviluppo di Esselunga, è stato perfezionato nel 2020.

Covid-19

Alla data di redazione del presente bilancio si è manifestato un fattore di instabilità macroeconomica correlato alla diffusione del Covid-19 che, nelle prime settimane del 2020, ha inizialmente impattato l'attività economica in Cina e successivamente in altri Paesi, tra cui, dalla fine di febbraio 2020, in Italia.

Tale fattore potrebbe incidere anche sensibilmente sulle prospettive globali di crescita futura, influenzando il quadro macroeconomico generale e i mercati finanziario e immobiliare, anche alla luce delle decisioni assunte dalle autorità governative per contenere il diffondersi dell'epidemia.

In Italia, mediante Decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri sono state dettate restrizioni e misure volte al contenimento epidemiologico del Covid-19 e individuate misure che si propongono di essere maggiormente incisive allo scopo di ostacolare la diffusione del contagio, intervenendo soprattutto con limitazioni alla mobilità delle persone e alla socialità collettiva.

Nel periodo relativo alle restrizioni citate, il management ha preso la decisione di destinare, su base volontaria, il personale delle controllate Atlantic S.r.l. e EsserBella S.p.A. a supporto della controllante Esselunga S.p.A. nello svolgimento delle attività operative quotidiane di vendita di beni di prima necessità.

Alla data di redazione del presente documento, si segnala che con riferimento al personale della controllata Atlantic S.r.l. sono state attivate le procedure sindacali propedeutiche alla richiesta dell'ammortizzatore sociale per far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19 e relativamente al personale della controllata EsserBella S.p.A., è intenzione dell'Azienda richiedere l'applicazione di un ammortizzatore sociale per far fronte alla citata emergenza.

La società, che ha intrapreso misure di protezione, si è attrezzata per porre in atto nuove iniziative, sia per allineamento alle restrizioni sia per adottare ulteriori precauzioni, con l'obiettivo di tutelare le proprie persone,

ed ha definito un piano straordinario di attività per offrire il proprio contributo nell'emergenza che l'intero Paese sta affrontando.

Nello specifico:

- Per gli Ospedali e gli Istituti impegnati in prima linea nell'assistenza dei pazienti e nella ricerca scientifica abbiamo previsto donazioni per 2,5 milioni di euro.
- Per i nostri fornitori, consapevoli dell'impatto che la situazione sta avendo sul tessuto imprenditoriale del Paese, è stato potenziato l'accordo con Unicredit che agevola i pagamenti allo scopo di alleviarne la tensione finanziaria. Saranno messi a disposizione dei fornitori di Esselunga da UniCredit Factoring 530 milioni di euro di affidamenti dedicati alle anticipazioni di pagamento dei crediti commerciali.

- Per tutti gli over 65 anni, dal 7 marzo e sino a data da destinarsi, il contributo di consegna della spesa è diventato gratuito sia per l'e-commerce Esselunga a Casa sia per le consegne dai negozi all'abitazione.
- Per i 5,5 milioni di possessori di Carta Fìdaty, un'iniziativa speciale per dare anche a chi aderisce al nostro programma fedeltà la possibilità di aiutare le realtà sanitarie e di ricerca sopra citate e ad altre che verranno individuate nelle prossime settimane: ogni 500 punti Fìdaty utilizzati Esselunga donerà 5 euro agli ospedali.
- Per tutti i collaboratori dei negozi Esselunga, visto il lavoro eccezionale di queste settimane al servizio della clientela, sia nei negozi che nella preparazione delle spese online è stato programmato un intervento straordinario di welfare del valore di 150 euro a persona. Un contributo doveroso a favore di chi ha permesso al Gruppo di servire la comunità dei suoi clienti, anche nelle zone sotto osservazione, con dedizione, professionalità e sensibilità.
- Per tutto il personale d'ufficio, la possibilità di effettuare la prestazione lavorativa in modalità agile (Smart Working) a tutti i giorni lavorativi della settimana.

Tali misure sono state assunte con l'obiettivo di dimostrare la propria vicinanza alla comunità, garantire la continuità del servizio ai nostri Clienti e salvaguardare la salute e sicurezza dei nostri dipendenti.

Allo stato attuale il management ritiene che la situazione conseguente al diffondersi dell'epidemia, non rappresenti un elemento impattante le valutazioni fatte sulla continuità aziendale, in virtù della situazione finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Con riferimento agli impatti sui costi e ai flussi di cassa attesi, la società, ad oggi, non è in grado di determinare con attendibilità eventuali ripercussioni sui risultati 2020 o eventuali implicazioni per gli anni successivi, come non sono, allo stato attuale, valutabili gli eventuali effetti sulle iniziative di sviluppo e su fornitori o clienti derivanti dal rallentamento delle attività oltre che dall'attuale contesto macro-economico conseguente allo sviluppo della epidemia su scala internazionale.

Si precisa che il Comitato Continuità Operativa di Esselunga S.p.A., nell'ambito delle indicazioni delle Autorità, ha fornito ai punti vendita del Gruppo e al resto dell'Organizzazione le direttive operative funzionali alla gestione della situazione di emergenza.

Acquisizione da parte delle Azioniste di Maggioranza del 30% di Supermarkets Italiani e determinazione del prezzo di compravendita

In data 11 gennaio 2019, le Azioniste di Maggioranza hanno comunicato di aver esercitato il diritto di acquisto della Partecipazione di Minoranza.

Nel corso dell'ultimo anno, le Azioniste di Maggioranza e gli azionisti di minoranza hanno partecipato ad un procedimento di arbitraggio per la determinazione del prezzo della Partecipazione di Minoranza.

La Società è stata informata del fatto che in data 20 marzo 2020 il procedimento di arbitraggio ha determinato – a maggioranza – che il prezzo complessivo di acquisto della Partecipazione di Minoranza è pari a € 1.830 milioni (il “**Prezzo di Acquisto**”).

Il closing dell'operazione di Acquisizione è avvenuto il 23 aprile 2020.

Le Azioniste di Maggioranza hanno comunicato che è stata costituita una società “Superit Finco S.p.A.” per l’acquisto del 30% di Supermarkets Italiani dagli azionisti di minoranza. Inoltre hanno comunicato che il Prezzo di Acquisto sarà corrisposto mediante una combinazione di (i) apporto di capitale da parte delle Azioniste di Maggioranza per un ammontare pari a € 535 milioni e (ii) debito bancario derivante da linee di credito messe a disposizione da un pool composto da principali istituti di credito italiani e internazionali per un ammontare pari a € 1.325 milioni.

In particolare,

- l’apporto di capitale da parte delle Azioniste di Maggioranza consisterà in:
 - (i) € 100 milioni in denaro che saranno conferiti dalle Azioniste di Maggioranza, anche per pagare i costi finanziari;
 - (ii) € 435 milioni in denaro che deriveranno dalla cessione a un investitore finanziario di una partecipazione pari al 32,5% del capitale di La Villata S.p.A. (rispettivamente, le “**Azioni La Villata**” e “**La Villata**”), detenuta dalle Azioniste di Maggioranza (il restante 67,5% di La Villata è detenuta direttamente da Esselunga); e
- il debito bancario deriverà dall’utilizzo delle linee di credito come segue:
 - (i) utilizzo dell’*acquisition facility* con scadenza a sette anni, per un importo pari a € 775 milioni (l’**“Acquisition Facility”**);
 - (ii) utilizzo della linea “*bridge*” con una scadenza massima di 15 mesi, per un importo pari a € 550 milioni (la “**Bridge Facility**” e, congiuntamente all’*Acquisition Facility*, i “**Finanziamenti**”).

Le Azioniste di Maggioranza hanno comunicato a Esselunga che, mediante un’operazione di fusione ai sensi della normativa vigente (la “Fusione”), Esselunga si fonderà con le sue controllanti e, di conseguenza, si farà carico degli obblighi previsti dai Finanziamenti. Esselunga rimborserà:

- la linea *bridge* a seguito della Fusione (che si prevede avvenga entro 12 mesi dal *closing* dell’Acquisizione).
- 300 milioni di euro dell’indebitamento gravante sulle entità incorporate.

In relazione all’operazione di cessione delle Azioni La Villata, le azioni acquistate dall’investitore finanziario avranno diritto ad un dividendo annuo cumulativo da pagarsi in via preferenziale e ad alcuni diritti di governance usuali per un investitore finanziario. A partire dal quinto anniversario dalla data dell’Acquisizione e fino al 31 dicembre 2027, Esselunga potrà esercitare un’opzione call per l’acquisto delle Azioni La Villata.

Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione

(Avv. Prof. Vincenzo Mariconda)

Relazione del Collegio Sindacale

ESSELUNGA S.p.A. (Socio Unico)
Sede legale in Milano, Via Vittor Pisani n. 20
Capitale sociale Euro 100.000.000 i.v.
Codice fiscale e Registro Imprese Milano n. 01255720169
Rea di Milano n. 1063068

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO
CONSOLIDATO CHIUSO AL 31.12.2019**

All' unico Azionista

Il Collegio Sindacale ha assolto i compiti di vigilanza prescritti dall'art. 2403 del codice civile e ha provveduto a redigere la presente relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile; l'attività di revisione legale viene svolta dalla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale emanate dal Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione , con esito positivo, per ogni componente del Collegio sindacale.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e segg. c.c.

Nel corso dell'esercizio in esame abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Avvalendoci delle informazioni ottenute dai responsabili aziendali e in occasione dei periodici incontri con i Revisori, abbiamo valutato e vigilato in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest' ultimo a rappresentare correttamente gli accadimenti gestionali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'anno 2019 abbiamo tenuto n. 18 riunioni di cui n. 6 finalizzate al rilascio di pareri per incarichi alla Società di revisione; abbiamo partecipato inoltre a tutte le Assemblee dei soci e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione , svoltesi in conformità alle norme statutarie e di legge che ne disciplinano il funzionamento; abbiamo ricevuto periodicamente dagli Amministratori dettagliate

informazioni sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione; gli Amministratori ci hanno fornito adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo finanziario, economico e patrimoniale, tra cui le principali iniziative immobiliari, deliberate nel corso dell'esercizio.

Abbiamo assunto informazioni, tramite interlocuzioni con i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili e dei bilanci societari, nonché con i responsabili della funzione di Internal Audit e con i Revisori, sul rispetto dei principi di corretta condotta amministrativa.

Si sono tenuti periodici incontri con i Revisori di PWC, come previsto dai D.Lgs. 39/2010 e 135/2016 al fine di vigilare sulla loro indipendenza, nonché per seguire l'esecuzione delle loro attività ed effettuare lo scambio di informazioni sui rispettivi esiti di vigilanza e di controllo.

A seguito delle suddette attività abbiamo potuto constatare l'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema amministrativo e contabile.

Abbiamo inoltre effettuato la periodica autovalutazione di indipendenza dei membri del Collegio Sindacale.

Per quanto emerso nel corso della propria attività svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dall'Assemblea dei soci e dal Consiglio di Amministrazione sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state atipiche, inusuali, palesemente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale, anche considerando le operazioni infragruppo;
- le scelte di gestione degli Amministratori sono apparse conformi a generali criteri di razionalità economica;
- le operazioni poste in essere - per quanto di nostra conoscenza - sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato - ove richiesti - i pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, così come innanzi descritta, non sono emersi fatti significativi meritevoli di specifica menzione nella presente relazione.

L'Organismo di Vigilanza previsto dal D. Lgs. 231/2001 ha svolto regolarmente le attività di propria competenza, così come attestato nelle informative periodiche sottoposte all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, dalle quali non sono emerse criticità rispetto al Modello adottato che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio consolidato del Gruppo Esselunga.

Il 18 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dall'art. 106 del D.L. n. 18/2020, ha deliberato di avvalersi del maggior termine di 180 giorni per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e, conseguentemente, del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

- Il bilancio consolidato del Gruppo Esselunga chiuso al 31 dicembre 2019 espone un utile consolidato netto pari ad Euro 258.536 mila ; esso risulta costituito dal Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata, dal Prospetto di conto economico consolidato, dal Prospetto di conto economico consolidato complessivo, dal Rendiconto finanziario consolidato, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato nonché dalle Note al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.
- Il Consiglio di Amministrazione ha predisposto altresì la relazione sulla gestione di cui all' art. 2428 codice civile comprensiva della Dichiarazione di carattere non finanziario redatta ai sensi del D.Lgs. 254/2016; la Società, ai sensi del comma 2-bis dell'art. 40 del D.Lgs. 127/91, si è avvalsa della facoltà di presentare in un unico documento la relazione sulla gestione del bilancio di esercizio e quella del bilancio consolidato, comprensiva della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

I predetti documenti sono stati consegnati in tempo utile al Collegio Sindacale affinché siano depositati presso la sede della Società, unitamente alla presente relazione, nei termini previsti dal codice civile.

In ossequio agli obblighi di legge, il Collegio Sindacale evidenzia quanto segue:

- la Società di Revisione, cui è demandata l'attività di revisione legale, ha rilasciato in data 11 giugno 2020 la relazione redatta ai sensi del D. Lgs. 27/01/2010 n. 39, nell'ambito della quale si attesta che il bilancio consolidato del Gruppo Esselunga chiuso al 31 dicembre 2019 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio; nella relazione della Società di Revisione è espresso inoltre un giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019;
- la Società di Revisione ha trasmesso al Collegio Sindacale in data 11 giugno 2020 la relazione aggiuntiva prevista dall'art. 11 del Regolamento UE 537/2014;
- l'area di consolidamento, i criteri e le metodologie di consolidamento, così come i criteri di valutazione adottati dagli Amministratori, descritti nelle Note al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 sono risultati conformi alle vigenti norme di legge;
- le società controllate sono consolidate con il metodo di consolidamento integrale; le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto;
- il Collegio Sindacale ha accertato, mediante verifiche dirette e informazioni ottenute dai Responsabili delle varie funzioni, la generale conformità del bilancio alle vigenti norme di legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura;
- il Collegio Sindacale ha potuto riscontrare la generale rispondenza del bilancio alle informazioni raccolte, alla documentazione esaminata ed ai fatti venuti a conoscenza nel corso delle periodiche verifiche e dei colloqui effettuati;
- il Collegio Sindacale dà atto che la Relazione sulla gestione, comprensiva della Dichiarazione di carattere non finanziario, predisposta dagli Amministratori fornisce un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della gestione aziendale in tutti i suoi aspetti.

Attività di vigilanza presso la Capogruppo ai sensi del “Testo unico della Revisione legale dei conti”.

Con l’acquisizione dello status di Ente di Interesse Pubblico da parte di Esselunga S.p.A., il Collegio Sindacale - ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 39/2010 - viene ad assumere presso la Capogruppo anche il ruolo di “Comitato per il controllo interno e per la Revisione Legale”, cui sono attribuite le seguenti funzioni di vigilanza:

- sul processo relativo all’informativa finanziaria;
- sull’efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio;
- sulla Revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- sull’indipendenza della Società di revisione, con particolare riferimento alla prestazione di servizi diversi dalla revisione legale.

Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale ha verificato l’esistenza di adeguate procedure a presidio della formazione e diffusione delle informazioni finanziarie. In particolare ha ricevuto ed esaminato il contenuto delle procedure relative alla formazione del bilancio della società.

Ha ricevuto altresì attestazione che, sulla base dell’attività svolta nell’ambito della revisione legale, non sono emerse carenze nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il Collegio Sindacale al riguardo esprime una valutazione di adeguatezza del processo di formazione dell’informativa finanziaria e ritiene non sussistano rilievi da segnalare all’Assemblea.

Attività di vigilanza sull’efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio

Nel corso dell’anno 2019 e nella prima parte del 2020 il Collegio Sindacale si è relazionato e coordinato con la responsabile della funzione di Internal Audit, allo scopo di acquisire informazioni in merito alle attività di monitoraggio svolte nonché al piano di Audit per l’anno 2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 maggio 2020.

Con riferimento all'emergenza creatasi a seguito della pandemia da Covid-19, il Comitato Continuità Operativa & Crisi si è riunito sin dal 4 febbraio 2020, per poi attivarsi in via permanente a partire dal 24 febbraio 2020 con oltre 60 riunioni finalizzate alla gestione di tutte le fasi della crisi e approvando protocolli anti-contagio e procedure di continuità operativa.

Il Comitato Continuità Operativa & Crisi ha messo a disposizione del Collegio Sindacale un documento contenente la sintesi dei provvedimenti messi in atto per la gestione della crisi da Covid-19, dalla lettura del quale si ritiene che le misure adottate a protezione dei lavoratori e della clientela siano state tempestive ed efficaci, evidenziando una marcata resilienza organizzativa; il Collegio Sindacale ha potuto altresì ottenere dai responsabili delle principali funzioni un aggiornamento continuo sull'evolversi della situazione.

Il Management ritiene che la situazione conseguente al diffondersi della pandemia non rappresenti un elemento che possa impattare sulla continuità aziendale, in virtù della situazione finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti annuali

L'attività di vigilanza sull'attività di revisione di cui all'articolo 19 del D.Lgs. 39/2010 è stata condotta dal Collegio Sindacale nell'ambito degli incontri avuti con la Società di Revisione incaricata, che ha illustrato gli esiti dei controlli eseguiti, la strategia di revisione, nonché le questioni fondamentali incontrate nello svolgimento dell'attività. Da tali incontri non sono emerse criticità tali da incidere sul bilancio della Società.

Attività di Vigilanza sull'indipendenza della società di Revisione con particolare riferimento alla prestazione di servizi non di revisione

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., cui Esselunga S.p.A. ha conferito nel 2017 l'incarico di revisione legale per il novennio 2017 – 2025 ai sensi del D.Lgs. 39/2010; a tale proposito si ricorda che nel corso dell'anno 2019 il Collegio sindacale nella sua veste di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, dopo aver verificato l'effettiva sussistenza del requisito dell'indipendenza, ha approvato il conferimento di n. 8 incarichi (di cui n. 3 relativi ad incarichi destinati a Società del

Gruppo) per la prestazione di servizi non di revisione alla Società
PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Il Collegio Sindacale ha acquisito dalla Società di Revisione la lettera di conferma
annuale dell'indipendenza ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento
Europeo 537/2014 e ai sensi del paragrafo 17 dell' ISA Italia 260.

In considerazione di quanto innanzi evidenziato, tenuto altresì conto delle risultanze
della Relazione della Società di Revisione predisposta ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs.
39/2010, il Collegio Sindacale ritiene che il bilancio consolidato di Gruppo chiuso
al 31 dicembre 2019 sia stato redatto in conformità alle vigenti norme di legge, ed
esprime in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato
economico dell'esercizio.

Trento, 11 giugno 2020

Il Collegio Sindacale

Dott. Enzo Moggio

Dott. Marco Sabella

Dott. Stefano Angheben



Relazione della Società di revisione legale



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di Esselunga SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Esselunga (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Esselunga SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Moscova 12/1 Tel. 0227831 Fax 022783040 Cap. Soc. Euro 6.800.000,00 i.v. - C.F. e P.IVA n° Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 116642 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sordani Tutti 1 Tel. 071439911 - Bari 70122 Via Alvaro Cimino 70 Tel. 0805640011 - Bergamo 24121 Largo Bakelli 5 Tel. 035259601 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0510180211 - Brescia 25121 Viale Duse d'Arca 28 Tel. 0304607501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccopietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Venezia 4 Tel. 049872481 - Palermo 90131 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 052107391 - Pescara 66127 Piazza Ettore Trillo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Frattelli 29 Tel. 06570051 - Torino 10129 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Feltrina 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0405480781 - Udine 33100 Via Foscolo 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Alluvati 43 Tel. 0332885009 - Verona 37125 Via Fiume 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelumbardo 9 Tel. 0444302311

www.pwc.com/it



Aspetti chiave
Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione delle Iniziative di sviluppo immobiliare e degli Investimenti immobiliari

Nota 12.1 "Immobili, impianti e macchinari" e nota 12.2 "Investimenti immobiliari"

Le Iniziative di sviluppo immobiliare sono principalmente volte alla realizzazione di negozi commerciali. In considerazione della complessità della normativa e dei tempi necessari per l'ottenimento delle autorizzazioni a costruire immobili a destinazione commerciale, la realizzazione delle Iniziative di sviluppo immobiliare è un processo complesso che può durare anche alcuni anni. Conseguentemente può accadere che il Gruppo decida di abbandonare alcune iniziative di sviluppo in essere perché ritenute eccessivamente complesse o onerose da realizzare o perché ritenute non più strategiche da un punto di vista commerciale. In questi casi i terreni e i relativi costi di sviluppo sono riclassificati nella voce Investimenti immobiliari, in quanto detenuti per conseguire canoni di locazione o per la loro successiva cessione e valutati al costo.

Anche la parte dei terreni eccedente la porzione utilizzata per la costruzione del negozio viene classificata tra gli Investimenti immobiliari. Su alcune di queste aree il Gruppo ha costruito o dispone delle autorizzazioni per costruire immobili a reddito.

I tempi necessari per l'ottenimento delle autorizzazioni per la realizzazione delle iniziative e la progressiva contrazione del mercato immobiliare si sono riflessi in un incremento dell'incertezza sulla modalità di realizzazione delle iniziative e della volatilità dei prezzi con contestuale riduzione del numero di transazioni comparabili utilizzabili ai fini valutativi. Ciò comporta la necessità di effettuare assunzioni circa l'evoluzione degli iter autorizzativi e dell'andamento previsto del mercato ed è possibile che si concretizzino risultati diversi rispetto alle stime effettuate, che potrebbero implicare rettifiche, anche significative, al valore contabile delle relative voci di bilancio.

Gli Investimenti immobiliari ammontano ad Euro

Abbiamo esaminato e valutato le procedure adottate dal Gruppo per la valutazione delle Iniziative di sviluppo immobiliare e degli Investimenti immobiliari; abbiamo compreso ed analizzato i flussi informativi tra il Gruppo e gli esperti esterni. Tale analisi è stata svolta anche mediante colloqui di approfondimento con il personale della capogruppo Esselunga SpA coinvolto nel processo di valutazione.

Abbiamo effettuato analisi per accertare l'indipendenza, la competenza, la capacità e l'obiettività degli esperti terzi incaricati dal Gruppo.

Abbiamo selezionato un campione di Iniziative di sviluppo immobiliare e di Investimenti immobiliari ed abbiamo analizzato le relative valutazioni predisposte dagli esperti nominati dal Gruppo.

Abbiamo effettuato incontri e discusso sia con il personale della capogruppo Esselunga SpA che con gli esperti terzi incaricati dal Gruppo, al fine di comprendere i criteri e le metodologie di valutazione adottati, ed esaminato criticamente metodi ed assunzioni applicate.

Abbiamo acquisito gli elementi e le fonti utilizzate dagli esperti terzi incaricati dal Gruppo ed effettuato riscontri su base campionaria anche tramite comparazione di dati tecnici riportati nelle perizie con dati tecnici interni del Gruppo. Con il supporto di esperti esterni indipendenti da noi incaricati, di cui abbiamo valutato competenza, capacità e obiettività, abbiamo ripercorso le valutazioni effettuate dagli esperti incaricati dal Gruppo. Nello specifico abbiamo quindi effettuato un'analisi comparativa con valutazioni precedenti, ove disponibili, considerato le assunzioni adottate nelle perizie sulla base di dati esterni disponibili di



157 milioni al 31 dicembre 2019.

I Terreni destinati a progetti di sviluppo immobiliare per i quali non è stata ancora avviata la fase realizzativa ammontano ad Euro 139 milioni al 31 dicembre 2019 e sono ricompresi nella voce "Immobili, Impianti e Macchinari". Una parte residuale di questi terreni potrebbe essere destinata alla realizzazione di nuovi Investimenti immobiliari.

La Direzione della capogruppo Esselunga SpA procede, almeno annualmente, alla stima del valore recuperabile, mediante la determinazione del valore equo al netto dei costi di vendita, dei beni immobiliari classificati tra gli Investimenti immobiliari e delle Iniziative di sviluppo che presentano indicatori di rischio sia ai fini delle analisi di *impairment* previste dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", che per ottemperare agli obblighi informativi previsti dallo IAS 40 "Investimenti immobiliari".

Il processo di stima del valore recuperabile prevede anche l'utilizzo di perizie valutative predisposte da esperti indipendenti. Le valutazioni della Direzione includono alcuni elementi di stima tra i quali i più significativi sono quelli relativi ai tassi di attualizzazione dei flussi di cassa e di capitalizzazione, ai tassi di crescita degli affitti e ai prezzi di cessione degli immobili. In relazione alle Iniziative di sviluppo immobiliare, altre stime riguardano i costi di sviluppo, i premi al rischio e gli effetti di specifiche situazioni, anche regolatorie, delle aree oggetto di valutazione.

La determinazione del valore recuperabile delle Iniziative di sviluppo e degli Investimenti immobiliari ha rappresentato un aspetto rilevante nel processo di revisione in considerazione della significatività dei valori di bilancio, dei tempi necessari per l'ottenimento delle autorizzazioni per la realizzazione delle iniziative, della progressiva contrazione del mercato immobiliare e degli elementi di stima della Direzione, compresi i tassi di attualizzazione e capitalizzazione utilizzati nei relativi modelli valutativi.

mercato e delle prassi valutative.

Accordi commerciali con i fornitori

Nota 13.2 "Costi per merci e materie prime netti"

Il Gruppo ha sottoscritto accordi commerciali con i fornitori in base ai quali ha ricevuto sconti

Abbiamo compreso e valutato le procedure interne alla base del processo di gestione degli accordi commerciali con i fornitori. Abbiamo in tal senso effettuato colloqui di



volume e contributi per attività promozionali quali a titolo esemplificativo esposizioni preferenziali di prodotti e diffusione di volantini pubblicitari effettuate nei negozi del Gruppo.

In accordo con i principi contabili internazionali (IFRS) tali contributi e sconti commerciali sono rilevati a riduzione del costo di acquisto dei beni, nella voce "Costi per merci e materie prime netti", quando le condizioni per la maturazione degli stessi, definite sulla base degli accordi commerciali con i singoli fornitori, sono state raggiunte alla data di bilancio o in corso d'anno quando è ragionevolmente probabile che su base annua le stesse saranno raggiunte.

Il riconoscimento di tali contributi varia in base alla tipologia di accordo commerciale:

- gli sconti volume sono riconosciuti al raggiungimento di obiettivi di fatturato definiti contrattualmente;
- i contributi per attività promozionali possono variare a seconda della natura e tempistica della prestazione. Il contributo è definito sulla base di accordi generalmente scritti con il fornitore nel quale vengono concordati ammontare e tempistica di esecuzione della prestazione. In alcuni casi è previsto il riconoscimento del contributo in misura fissa in altri il contributo è previsto variabile in base ai volumi di vendita.

Nell'ambito della revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, l'analisi di tali contributi e sconti ha rappresentato un aspetto rilevante nel processo di revisione in virtù della significatività del saldo e della sua rilevanza sul risultato operativo del Gruppo e, in considerazione del numero e della complessità degli accordi sottoscritti con i fornitori e della numerosità degli sconti concordati in corso d'anno e definiti "extra contratto", tipici del settore in cui opera il Gruppo.

approfondimento critico con il personale coinvolto nel processo ed esaminato i controlli posti in essere dal Gruppo.

Abbiamo svolto procedure di verifica sull'effettiva esistenza ed efficacia dei controlli previsti dal processo e da noi ritenuti rilevanti, anche avvalendoci del supporto degli esperti appartenenti al network PwC, al fine di verificare:

- l'esistenza di accordi commerciali e/o comunicazioni scritte con i fornitori e/o evidenze interne e il corretto inserimento delle condizioni contrattuali nell'applicativo gestionale utilizzato dal Gruppo per calcolare i contributi commerciali maturati alla data di bilancio;
- la corrispondenza dei dati registrati in contabilità generale con i dati risultanti nell'applicativo gestionale utilizzati per calcolare i contributi commerciali maturati alla data di bilancio;
- la riconciliazione tra gli sconti e i contributi calcolati dall'applicativo gestionale e il dato registrato in contabilità generale, nonché la periodica analisi e risoluzione di eventuali importi in riconciliazione;
- l'esistenza della documentazione a supporto delle attività promozionali, di marketing e di pubblicità svolte nel periodo di competenza;
- la corrispondenza dell'importo dei beni acquistati, quale base di calcolo degli sconti volume e dei contributi promozionali effettuato dal Gruppo mediante ottenimento di conferma da parte del singolo fornitore. Tale procedura di controllo è effettuata per i principali fornitori.

Abbiamo inoltre ottenuto gli accordi commerciali per un campione di fornitori e svolto le seguenti procedure di verifica:

- effettuato incontri con i responsabili degli acquisti al fine di ottenere adeguata comprensione di alcune disposizioni contrattuali;
- verificato che i contributi riconosciuti fossero accurati e registrati nel corretto periodo di competenza attraverso la verifica degli sconti volume maturati e della documentazione a supporto dei contributi iscritti per le campagne



promozionali e le attività di marketing e pubblicità effettuate dal Gruppo.

Abbiamo verificato per un campione di note credito fornitori ricevute dopo la chiusura dell'esercizio l'esistenza e l'accuratezza dello stanziamento registrato per competenza dal Gruppo.

Per un campione di transazioni incluse nel conto fatture da emettere a fronte di prestazioni eseguite dal Gruppo abbiamo verificato l'effettiva emissione della fattura per un importo corrispondente a quello stanziato e, ove già avvenuto, l'incasso della stessa o l'eventuale compensazione con il saldo a debito verso il fornitore.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Esselunga SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.



Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.



Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Esselunga SpA ci ha conferito in data 26 settembre 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Esselunga SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Esselunga al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, con il bilancio consolidato del gruppo Esselunga al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Esselunga al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori di Esselunga SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254.
Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 11 giugno 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Andrea Rizzardi".

Andrea Rizzardi
(Revisore legale)

Informazioni societarie

Giuliana Albera Caprotti

Presidente Onorario

Consiglio di Amministrazione

Vincenzo Mariconda

Presidente

Marina Sylvia Caprotti

Vice Presidente

Sami Kahale

Amministratore Delegato e

Direttore Generale

Carlo Salza

Consigliere

Carlo Gualdi

Consigliere

Francesco Moncada

Consigliere

Paolo Francesco Tronca

Consigliere

Stefano Tronconi

Consigliere

Gabriele Villa

Consigliere

Collegio Sindacale

Enzo Moggio

Presidente

Stefano Angheben

Sindaco effettivo

Marco Sabella

Sindaco effettivo

Franco Chesani

Sindaco supplente

Claudio Clementel

Sindaco supplente

Società di revisione legale

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Organismo di Vigilanza

Alessandro Cortesi

Presidente

Alberto Gaudio

Membro

PierMario Barzaghi

Membro